

-
- 1 Perché nelle polizze danni le Compagnie richiedono una comunicazione molto tempestiva del sinistro?
- A: Per poter svolgere adeguatamente l'istruttoria propedeutica al pagamento del sinistro evitando eventuali truffe
 - B: Perché è prassi di settore
 - C: Per garantire tempi di pagamento brevi
 - D: Per esigenze fiscali
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: NO

-
- 2 Nell'ipotesi di assicurazione stipulata tramite proposta e accettazione, il contratto è concluso:
- A: nel momento in cui l'assicurato ha notizia dell'accettazione della proposta
 - B: nel momento in cui l'assicurato sottoscrive la proposta
 - C: quando l'assicuratore accetta la proposta
 - D: nel momento in cui l'assicuratore riceve la richiesta di assicurazione
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: NO

-
- 3 Secondo quanto previsto dal primo comma dell'art. 1913 c.c., entro quale termine l'assicurato deve dare avviso del sinistro all'assicuratore?
- A: Entro 3 giorni da quello in cui il sinistro si è verificato o l'assicurato ne ha avuta conoscenza
 - B: Entro 48 ore da quando il sinistro si è verificato o l'assicurato ne ha avuta conoscenza
 - C: Entro 7 giorni da quello in cui il sinistro si è verificato o l'assicurato ne ha avuta conoscenza
 - D: Entro 15 giorni da quello in cui il sinistro si è verificato o l'assicurato ne ha avuta conoscenza
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: SI

-
- 4 Cosa accade nel caso in cui deceda il contraente non assicurato di un contratto assicurativo caso morte?
- A: La polizza non potrà essere pagata al beneficiario perché l'assicurato non è deceduto ed essa continuerà con un nuovo contraente (ad es. l'erede del contraente iniziale)
 - B: Il capitale caso morte sarà pagato al beneficiario
 - C: Il capitale caso morte sarà pagato all'assicurato
 - D: Il contratto sarà risolto di diritto senza pagamento del capitale
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: NO

-
- 5 In un contratto di assicurazioni, a chi corrisponde la figura del contraente?
- A: A chi stipula il contratto e ha l'obbligo di pagare il premio
 - B: All'impresa di assicurazione
 - C: Al titolare dell'interesse all'assicurazione
 - D: A chi riceve l'indennizzo che deriva dalla polizza
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: NO

-
- 6 Ai sensi dell'art. 1920 c.c., in caso di assicurazione sulla vita a favore di un terzo, quest'ultimo, per effetto della designazione da parte del contraente, acquista un diritto proprio ai vantaggi dell'assicurazione. Ciò comporta che:
- A: le somme corrisposte al beneficiario a seguito di decesso dell'assicurato non rientrano nell'asse ereditario
 - B: il beneficiario non possa mai essere modificato in caso di validità del contratto
 - C: il beneficiario non può mai essere tenuto a restituire ai legittimari, la cui quota legittima risultasse lesa, l'ammontare dei premi pagati dal defunto
 - D: le somme corrisposte al beneficiario a seguito di decesso dell'assicurato rientrano nell'asse ereditario
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto

Pratico: SI

-
- 7 Ai sensi dell'art. 1914 c.c., nel caso di contratti di assicurazione contro i danni, a seguito di un sinistro, l'assicuratore risponde dei danni materiali provocati alle cose assicurate dai mezzi adoperati dall'assicurato per evitare o diminuire i danni del sinistro?
- A: Sì, salvo che l'assicuratore provi che tali mezzi sono stati adoperati inconsideratamente
 - B: No, mai
 - C: Sì, per un ammontare massimo pari alla somma realmente assicurata
 - D: No, a meno che l'assicurato provi la reale efficacia della sua azione
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto

Pratico: SI

-
- 8 Tenendo presente il disposto dell'art. 1920 c.c., in caso di assicurazione sulla vita a favore di un terzo, gli eredi del contraente potranno rifarsi sulle somme indennizzate?
- A: Sì, se l'ammontare dell'indennizzo pagato al beneficiario ha leso la quota di legittima. Ad ogni modo, il beneficiario potrà, al massimo, essere chiamato a restituire la somma dei premi pagati dal contraente defunto
 - B: Sì, se l'ammontare dell'indennizzo pagato al beneficiario non ha leso la quota di legittima
 - C: Sì, ma soltanto se tali somme superano un certo ammontare
 - D: Sì, se l'ammontare dei premi pagati dal contraente lungo tutta la durata del contratto non ha leso la quota di legittima
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto

Pratico: SI

-
- 9 Alla luce della prassi contrattuale, le polizze vita prevedono sempre il diritto al riscatto?
- A: No, ad esempio le temporanee caso morte lo escludono
 - B: Sì, certamente
 - C: Sì, ma solo se la polizza è stata sottoscritta dopo l'1.1.2001
 - D: Dipende dall'entità del premio
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto

Pratico: NO

-
- 10 Ai sensi dell'art. 1890 c.c., se il contraente stipula l'assicurazione in nome altrui senza averne il potere, nel caso di rifiuto dell'interessato a ratificare il contratto:
- A: il contraente deve comunque all'assicuratore i premi del periodo in corso nel momento in cui l'assicuratore ha avuto notizia del rifiuto della ratifica
 - B: l'assicuratore è tenuto a restituire i premi pagati dal contraente per il periodo antecedente il momento in cui ha avuto notizia del rifiuto della ratifica
 - C: il contraente non è tenuto a pagare all'assicuratore i premi del periodo in corso nel momento in cui l'assicuratore ha avuto notizia del rifiuto della ratifica
 - D: non è possibile stipulare l'assicurazione in nome altrui senza averne il potere
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: NO

-
- 11 Ai sensi dell'art. 1914 c.c., in un contratto di assicurazione contro i danni, nel caso in cui, a seguito di un sinistro, l'assicuratore intervenga per il salvataggio o per la conservazione delle cose assicurate:
- A: tale intervento non pregiudica i suoi diritti indipendentemente dal raggiungimento o meno del suo intento
 - B: se, in tale intervento, non riesce nell'intento di diminuire il danno sarà chiamato a indennizzare il doppio dell'ammontare del danno effettivo
 - C: se, in tale intervento, riesce nell'intento di diminuire il danno sarà chiamato a indennizzare solamente la metà dell'ammontare del danno effettivo
 - D: tale intervento non pregiudica i suoi diritti esclusivamente se riesce nel suo intento
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: SI

-
- 12 Secondo quanto previsto dall'art. 1888 c.c., l'assicuratore è obbligato a rilasciare al contraente la polizza di assicurazione?
- A: Sì, in quanto il contratto di assicurazione deve essere obbligatoriamente provato per iscritto
 - B: Sì, ma non è obbligato a rilasciare gli altri documenti da lui sottoscritti
 - C: Sì, anche se il contratto di assicurazione non deve essere provato esclusivamente per iscritto
 - D: No, essendo l'impresa di assicurazione vincolata da leggi speciali si tiene conto del patto fra assicuratore e contraente
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: NO

-
- 13 L'art. 1923 c.c. afferma che le somme dovute dall'assicuratore al contraente o al beneficiario:
- A: non possono essere sottoposte ad azione esecutiva o cautelare
 - B: possono essere sottoposte soltanto ad azione cautelare
 - C: possono essere sottoposte soltanto ad azione esecutiva
 - D: possono essere sottoposte ad azione esecutiva ma non cautelare
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: NO

14 In un contratto di assicurazione chi è il beneficiario?

- A: Il soggetto che riceve la prestazione assicurata
- B: Il soggetto che firma la proposta
- C: Il soggetto che paga il premio
- D: Il soggetto sulla cui testa è strutturata la copertura

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto

Pratico: NO

15 Quali sono i soggetti del contratto d'assicurazione vita intera caso morte?

- A: Contraente/i, assicurato/i e beneficiario/i
- B: Contraente/i e beneficiario/i
- C: Assicurato/i, contraente/i e intermediario
- D: Beneficiario/i, contraente/i e intermediario

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto

Pratico: SI

16 Secondo quanto previsto dall'art. 1923 c.c., in quali casi l'impignorabilità e l'insequestrabilità dei contratti di assicurazione sulla vita a contenuto previdenziale decadono?

- A: Nel caso di atti compiuti in pregiudizio dei creditori, nel caso di violazione delle norme in materia di successione legittima e nel caso in cui sia in corso un procedimento penale in capo al contraente
- B: Esclusivamente in caso di atti compiuti in pregiudizio dei creditori
- C: Esclusivamente nel caso in cui gli eredi legittimi (coniuge, figli e ascendenti) dimostrino che l'ammontare dei premi pagati ha leso la quota di legittima spettante per legge
- D: Esclusivamente nel caso in cui sia in corso un procedimento penale in capo al contraente o al beneficiario

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto

Pratico: SI

17 In materia di assicurazioni sulla vita, l'art. 1920 c.c. indica come, quando il beneficiario sia stato designato al momento della conclusione del contratto e non sia intervenuta variazione per volontà del contraente, questi acquista un diritto proprio alle somme assicurate. Qual è la natura di tale diritto e cosa comporta?

- A: Si tratta di un diritto autonomo nel senso che non ha alcun effetto sul patrimonio del contraente, di conseguenza, i suoi eredi non potranno rifarsi su tali somme per soddisfare i loro diritti
- B: Si tratta di un diritto autonomo nel senso che non incide sul patrimonio del contraente, di conseguenza, i suoi eredi potranno in ogni caso rifarsi su tale somma per soddisfare i loro diritti
- C: Si tratta di un diritto di natura derivativa che ha effetto sul patrimonio del contraente, di conseguenza, i suoi eredi potranno, in ogni caso, rifarsi su tale somma per soddisfare i loro diritti
- D: Si tratta di un diritto di natura derivativa, pertanto le somme assicurate, corrisposte al beneficiario a seguito del decesso dello stipulante, rientrano nell'asse ereditario

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto

Pratico: NO

-
- 18 Ai sensi dell'art. 1882 c.c., l'assicurazione è il contratto con il quale l'assicuratore, verso pagamento di un premio, si obbliga:
- A: a rivalere l'assicurato, entro i limiti convenuti, del danno a esso prodotto da un sinistro, ovvero a pagare un capitale o una rendita al verificarsi di un evento attinente alla vita umana
 - B: a rivalere l'assicurato, entro i limiti convenuti, del danno a esso prodotto da un sinistro, ovvero a pagare un capitale, ma non una rendita, al verificarsi di un evento attinente alla vita umana
 - C: esclusivamente a rivalere l'assicurato, entro i limiti convenuti, del danno a esso prodotto da un sinistro
 - D: a rivalere l'assicurato, entro i limiti convenuti, del danno a esso prodotto da un sinistro, ovvero a pagare una rendita, ma non un capitale, al verificarsi di un evento attinente alla vita umana
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: SI

-
- 19 Alla luce della normativa civilistica, in un contratto morte vita intera, il contraente dovrà coincidere con l'assicurato?
- A: No, non necessariamente: il contraente e l'assicurato potranno essere persone diverse
 - B: No, per legge queste figure devono essere diverse
 - C: Sì, il contratto richiede che il contraente corrisponda con l'assicurato
 - D: Non necessariamente. Però se il contraente è anche assicurato, dovrà essere anche beneficiario del contratto
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: NO

-
- 20 Ai sensi dell'art. 1888 c.c., quando l'assicuratore rilascia duplicati o copie della polizza:
- A: può esigere la presentazione o la restituzione dell'originale
 - B: il contraente non è tenuto a restituire l'originale
 - C: l'assicurato non è tenuto a restituire l'originale
 - D: è tenuto a esigere la presentazione o la restituzione dell'originale
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: SI

-
- 21 Secondo quanto previsto dall'art. 1888 c.c., il contraente può richiedere un duplicato di polizza?
- A: Sì, a sue spese, e, se l'assicuratore lo esige, presentando o restituendo l'originale
 - B: Sì, a spese dell'assicuratore e senza bisogno di presentare o restituire l'originale
 - C: Sì, a spese dell'assicuratore ma con l'obbligo di restituire l'originale
 - D: Sì, a sue spese e con l'obbligo, in ogni caso, di restituire l'originale
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: SI

22 Ai sensi dell'art. 1889 c.c., in caso di smarrimento, furto o distruzione della polizza all'ordine:

- A: si applicano le disposizioni relative all'ammortamento dei titoli all'ordine
- B: l'unico beneficiario della polizza risulta essere il contraente della polizza stessa
- C: si applicano le disposizioni relative all'ammortamento dei titoli al portatore
- D: si applicano le disposizioni a tutela dell'assicuratore

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto

Pratico: NO

23 Ai sensi dell'art. 1891 c.c., se l'assicurazione è stipulata per conto altrui o per conto di chi spetta, i diritti derivanti dal contratto spettano:

- A: all'assicurato, e il contraente, anche se in possesso della polizza, non può farli valere senza espresso consenso dell'assicurato medesimo
- B: al contraente, ma l'assicurato può farli valere in un secondo momento
- C: al contraente, e l'assicurato non può farli valere
- D: all'assicurato, e il contraente, se in possesso della polizza, può farli valere anche senza espresso consenso dell'assicurato medesimo

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto

Pratico: SI

24 Considerando quanto previsto dal d.lgs. n. 209/2005, in caso di recesso da un contratto di assicurazione, la Compagnia dovrà restituire:

- A: Il premio pagato al netto delle spese, delle imposte e della quota parte di premio che è stata utilizzata dalla Compagnia per fronteggiare il rischio assicurato nel periodo di validità del contratto
- B: il premio pagato per intero
- C: il premio pagato e non ha mai diritto al rimborso delle spese
- D: il premio pagato al netto delle spese e delle imposte

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto

Pratico: SI

25 Tenendo presente quanto previsto dall'art. 176 del d.lgs. n. 209/05, può affermarsi che la proposta di polizza è revocabile?

- A: Sì
- B: No, il diritto di ripensamento riguarda solo il contratto
- C: No, perché la proposta di polizza non esiste
- D: Sì, ma solo se viene attivata la copertura provvisoria

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto

Pratico: SI

-
- 26 Ai sensi dell'art. 1896 c.c., nel caso in cui il rischio assicurato cessi durante il periodo di copertura assicurativa, il contratto:
- A: si scioglie e i premi relativi al periodo di assicurazione in corso al momento in cui l'assicuratore è venuto a conoscenza della cessazione del rischio sono dovuti per intero
 - B: si scioglie e devono essere restituiti da parte dell'assicuratore i premi precedentemente incassati
 - C: il contratto continua rispettando la scadenza originaria
 - D: è nullo
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: NO

-
- 27 Secondo quanto previsto dall'art. 1888 c.c., è possibile per il contraente richiedere una copia o duplicato della polizza di assicurazione?
- A: Sì, ma deve sostenere le spese per il rilascio
 - B: Sì e non è obbligato a sostenere le spese per il rilascio
 - C: No
 - D: Sì, ma l'assicuratore non ha l'obbligo di soddisfare la richiesta del contraente
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: SI

-
- 28 Ai sensi dell'art. 1890 c.c., se il contraente stipula l'assicurazione in nome altrui senza averne il potere:
- A: l'interessato può ratificare il contratto anche dopo la scadenza o il verificarsi del sinistro
 - B: l'interessato può ratificare il contratto, ma solo prima della scadenza
 - C: l'interessato può ratificare il contratto, ma solo prima del verificarsi del sinistro
 - D: il contratto è nullo
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: NO

-
- 29 In un contratto di assicurazione chi decide il riscatto di una polizza vita?
- A: Il contraente
 - B: L'assicurato con il consenso del beneficiario caso morte
 - C: Il beneficiario
 - D: L'assicurato
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: NO

-
- 30 Secondo la prassi contrattuale, è possibile il riscatto di una polizza mista vita?
- A: Sì, da parte del contraente
 - B: No, a meno che la polizza preveda un premio inferiore a 1.000 Euro annui
 - C: No, mai
 - D: Sì, da parte del beneficiario
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: NO

31 Considerando quanto previsto dal d.lgs. n. 209/2005, esiste un diritto di ripensamento dopo la sottoscrizione di un contratto assicurativo unit-linked?

- A: Sì, il diritto di ripensamento è possibile entro 30 gg. dal momento in cui il contraente ha ricevuto comunicazione che il contratto è concluso
- B: Il contratto è revocabile solo se vi è il diritto del contraente a sottoporsi a visita medica
- C: Il contratto è revocabile a condizione che sia stata effettuata la visita medica
- D: No, il contratto non è più revocabile, salvo patto contrario

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto

Pratico: SI

32 Secondo quanto previsto dall'art. 1889 c.c., la polizza di assicurazione può essere:

- A: all'ordine o al portatore
- B: al portatore, ma non all'ordine
- C: esclusivamente personale
- D: all'ordine, ma non al portatore

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto

Pratico: SI

33 Nella prassi contrattuale delle polizze vita, cosa si intende per "beneficio accettato"?

- A: È la designazione di un beneficiario in modo tale che il contraente è impossibilitato a variarlo
- B: È la designazione di un beneficiario che deve essere un erede legittimo
- C: È la designazione di un beneficiario che deve corrispondere con il contraente
- D: È la designazione di un beneficiario che deve essere un erede legittimo del contraente

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto

Pratico: NO

34 In quale dei seguenti casi l'impignorabilità e inalienabilità di un contratto di assicurazione sulla vita avente funzione previdenziale, previste ai sensi dell'art. 1923 c.c., decadono?

- A: Qualora sia in corso un procedimento penale in capo al contraente
- B: Qualora sia in corso un procedimento penale in capo all'assicurato, nel caso in cui contraente, beneficiario e assicurato siano tre soggetti diversi
- C: Qualora sia in corso un procedimento civile in capo all'assicuratore
- D: Qualora sia in corso un procedimento penale in capo all'assicuratore

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto

Pratico: SI

35 Secondo quanto previsto dall'art. 1924 c.c., in un contratto di assicurazione sulla vita, cosa accade se il contraente non paga il premio relativo al primo anno?

- A: L'assicuratore può agire per l'esecuzione del contratto nel termine di 6 mesi dal giorno in cui il premio è scaduto
- B: Il contraente è comunque tenuto a pagare le spese relative alle commissioni previste per il primo anno
- C: L'assicurazione è annullabile dall'assicuratore
- D: L'assicurazione, allo scadere del dodicesimo mese, termina

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto

Pratico: NO

36 Ai sensi dell'art. 1882 c.c., l'assicurazione è quel contratto con il quale l'assicuratore, dietro il pagamento di un premio, si obbliga a rivalere:

- A: l'assicurato, entro i limiti convenuti, del danno a esso prodotto da un sinistro
- B: il contraente, entro i limiti convenuti, del danno prodotto all'assicurato da un sinistro
- C: l'assicurato, entro i limiti convenuti, del danno prodotto al beneficiario da un sinistro
- D: il contraente, entro i limiti convenuti, del danno a esso prodotto da un sinistro

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto

Pratico: NO

37 Ai sensi dell'art. 1889 c.c., se la polizza di assicurazione è all'ordine o al portatore l'assicuratore

- A: è liberato se senza dolo o colpa grave adempie la prestazione nei confronti del giratario o del portatore della polizza, anche se questi non è l'assicurato
- B: è tenuto ad adempiere alla prestazione esclusivamente nei confronti dell'assicurato
- C: è liberato se senza dolo o colpa grave adempie la prestazione nei confronti del giratario o del portatore della polizza, ma solo se questi risulta essere l'assicurato
- D: è liberato se con dolo o colpa grave adempie la prestazione nei confronti del giratario o del portatore della polizza, anche se questi non è l'assicurato

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto

Pratico: SI

38 In un contratto di assicurazioni, a chi corrisponde la figura del beneficiario?

- A: A chi riceve l'indennizzo che deriva dalla polizza
- B: All'impresa di assicurazione
- C: Al titolare dell'interesse all'assicurazione
- D: A chi stipula il contratto e ha l'obbligo di pagare il premio

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto

Pratico: NO

-
- 39 Secondo quanto previsto dall'art. 1888 c.c., è possibile richiedere una copia o duplicato della polizza di assicurazione?
- A: Sì, in quanto l'assicuratore è tenuto a rilasciare, a richiesta e a spese del contraente, copia o duplicato della polizza
 - B: Sì, in quanto l'assicuratore è tenuto a rilasciare a sue spese copia o duplicato della polizza
 - C: Sì, in quanto l'assicuratore è tenuto a rilasciare, a richiesta del contraente e a spese della Compagnia, copia o duplicato della polizza
 - D: No, non è possibile richiedere duplicati in quanto la validità della copertura assicurativa è rappresentata esclusivamente dall'originale
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: SI

-
- 40 Ai sensi dell'art. 1914 c.c., in caso di assicurazione contro i danni, se l'assicurato, dovendo fare quanto è in sua possibilità per evitare o diminuire il danno, sostiene delle spese per adempiere a tale obbligo, esse sono a carico:
- A: dell'assicuratore, in una certa proporzione, salvo che l'assicuratore provi che le spese sono state fatte inconsideratamente
 - B: dell'assicurato se le parti non stabiliscono diversamente
 - C: dell'assicurato, in proporzione del valore assicurato
 - D: dell'assicuratore, per il loro intero ammontare salvo che non si raggiunga lo scopo
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: SI

-
- 1 Ai sensi dell'art. 1904 c.c., in quale dei seguenti casi il contratto di assicurazione contro i danni è nullo?
- A: Se, nel momento in cui l'assicurazione deve avere inizio, non esiste un interesse dell'assicurato al risarcimento del danno
 - B: Se, nel momento in cui l'assicurazione deve avere inizio, esiste un interesse dell'assicuratore al risarcimento del danno
 - C: Se, nel momento in cui l'assicurazione deve avere inizio, esiste un interesse dell'assicurato al risarcimento del danno
 - D: Se, nel momento in cui l'assicurazione deve avere inizio, non esiste un interesse dell'assicuratore al risarcimento del danno
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Contratti su rischi puri e a rischi speculativi

Pratico: NO

- 2 Nelle polizze collegate ad una gestione separata, il capitale accumulato si rivaluta di norma:
- A: a ogni ricorrenza annuale
 - B: mensilmente
 - C: trimestralmente
 - D: semestralmente
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Contratti vita su rischi puri, di credito e di mercato

Pratico: NO

- 3 Quali delle seguenti tipologie di investimento possono prevedere l'investimento in una gestione interna separata?
- A: I PIP
 - B: Sia i PIP che i fondi pensione aperti
 - C: Sia i fondi pensione aperti che i fondi pensione chiusi
 - D: I fondi pensione aperti
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Contratti vita su rischi puri, di credito e di mercato

Pratico: SI

- 4 In un contratto di assicurazione, che cos'è il rendimento minimo garantito?
- A: È il tasso di rivalutazione minimo previsto a favore del contraente/beneficiario da parte delle polizze rivalutabili
 - B: È una maggiorazione a scadenza in caso di morte dell'assicurato
 - C: È quello previsto in tutti i contratti assicurativi
 - D: È il tasso di rivalutazione minimo che ogni polizza assicurativa deve obbligatoriamente prevedere
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Contratti vita su rischi puri, di credito e di mercato

Pratico: SI

-
- 5 Ai sensi dell'art. 1926 c.c., quale delle seguenti affermazioni concernenti i cambiamenti di professione dell'assicurato nell'ambito di un contratto di assicurazione sulla vita corrisponde al vero?
- A: Qualora i cambiamenti aggravino il rischio in modo tale che, se il nuovo stato di cose fosse esistito al tempo del contratto, l'assicuratore avrebbe richiesto un premio più elevato, la somma assicurata viene ridotta proporzionalmente
 - B: Qualora i cambiamenti siano di tale natura che, se il nuovo stato di cose fosse esistito al tempo del contratto, l'assicuratore avrebbe consentito l'assicurazione per un minor premio, tale premio dovrà essere corrisposto dall'assicurato anche a seguito del sinistro
 - C: Il pagamento della somma assicurata ammonta sempre alla quota inizialmente stabilita, a prescindere dell'entità del cambiamento
 - D: Qualora i cambiamenti siano di tale natura che, se il nuovo stato di cose fosse esistito al tempo del contratto, l'assicuratore avrebbe consentito l'assicurazione per un premio più elevato, il pagamento della somma assicurata è aumentato di una percentuale predeterminata
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Contratti su rischi puri e a rischi speculativi

Pratico: NO

-
- 6 Nell'ambito delle assicurazioni vita, cosa si intende per "gestione separata"?
- A: Un fondo distinto e separato dalle altre attività della società assicurativa
 - B: Un fondo che investe in prodotti "strutturati"
 - C: Un fondo che si protegge investendo in strumenti derivati
 - D: Un fondo che investe in fondi e azioni
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Contratti vita su rischi puri, di credito e di mercato

Pratico: SI

-
- 7 In quali tipologie di polizze è spesso presente un meccanismo di consolidamento dei risultati?
- A: Polizze Vita rivalutabili
 - B: Polizze Index linked
 - C: Sia polizze Index linked che polizze Unit linked
 - D: Polizze Unit linked
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Contratti vita su rischi puri, di credito e di mercato

Pratico: NO

-
- 8 Ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 209/05, qualora l'impresa intenda assumere rischi del ramo malattia ubicati in altri Stati UE nei quali tali assicurazioni sostituiscono parzialmente o integralmente la copertura sanitaria fornita da un regime legale di previdenza sociale, tali assicurazioni:
- A: devono anche essere obbligatoriamente gestite secondo una tecnica analoga a quella dell'assicurazione sulla vita secondo quanto previsto dalle disposizioni dell'ordinamento comunitario
 - B: sono obbligatoriamente gestite con la medesima tecnica utilizzata nel territorio di appartenenza come previsto dalle disposizioni dell'ordinamento comunitario
 - C: sono gestite in piena autonomia
 - D: devono essere autorizzate dal ministro del lavoro
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Contratti su rischi puri e a rischi speculativi

Pratico: NO

-
- 9 Ai sensi dell'art. 1926 c.c., quale delle seguenti affermazioni concernenti i cambiamenti di professione o di attività dell'assicurato, corrisponde al vero in un contratto di assicurazione sulla vita?
- A: Se l'assicurato dà notizia dei suddetti cambiamenti all'assicuratore, questi, entro 15 giorni, deve dichiarare se intende far cessare gli effetti del contratto ovvero ridurre la somma assicurata o elevare il premio
 - B: Se l'assicurato dà notizia dei suddetti cambiamenti all'assicuratore, questi, entro 15 giorni, può decidere se intende far cessare gli effetti del contratto, ma non può ridurre la somma assicurata o elevare il premio
 - C: Se l'assicurato dà notizia dei suddetti cambiamenti all'assicuratore, questi, entro 30 giorni, può decidere se intende far cessare gli effetti del contratto, ma non può ridurre la somma assicurata o elevare il premio
 - D: Se l'assicurato dà notizia dei suddetti cambiamenti all'assicuratore, questi, entro 30 giorni, deve dichiarare se intende far cessare gli effetti del contratto ovvero ridurre la somma assicurata o elevare il premio
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Contratti su rischi puri e a rischi speculativi

Pratico: NO

-
- 10 Ai sensi dell'art. 1906 c.c., in un contratto di assicurazione contro i danni, nel caso di danno prodotto da un vizio intrinseco della cosa assicurata:
- A: salvo patto contrario, l'assicuratore non risponde dei danni prodotti da vizio intrinseco della cosa assicurata, che non gli sia stato denunciato
 - B: l'assicuratore non risponde mai dei danni prodotti da vizio intrinseco della cosa assicurata che non gli sia stato denunciato
 - C: l'assicuratore è tenuto comunque ad adempiere alla prestazione
 - D: l'assicuratore non risponde mai dei danni prodotti da vizio intrinseco della cosa assicurata
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Contratti su rischi puri e a rischi speculativi

Pratico: NO

-
- 11 Quali delle seguenti tipologie di investimento possono prevedere la protezione del valore della polizza ed il riconoscimento del picco massimo raggiunto dal valore della polizza dal momento dell'adesione fino alla scadenza?
- A: Alcune polizze index-linked o unit linked
 - B: Le polizze unit-linked non garantite
 - C: Le polizze infortuni
 - D: Tutte le polizze del ramo vita
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Contratti vita su rischi puri, di credito e di mercato

Pratico: SI

-
- 12 L'art. 20 del d.lgs. 209/05 prevede che l'impresa, qualora intenda assumere rischi del ramo malattia ubicati in Stati UE nei quali tali assicurazioni sostituiscono parzialmente o integralmente la copertura sanitaria fornita da un regime legale di previdenza sociale:
- A: deve richiedere all'IVASS le tabelle di frequenza della malattia e gli altri dati statistici pertinenti pubblicati e trasmessi dalle autorità di vigilanza degli Stati interessati
 - B: può utilizzare tabelle di frequenza della malattia e altri dati statistici pertinenti elaborati dall'impresa stessa
 - C: può richiedere all'IVASS le tabelle di frequenza della malattia e gli altri dati statistici pertinenti pubblicati e trasmessi dalle autorità di vigilanza degli Stati interessati
 - D: deve utilizzare tabelle di frequenza della malattia e altri dati statistici pertinenti utilizzati nel territorio della Repubblica italiana
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Contratti su rischi puri e a rischi speculativi

Pratico: NO

13 Cos'è la franchigia assoluta?

- A: Si tratta di una parte del danno che non viene coperta dal risarcimento erogato dalla compagnia di assicurazione e che resta quindi a carico del beneficiario
- B: Si tratta di una percentuale del danno che viene risarcita dalla compagnia di assicurazione solo se si colloca entro il massimale
- C: Si tratta di un extra premio che il contraente deve versare alla compagnia di assicurazione
- D: Si tratta dell'importo del danno che la compagnia di assicurazione si impegna, in ogni caso, a risarcire

Livello: 2

Sub-contenuto: Contratti vita su rischi puri, di credito e di mercato

Pratico: NO

14 Qual è la base tecnica di partenza per il calcolo del premio delle polizze vita caso morte?

- A: L'analisi delle tabelle di mortalità analizzate per età e sesso
- B: L'analisi delle tabelle di mortalità analizzate per età ma non per sesso
- C: La redazione delle tabelle di mortalità compilate per sesso ma non per età
- D: La redazione delle tabelle di mortalità compilate per età e sesso

Livello: 1

Sub-contenuto: Contratti su rischi puri e a rischi speculativi

Pratico: NO

15 In un contratto di assicurazione, cosa si intende per "retrocessione"?

- A: È la parte del rendimento finanziario della gestione separata, riconosciuto alla polizza
- B: È il capitale che viene liquidato in caso di anticipata risoluzione del contratto
- C: È il valore di riscatto della polizza
- D: È il valore corrispondente alla commissione di sottoscrizione

Livello: 2

Sub-contenuto: Contratti vita su rischi puri, di credito e di mercato

Pratico: SI

16 Cosa si intende nei contratti assicurativi sulla vita quando si fa riferimento alla "regola proporzionale" per il calcolo dell'indennizzo da corrispondere a seguito di cambiamenti di attività dell'assicurato, prevista dall'art. 1926 c.c.?

- A: La regola secondo cui il pagamento della somma assicurata è ridotto in proporzione del minor premio convenuto in confronto di quello che sarebbe stato stabilito dall'assicuratore qualora il nuovo stato di cose fosse esistito al tempo del contratto
- B: La regola secondo cui la somma assicurata corrisponde alla sottrazione fra il premio pagato e quello richiesto
- C: La regola secondo cui il pagamento della somma assicurata è calcolata in proporzione fra il premio pagato e quello richiesto
- D: La regola secondo cui il pagamento della somma assicurata corrisponde ad una media tra il premio pagato e quello richiesto

Livello: 1

Sub-contenuto: Contratti su rischi puri e a rischi speculativi

Pratico: NO

-
- 17 Ai sensi dell'art. 1906 c.c., in un contratto di assicurazione contro i danni, nel caso in cui un vizio intrinseco della cosa assicurata abbia aggravato il danno, l'assicuratore:
- A: salvo patto contrario, risponde del danno nella misura in cui sarebbe stato a suo carico, qualora il vizio non fosse esistito
 - B: salvo patto contrario, risponde del danno con l'applicazione della regola proporzionale
 - C: risponde sempre del danno nella misura in cui sarebbe stato a suo carico, qualora il vizio non fosse esistito
 - D: salvo patto contrario, risponde del danno in una misura minore di quella per cui sarebbe stato a suo carico, qualora il vizio non fosse esistito
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Contratti su rischi puri e a rischi speculativi

Pratico: NO

-
- 18 Ai sensi dell'art. 1926 c.c., quale delle seguenti affermazioni concernenti i cambiamenti di professione dell'assicurato, corrisponde al vero in un contratto di assicurazione sulla vita?
- A: Se l'assicuratore dichiara di voler modificare il contratto, l'assicurato, entro i 15 giorni successivi, deve dichiarare se intende accettare la proposta
 - B: Se l'assicurato dichiara di voler modificare il contratto l'assicuratore, entro i 30 giorni successivi, deve dichiarare se intende accettare la proposta
 - C: Se l'assicuratore dichiara di voler modificare il contratto, l'assicurato, entro i 10 giorni successivi, deve dichiarare se intende accettare la proposta
 - D: Se l'assicuratore dichiara di voler modificare il contratto, l'assicurato, entro i 30 giorni successivi, deve dichiarare se intende accettare la proposta
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Contratti su rischi puri e a rischi speculativi

Pratico: NO

-
- 19 Nelle assicurazioni vita, le gestioni interne separate si caratterizzano per:
- A: l'investimento del patrimonio prevalentemente in titoli di stato e obbligazioni
 - B: l'utilizzo di strumenti finanziari all'interno dei portafogli sottostanti che replicano passivamente l'andamento dell'indice azionario globale, obbligazionario globale e alternativo
 - C: l'utilizzo di soli fondi di hedge all'interno dei portafogli sottostanti
 - D: l'utilizzo, su base mensile, del valore del CFTC Sentiment Signal per determinare il portafoglio dei fondi sottostanti in cui investire
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Contratti vita su rischi puri, di credito e di mercato

Pratico: SI

-
- 20 Nelle assicurazioni vita, una gestione interna separata può investire:
- A: in obbligazioni emesse o garantite da Stati membri dell'Unione Europea
 - B: in obbligazioni emesse da Paesi emergenti ad alto flusso cedolare e con scadenza non superiore ai 5 anni
 - C: esclusivamente in titoli "value" mediante una rigorosa analisi fondamentale
 - D: in titoli sottovalutati di società ad alto potenziale di crescita che operano in contesti di mercato "protetti", mediante una rigorosa analisi fondamentale
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Contratti vita su rischi puri, di credito e di mercato

Pratico: SI

-
- 21 Le gestioni interne separate che si hanno nelle assicurazioni vita sono paragonabili a strumenti finanziari:
- A: a volatilità controllata e con obiettivi di rendimento assoluti
 - B: altamente speculativi e indicati per una clientela particolarmente aggressiva
 - C: esposti alla volatilità dei mercati azionari, senza alcun obiettivo di rendimento
 - D: molto volatili e adatti a clientela attiva come i traders
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Contratti vita su rischi puri, di credito e di mercato
Pratico: SI
-
- 22 Il coefficiente di trasformazione in rendita in quale di queste soluzioni assicurative viene tipicamente utilizzato?
- A: In un piano individuale di investimento ed in ogni contratto che preveda la possibilità di erogare una rendita
 - B: In una polizza vita intera
 - C: In una polizza temporanea caso morte
 - D: In una polizza mista
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Contratti su rischi puri e a rischi speculativi
Pratico: NO
-
- 23 L'art. 36-ter del d.lgs. n. 209/05 prevede che l'impresa di assicurazione
- A: detenga riserve tecniche per un valore corrispondente alla somma della cosiddetta migliore stima e del margine di rischio
 - B: detenga riserve tecniche per un ammontare pari al 5% del patrimonio
 - C: detenga riserve tecniche per un valore corrispondente al margine di rischio
 - D: detenga riserve tecniche per un ammontare pari al 3% del patrimonio
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Contratti su rischi puri e a rischi speculativi
Pratico: NO
-
- 24 Nelle operazioni di capitalizzazione contraente e beneficiario possono coincidere?
- A: Sì, possono coincidere
 - B: Sì, ma il beneficiario non può coincidere con l'assicurato per la copertura del caso morte
 - C: No, in nessun caso
 - D: Sì, ma a condizione che la Compagnia paghi una maggiorazione di capitale al beneficiario in caso di morte dell'assicurato
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Contratti vita su rischi puri, di credito e di mercato
Pratico: NO
-
- 25 Per proteggersi da un rischio di credito quale delle seguenti soluzioni risulta essere migliore?
- A: La sottoscrizione di una polizza CPI
 - B: L'acquisto di un interest rate floor
 - C: La vendita di un interest rate floor
 - D: La sottoscrizione di una polizza LTC
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Contratti vita su rischi puri, di credito e di mercato
Pratico: SI

-
- 26 Ai sensi dell'art. 36-bis del d.lgs. n. 209/05, le imprese di assicurazione e di riassicurazione
- A: sono tenute a detenere riserve tecniche per un valore corrispondente all'importo attuale che l'impresa medesima dovrebbe pagare se dovesse trasferire immediatamente i propri impegni assicurativi e riassicurativi ad un'altra impresa di assicurazione
 - B: è tenuta a detenere riserve tecniche per un valore pari al 75% del patrimonio
 - C: sono tenute a detenere riserve per un valore corrispondente al 50% dell'importo attuale del patrimonio
 - D: è tenuta a detenere riserve tecniche per un valore pari al 5% del patrimonio
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Contratti su rischi puri e a rischi speculativi
Pratico: NO
-
- 27 Da che cosa dipende la rivalutazione nelle capitalizzazioni e nelle polizze rivalutabili?
- A: Dal rendimento delle gestioni separate
 - B: Dall'andamento dell'inflazione nell'area euro
 - C: Dalla quotazione dei fondi assicurativi sottostanti
 - D: Dal fatto se gli strumenti derivati sottostanti si trovino o meno "in the money"
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Contratti vita su rischi puri, di credito e di mercato
Pratico: NO
-
- 28 Quale delle seguenti tipologie di investimento può prevedere la protezione del valore della polizza ed il riconoscimento del picco massimo raggiunto dal valore della polizza dal momento dell'adesione fino alla scadenza?
- A: Alcune polizze index-linked o unit-linked
 - B: Tutte le polizze del ramo vita
 - C: Le polizze infortuni
 - D: Le polizze incendi
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Contratti vita su rischi puri, di credito e di mercato
Pratico: SI
-
- 29 Ai sensi dell'art. 36-bis del d.lgs. n. 209/05, le imprese di assicurazione e di riassicurazione
- A: hanno l'obbligo di costituire riserve tecniche sufficienti a far fronte ad ogni obbligazione di assicurazione e riassicurazione assunta nei confronti dei contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto a prestazioni assicurative, secondo quanto disposto dall'IVASS
 - B: non hanno l'obbligo di costituire riserve tecniche
 - C: hanno l'obbligo di costituire riserve tecniche esclusivamente per i contratti del portafoglio relativo all'Unione europea
 - D: hanno l'obbligo di costituire riserve tecniche esclusivamente per i contratti del portafoglio a Paesi non appartenenti all'Unione europea
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Contratti su rischi puri e a rischi speculativi
Pratico: NO

-
- 30 In merito al calcolo delle riserve tecniche, l'art. 36-bis del d.lgs. n. 209/05 prevede che, per il calcolo delle riserve tecniche, l'impresa di assicurazione:
- A: utilizzi in modo coerente con le valutazioni di mercato le informazioni fornite dai mercati finanziari e i dati generalmente disponibili sui rischi di sottoscrizione
 - B: tenga conto delle valutazioni di mercato soltanto se l'utile annuo dell'impresa di assicurazione è superiore a un determinato importo
 - C: non debba tener conto delle valutazioni di mercato
 - D: utilizzi percentuali fisse dalla stessa predeterminate
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Contratti su rischi puri e a rischi speculativi

Pratico: NO

1 In caso di assicurazione sulla vita a favore di un terzo, le somme corrisposte a seguito del decesso dell'assicurato rientrano nell'asse ereditario?

- A: No, e quindi queste somme non sono soggette ad imposta di successione
- B: Sì e quindi su queste somme sono da pagarsi le tasse di successione
- C: Sì, ma su queste somme non sono da pagarsi tasse di successione
- D: No, ma su queste somme sono da pagarsi le tasse di successione

Livello: 2

Sub-contenuto: Risarcimenti e riscatti

Pratico: NO

2 Ai sensi dell'art. 10 Tuir, quali componenti del premio di un contratto assicurativo diverso da un Fondo Integrativo di Previdenza (FIP o PIP) sono deducibili?

- A: Nessun componente
- B: Esclusivamente la copertura caso morte
- C: La parte caso morte di una polizza mista, il premio di controassicurazione di una capitale o rendita differita e coperture di invalidità permanente superiori al 5%
- D: La copertura caso morte e la componente che va a coprire percentuali di invalidità permanente superiori al 5%

Livello: 1

Sub-contenuto: Premi

Pratico: NO

3 Un soggetto intende sottoscrivere un contratto di assicurazione caso morte. Considerato quanto previsto dall'art. 15 Tuir, qual è l'importo massimo sulla base del quale applicare la percentuale di detrazione?

- A: 530 Euro
- B: 1.290 Euro
- C: Al 19% di tutti i premi versati
- D: Al 23% di tutti i premi versati

Livello: 1

Sub-contenuto: Premi

Pratico: NO

4 Secondo quanto previsto dall'art. 10 Tuir, quale delle seguenti coperture di un contratto assicurativo ha un premio che può essere deducibile?

- A: L'ammontare dei premi pagati in un Fondo Integrativo di Previdenza (FIP o PIP)
- B: L'ammontare dei premi pagati per finanziare una copertura incendio a condizione che sia assicurata la prima abitazione
- C: Tutto il premio di una polizza LTC
- D: L'ammontare dei premi pagati per finanziare una copertura invalidità permanente superiore al 5%

Livello: 1

Sub-contenuto: Premi

Pratico: NO

5 Ai sensi dell'art. 15 Tuir, in un contratto di assicurazione Long Term Care, a quanto ammonta la parte di premio detraibile?

- A: Al 19% con un premio massimo detraibile di 1.291,14 euro
- B: Al massimo a 530 euro
- C: Al massimo a 5.164,57 euro
- D: Al 19% di tutti i premi versati

Livello: 1
Sub-contenuto: Premi
Pratico: NO

6 È possibile finanziare il TFR previsto per i dipendenti privati o il TFM previsto per gli amministratori di società attraverso una polizza vita?

- A: Sì, certamente
- B: Sì, nel solo caso del TFR
- C: Sì, nel solo caso del TFM
- D: No, mai

Livello: 2
Sub-contenuto: Risarcimenti e riscatti
Pratico: NO

7 Secondo quanto previsto dal Tuir e dal d.lgs. n. 252/05, nella sottoscrizione di contratti assicurativi con finalità previdenziali, a quanto ammonta la parte di premio deducibile?

- A: Per i lavoratori autonomi e per i dipendenti del settore privato a 5.164,57 Euro
- B: Al 12% del reddito dell'anno in cui viene pagato il premio
- C: Al 15% del reddito dell'anno in cui viene pagato il premio
- D: Al 13% del reddito dell'anno precedente a quello in cui viene pagato il premio

Livello: 1
Sub-contenuto: Premi
Pratico: NO

8 Un soggetto intende sottoscrivere un contratto di assicurazione avente ad oggetto il rischio morte. Secondo quanto previsto dall'art. 15 Tuir, a quanto ammonta la parte di premio detraibile?

- A: Al 19% del premio con un ammontare massimo di premio di 530 euro annui
- B: Al 19% di tutti i premi versati
- C: Al 12% di tutti i premi versati
- D: A 5.164,57 euro

Livello: 1
Sub-contenuto: Premi
Pratico: NO

-
- 9 Secondo quanto previsto dal Tuir e dal d.lgs. n. 252/05, nella sottoscrizione di contratti assicurativi, quali dei seguenti premi sono deducibili?
- A: I premi versati a fondi pensione aperti ed ai piani individuali di previdenza (FIP o PIP) per un importo non superiore a 5.164,57 euro
 - B: Tutti i premi assicurativi sono deducibili per l'intero loro ammontare
 - C: I premi con finalità previdenziali, quelli che coprono il caso morte e le invalidità superiori al 5%, per l'intero loro ammontare
 - D: I premi con finalità previdenziali e quelli che coprono il caso morte, per l'intero loro ammontare
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Premi
Pratico: NO

-
- 10 Il reddito di capitale sugli accantonamenti al fondo TFM investito in polizze è assoggettato:
- A: a tassazione alla fonte del 26%
 - B: a tassazione ordinaria
 - C: a ritenuta d'imposta pari all'11%
 - D: a tassazione separata
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Risarcimenti e riscatti
Pratico: NO

-
- 11 Un soggetto intende sottoscrivere una polizza temporanea caso morte. Secondo quanto previsto dall'art. 15 Tuir, a quanto ammonta la parte di premio detraibile ai fini IRPEF?
- A: Al 19% dei premi per un importo complessivo non superiore a euro 530
 - B: Al 23% dei premi per un importo non superiore a euro 1.291,15 per singola polizza
 - C: Al 23% dei premi per un importo complessivo non superiore a euro 1.291,14
 - D: Al 19% dei premi per un importo non superiore a euro 1.291,15 per singola polizza
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Premi
Pratico: NO

-
- 12 Secondo quanto previsto dall'art. 15 Tuir, nella sottoscrizione di contratti assicurativi, quali premi sono detraibili?
- A: I premi che coprono il caso morte, le invalidità permanenti superiori al 5% e la Long Term Care
 - B: Esclusivamente i premi con finalità previdenziali
 - C: I premi con finalità previdenziali e quelli che coprono il caso morte
 - D: I premi con finalità previdenziali, quelli che coprono il caso morte e le invalidità superiori al 5%
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Premi
Pratico: NO

13 L'erogazione della prestazione a scadenza, liquidata sotto forma di capitale nella misura massima del 50%, è tipica:

- A: dei FIP e dei Fondi pensione aperti
- B: delle polizze rivalutabili
- C: dei FIP ma non dei Fondi pensione aperti
- D: dei PAC

Livello: 2
Sub-contenuto: Risarcimenti e riscatti
Pratico: NO

14 Se un'impresa assicura il Capannone in cui si svolge l'attività produttiva dal rischio incendio, il relativo premio versato alla Compagnia di Assicurazione è:

- A: deducibile dal reddito imponibile della società
- B: indeducibile dal reddito imponibile della società
- C: detraibile entro il 19% del premio medesimo purché esso sia compreso entro 1.291 Euro
- D: detraibile entro il 19% del premio medesimo

Livello: 2
Sub-contenuto: Risarcimenti e riscatti
Pratico: NO

15 Ai sensi dell'art. 15 Tuir, in un contratto di assicurazione furto e incendio, a quanto ammonta la parte di premio detraibile?

- A: A zero
- B: Al 19% con un premio massimo detraibile di 1.291,14 euro
- C: Al 19% di tutti i premi versati
- D: Al massimo a 1.291,14 euro

Livello: 1
Sub-contenuto: Premi
Pratico: NO

16 Secondo quanto previsto dall'art. 15 Tuir, quali tra le seguenti componenti del premio di un contratto assicurativo risultano essere detraibili?

- A: La copertura dell'invalidità permanente superiore al 5%
- B: La copertura incendio se a essere assicurata è la prima casa
- C: L'ammontare dei premi pagati in un Fondo Integrativo di Previdenza (FIP o PIP)
- D: Tutto il premio di una polizza furto a primo rischio assoluto

Livello: 1
Sub-contenuto: Premi
Pratico: NO

-
- 17 Quale delle seguenti soluzioni identifica la "tassazione separata"?
- A: I redditi per i quali è previsto questo tipo di tassazione NON si cumulano con gli altri redditi nel calcolo delle imposte ordinarie annuali
 - B: I redditi per i quali è previsto questo tipo di tassazione si cumulano con gli altri redditi nel calcolo delle imposte ordinarie annuali tenendo conto del credito di imposta
 - C: I redditi per i quali è previsto questo tipo di tassazione devono essere dichiarati separatamente con una diversa dichiarazione dei redditi
 - D: I redditi per i quali è prevista l'applicazione di questo tipo di tassazione sono sottoposti a una ritenuta a titolo di imposta definitiva che viene corrisposta all'erario in modo separato rispetto alla dichiarazione dei redditi
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Risarcimenti e riscatti
Pratico: NO

-
- 18 Affinché gli accantonamenti al fondo TFM siano pienamente deducibili:
- A: è necessario un atto con data certa antecedente alla nomina dei futuri percettori
 - B: è necessario modificare lo statuto della società in qualsiasi momento successivo all'accantonamento
 - C: è sufficiente una delibera del CDA che ridefinisca la divisione e l'entità dei compensi in qualsiasi momento successivo all'accantonamento
 - D: è richiesta la delibera di un'assemblea straordinaria con presenza di un notaio in qualsiasi momento successivo all'accantonamento
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Premi
Pratico: NO

-
- 19 Un soggetto intende sottoscrivere un contratto che preveda la copertura del rischio morte e di non autosufficienza negli atti quotidiani. Secondo quanto previsto dall'art. 15 Tuir, a quanto ammonta nel complesso la massima detraibilità dei premi?
- A: 1.291,14 euro
 - B: La quota parte di premio che copre il rischio inabilità temporanea
 - C: Tutto il premio
 - D: Tutta la quota parte di premio caso morte
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Premi
Pratico: NO

-
- 20 Quale tassazione si applica al riscatto in forma di rendita di una polizza unit linked detenuta da un soggetto residente non imprenditore?
- A: Sull'importo corrispondente alla differenza tra l'ammontare percepito in sede di riscatto e quello dei premi versati, al netto dei premi versati a copertura del rischio demografico, si applica un'imposta sostitutiva del 26%
 - B: Sull'importo erogato, al netto dei redditi già assoggettati a imposta, si applica una ritenuta a titolo di imposta dal 15% al 9% a seconda degli anni di iscrizione
 - C: Sull'importo erogato, al netto dei redditi già assoggettati a imposta, si applica una ritenuta a titolo di imposta del 23%
 - D: Sull'importo erogato, al netto dei redditi già assoggettati a imposta, si applica una ritenuta a titolo di imposta del 28%
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Risarcimenti e riscatti
Pratico: NO

21 Come è tassato il reddito di capitale incorporato in una polizza unit-linked se il percettore è persona fisica residente in Italia?

- A: Con l'aliquota del 26% calcolata sull'intero reddito di capitale, tranne nel caso in cui il percettore sia il beneficiario caso morte
- B: E' esente da imposizione
- C: Con l'aliquota del 15% calcolata sull'intero reddito di capitale
- D: Con l'aliquota del 23% calcolata sul reddito di capitale, in tutti i casi

Livello: 2

Sub-contenuto: Risarcimenti e riscatti

Pratico: NO

22 Secondo quanto previsto dall'art. 15 Tuir, nell'ambito dei contratti assicurativi vita, la detrazione d'imposta sui premi è usufruibile fino:

- A: a 1.291,14 euro
- B: a zero. I premi sono semmai deducibili dal reddito imponibile entro il 19% di tutti i premi versati
- C: a 5.165 euro su base annua
- D: al 19% di tutti i premi versati

Livello: 1

Sub-contenuto: Premi

Pratico: NO

23 Come è tassato il reddito di capitale incorporato in un contratto assicurativo con prevalenti finalità finanziarie nel caso in cui il percettore delle somme sia un soggetto residente non imprenditore?

- A: Con l'aliquota del 26% calcolata sull'intero reddito di capitale, tranne nel caso in cui il percettore sia il beneficiario caso morte
- B: Con un'aliquota del 17%
- C: Con un'aliquota dell'11%
- D: Con l'aliquota del 12,50% calcolata sull'intero reddito di capitale, tranne nel caso in cui il percettore sia il beneficiario caso morte

Livello: 2

Sub-contenuto: Risarcimenti e riscatti

Pratico: NO

24 Secondo quanto previsto dall'art. 15 Tuir, in un contratto assicurativo, escludendo il premio Long Term Care, quali componenti di premio sono detraibili?

- A: La copertura caso morte e l'invalidità permanente superiore al 5%
- B: La copertura caso morte e l'invalidità permanente superiore al 4%
- C: La copertura caso morte e la componente che va a coprire qualsiasi percentuale di invalidità permanente
- D: La parte caso morte di una polizza mista, il premio di controassicurazione di una capitale o rendita differita e le coperture di invalidità permanente superiore al 15%

Livello: 1

Sub-contenuto: Premi

Pratico: NO

25 La tassazione del TFR nella fase di erogazione implica l'applicazione di una tassazione:

- A: separata o, in alcuni casi, della tassazione ordinaria
- B: con l'aliquota del 20%
- C: con l'aliquota definita anno per anno dal Ministero dell'Economia
- D: ordinaria col ricorso all'aliquota marginale IRPEF, sempre e in ogni caso

Livello: 2

Sub-contenuto: Risarcimenti e riscatti

Pratico: NO

1 Tenendo presente quanto previsto dal d.lgs. n. 209/2005, le SIM possono effettuare l'attività di intermediazione assicurativa?

- A: Sì, se iscritte nella sezione d) del registro degli intermediari
- B: No, mai
- C: Sì, se iscritte nella sezione e) del registro degli intermediari
- D: Sì, e non sono tenute, come le banche, a essere iscritte nel RUI

Livello: 2

Sub-contenuto: Gli intermediari assicurativi

Pratico: SI

2 Tenendo presente quanto previsto dal d.lgs. n. 209/2005, il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, per svolgere l'attività di intermediario assicurativo:

- A: può anche non essere iscritto al RUI
- B: deve essere iscritto al RUI sezione e) per svolgere l'attività in sede
- C: deve essere iscritto al RUI sezione d) per svolgere l'attività fuori sede
- D: deve essere in ogni caso iscritto al RUI

Livello: 2

Sub-contenuto: Gli intermediari assicurativi

Pratico: SI

3 Cosa prevede il requisito di professionalità richiesto dal d.lgs. n. 209/2005 per gli intermediari assicurativi?

- A: Il superamento di una prova di idoneità indetta dall'IVASS (solo per gli iscritti alle sezioni a) e b) del RUI) e il possesso di requisiti di professionalità accertati tramite la partecipazione a corsi di formazione
- B: La sola partecipazione a corsi di formazione per gli iscritti a qualsiasi sezione del RUI
- C: Il superamento di una prova di idoneità indetta dall'IVASS (per gli iscritti a tutte le sezioni del RUI) e il possesso di requisiti di professionalità accertati tramite la partecipazione a corsi di formazione
- D: Il superamento di una prova di idoneità indetta dall'IVASS (solo per gli iscritti alle sezioni a) ed e) del RUI) e il possesso di requisiti di professionalità accertati tramite la partecipazione a corsi di formazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Gli intermediari assicurativi

Pratico: SI

4 Tenendo presente quanto previsto dall'art. 106 del d.lgs. n. 209/2005, in cosa consiste l'attività di distribuzione assicurativa e riassicurativa?

- A: Consiste nel fornire consulenza in materia di contratti di assicurazione, proporre contratti di assicurazione o compiere altri atti preparatori relativi alla loro conclusione, concludere tali contratti ovvero collaborare, segnatamente in caso di sinistri, alla loro gestione ed esecuzione, inclusa la fornitura di informazioni relativamente a uno o più contratti di assicurazione e la predisposizione di una classifica di prodotti assicurativi
- B: Consiste nel fornire consulenza in materia di contratti di assicurazione, proporre contratti di assicurazione o compiere altri atti preparatori relativi alla loro conclusione ma non nel concludere tali contratti o nel collaborare, segnatamente in caso di sinistri, alla loro gestione ed esecuzione
- C: Consiste soltanto nella promozione di contratti di assicurazione
- D: Consiste nel proporre contratti di assicurazione o compiere altri atti preparatori relativi alla loro conclusione, concludere tali contratti ovvero collaborare, segnatamente in caso di sinistri, alla loro gestione ed esecuzione ma non nel fornire consulenza in materia di contratti di assicurazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Gli intermediari assicurativi

Pratico: SI

5 Ai sensi del d.lgs. n. 209/2005, quale tra i seguenti intermediari assicurativi è tenuto ad aderire a un fondo di garanzia per poter svolgere la sua attività?

- A: Il broker assicurativo
- B: Il produttore diretto
- C: L'agente di assicurazioni
- D: Tutti i soggetti attivi nel settore sono tenuti ad aderire a un fondo di garanzia

Livello: 2

Sub-contenuto: Gli intermediari assicurativi

Pratico: SI

6 Il signor Bianchi sottoscrive una polizza vita temporanea caso morte versando un premio di 500 euro al suo intermediario assicurativo. In tale situazione, tenendo presente quanto previsto dal d.lgs. n. 209/2005, l'intermediario:

- A: può versare il premio in un conto separato intestato all'intermediario che costituisce un patrimonio autonomo rispetto a quello dell'intermediario medesimo
- B: può versare il premio in un conto intestato all'intermediario che non necessariamente deve costituire un patrimonio autonomo rispetto a quello dell'intermediario medesimo
- C: deve versare il premio in un conto apposito creato dalla compagnia il quale costituisce patrimonio autonomo rispetto a quello della compagnia stessa
- D: deve versare il premio in un conto apposito creato dalla compagnia il quale non deve costituire patrimonio autonomo rispetto a quello della compagnia stessa

Livello: 2

Sub-contenuto: Gli intermediari assicurativi

Pratico: SI

7 Tenendo presente quanto previsto dal d.lgs. n. 209/2005, l'attività di consulenza in materia assicurativa costituisce intermediazione assicurativa?

- A: Sì, se finalizzata alla presentazione o alla promozione di contratti di assicurazione
- B: No, mai
- C: Sì, e rientra anche nella definizione di consulenza finanziaria
- D: Sì, sempre

Livello: 2

Sub-contenuto: Gli intermediari assicurativi

Pratico: SI

8 Ai sensi del Reg. Isvap n. 5/2006, gli intermediari assicurativi:

- A: non possono in nessun caso accettare denaro contante per il pagamento dei premi relativi ai contratti di assicurazione sulla vita
- B: possono, in ogni caso, accettare denaro contante per il pagamento dei premi relativi ai contratti di assicurazione sulla vita
- C: non possono in nessun caso accettare denaro contante per il pagamento dei premi relativi ai contratti di assicurazione contro i danni
- D: possono accettare denaro contante per il pagamento dei premi relativi ai contratti di assicurazione sulla vita ma soltanto entro un determinato ammontare

Livello: 2

Sub-contenuto: Gli intermediari assicurativi

Pratico: SI

9 Tenendo presente quanto previsto dal d.lgs. n. 209/2005, quale tra i seguenti intermediari assicurativi è tenuto al superamento di una prova di idoneità indetta dall'IVASS per poter essere iscritto al Registro unico degli intermediari?

- A: Il broker assicurativo
- B: Il produttore diretto
- C: Tutti i citati soggetti sono tenuti al superamento di tale prova di idoneità
- D: Il subagente assicurativo

Livello: 2
Sub-contenuto: Gli intermediari assicurativi
Pratico: SI

10 Ai sensi dell'art. 1903 c.c., gli agenti autorizzati a concludere contratti di assicurazione:

- A: possono sia promuovere azioni legali in nome dell'assicuratore sia essere convenuti in giudizio in nome dell'assicuratore
- B: possono promuovere azioni legali in nome dell'assicuratore ma non possono essere convenuti in giudizio in nome dell'assicuratore
- C: possono essere convenuti in giudizio in nome dell'assicuratore ma non possono promuovere azioni legali in nome dell'assicuratore
- D: non possono né promuovere azioni legali in nome dell'assicuratore né essere convenuti in giudizio in nome dell'assicuratore

Livello: 2
Sub-contenuto: Gli intermediari assicurativi
Pratico: SI

11 Tenendo conto del disposto dell'art. 109 del d.lgs. n. 209/2005, quale delle seguenti affermazioni sugli intermediari assicurativi corrisponde al vero?

- A: Gli addetti interni di una agenzia di assicurazione non sono tenuti a essere iscritti al Registro unico degli intermediari
- B: Gli agenti di assicurazioni debbono essere iscritti presso l'Albo degli agenti di assicurazione
- C: Alla lettera d) del RUI sono iscritte le persone fisiche che svolgono l'attività di intermediazione assicurativa fuori sede
- D: Alla lettera e) del RUI possono essere iscritte solamente persone fisiche

Livello: 2
Sub-contenuto: Gli intermediari assicurativi
Pratico: SI

12 Tenendo presente quanto previsto dal d.lgs. n. 209/05, quali soggetti sono iscritti alla lettera e) del Registro unico degli intermediari assicurativi?

- A: I collaboratori degli intermediari assicurativi che svolgono la loro attività al di fuori dei locali dell'intermediario
- B: I collaboratori degli intermediari assicurativi che non svolgono attività al di fuori dei locali dell'intermediario
- C: Le banche, gli intermediari finanziari ex art. 107 TULB, le SIM e la società Poste Italiane - divisione Bancoposta
- D: Gli addetti interni dell'agenzia di assicurazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Gli intermediari assicurativi
Pratico: SI

13 Tenendo presente quanto previsto dal d.lgs. n. 209/05, quale tra i seguenti soggetti può essere annoverato fra gli intermediari assicurativi?

- A: Le SIM
- B: Il perito assicurativo
- C: Le agenzie interinali
- D: Le agenzie immobiliari

Livello: 2
Sub-contenuto: Gli intermediari assicurativi
Pratico: SI

14 Tenendo presente quanto previsto dal d.lgs. n. 209/2005, gli intermediari assicurativi devono possedere:

- A: requisiti di onorabilità e professionalità
- B: requisiti di professionalità ma non di onorabilità se sono agenti di assicurazione
- C: nessun requisito se sono produttori assicurativi
- D: requisiti di onorabilità ma non di professionalità se sono broker

Livello: 2
Sub-contenuto: Gli intermediari assicurativi
Pratico: SI

15 Tenendo presente quanto previsto dall'art. 118 del d.lgs. n. 209/2005, quale tra le seguenti affermazioni sugli intermediari assicurativi corrisponde al vero?

- A: Salvo prova contraria a carico dell'impresa o dell'intermediario, le somme dovute agli assicurati ed agli altri aventi diritto a prestazioni assicurative si considerano effettivamente percepite dall'avente diritto solo col rilascio di quietanza scritta
- B: Le somme dovute agli assicurati ed agli altri aventi diritto a prestazioni assicurative si considerano in ogni caso effettivamente percepite dall'avente diritto solo col rilascio di quietanza scritta senza possibilità, per l'impresa o l'intermediario, di fornire prova contraria
- C: L'impresa di assicurazione o l'intermediario assicurativo non possono provare che le somme dovute agli assicurati e agli altri aventi diritto a prestazioni assicurative siano effettivamente percepite dall'avente diritto dietro dimostrazione dell'incasso dell'assegno
- D: L'impresa di assicurazione o l'intermediario assicurativo non possono provare che le somme dovute agli assicurati e agli altri aventi diritto a prestazioni assicurative siano effettivamente percepite dall'avente diritto dietro dimostrazione dell'avvenuto bonifico

Livello: 2
Sub-contenuto: Gli intermediari assicurativi
Pratico: SI

16 Tenendo presente quanto previsto dal d.lgs. n. 209/2005, i dipendenti delle imprese assicurative che effettuano l'attività di intermediazione all'interno dei locali:

- A: non devono essere iscritti nel registro degli intermediari
- B: devono essere iscritti nella sezione e) del registro degli intermediari
- C: in quanto dipendenti della compagnia non possono effettuare attività di intermediazione assicurativa
- D: devono essere iscritti nella sezione c) del registro degli intermediari

Livello: 2
Sub-contenuto: Gli intermediari assicurativi
Pratico: SI

-
- 17 Un consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede intende svolgere anche l'attività di collaboratore di un intermediario assicurativo, senza essere titolare in proprio di mandati agenziali. Tenendo presente quanto previsto dal d.lgs. n. 209/2005, in quale delle seguenti sezioni del RUI dovrà essere iscritto?
- A: La sezione e)
 - B: La sezione a)
 - C: L'iscrizione non è necessaria in quanto l'iscrizione all'Albo dei consulenti finanziari abilita anche all'attività di intermediazione assicurativa
 - D: Non può essere iscritto in nessuna sezione perché l'attività di promozione finanziaria è incompatibile con quella di intermediazione assicurativa
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Gli intermediari assicurativi

Pratico: SI

-
- 18 Secondo quanto previsto dall'art. 119-ter del d.lgs. n. 209/2005, prima della conclusione di un contratto di assicurazione, il distributore di prodotti assicurativi:
- A: deve acquisire dal contraente ogni informazione utile a identificare le richieste ed esigenze del contraente medesimo, al fine di valutare l'adeguatezza del contratto offerto
 - B: non è tenuto ad acquisire dal contraente informazioni relative alle esigenze del contraente medesimo
 - C: ha la facoltà di acquisire dal contraente informazioni utili a valutare l'adeguatezza del contratto offerto
 - D: non è tenuto a valutare l'adeguatezza del contratto offerto poiché di tratta di vendite senza consulenza
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Gli intermediari assicurativi

Pratico: SI

-
- 19 Ai sensi dell'art. 1903 c.c., gli agenti autorizzati a concludere contratti di assicurazione:
- A: possono compiere gli atti concernenti le modificazioni e la risoluzione dei contratti medesimi, salvi i limiti contenuti nella procura che sia pubblicata nelle forme richieste dalla legge
 - B: possono compiere tutti gli atti concernenti le modificazioni e la risoluzione dei contratti medesimi e la compagnia di assicurazione non può mai limitare il loro operato
 - C: possono compiere, senza limitazioni, gli atti concernenti le modificazioni ma non la risoluzione dei contratti medesimi
 - D: non possono compiere gli atti concernenti le modificazioni e la risoluzione dei contratti medesimi, in base alla procura che deve essere pubblicata nelle forme richieste dalla legge
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Gli intermediari assicurativi

Pratico: SI

1 Considerato il disposto dell'art. 119 del d.lgs. n. 209/2005, quale delle seguenti affermazioni è corretta a riguardo dei doveri e delle responsabilità dell'impresa di assicurazione?

- A: L'impresa di assicurazione risponde in solido dei danni arrecati dall'operato dell'intermediario iscritto alla sezione D del RUI cui abbia dato incarico, compresi quelli provocati dai soggetti iscritti alla sezione E del RUI
- B: L'impresa di assicurazione risponde in solido dei danni arrecati dall'operato dell'intermediario iscritto alla sezione D del RUI con esclusione di quelli provocati dai soggetti iscritti alla sezione E del RUI
- C: L'impresa di assicurazione non risponde mai dei danni arrecati dall'operato dell'intermediario iscritto alla sezione D del RUI cui abbia dato incarico
- D: L'impresa di assicurazione non risponde mai dei danni provocati dai soggetti iscritti alla sezione E del RUI cui abbia dato incarico

Livello: 1
Sub-contenuto: Imprese
Pratico: NO

2 Considerato il disposto dell'art. 119 del d.lgs. n. 209/2005, l'impresa di assicurazione risponde dei danni arrecati dall'operato dell'intermediario iscritto alla sezione D del RUI cui abbia dato incarico?

- A: Sì, vi è responsabilità solidale tra l'impresa e l'intermediario
- B: Sì, di tali danni è responsabile esclusivamente l'impresa di assicurazione
- C: No, le responsabilità circa il comportamento nei confronti della clientela sono in carico all'impresa solo per l'operato dei produttori diretti
- D: No, le responsabilità circa il comportamento nei confronti della clientela sono in carico agli intermediari iscritti al RUI

Livello: 1
Sub-contenuto: Imprese
Pratico: NO

3 Ai sensi del d.lgs. n. 209/2005, quale autorità esercita funzioni di vigilanza in ambito assicurativo?

- A: L'IVASS sia per le attività dei gruppi assicurativi sia per quella degli intermediari assicurativi
- B: L'IVASS per le attività dei gruppi assicurativi, l'ANIA per quella degli intermediari assicurativi
- C: L'ANIA per le attività dei gruppi assicurativi, l'IVASS per quella degli intermediari assicurativi
- D: L'ANIA sia per le attività dei gruppi assicurativi sia per quella degli intermediari assicurativi

Livello: 1
Sub-contenuto: Imprese
Pratico: NO

4 A norma del Codice delle Assicurazioni (d.lgs. n. 209/2005), il broker è responsabile:

- A: anche dell'attività di intermediazione assicurativa svolta dai suoi dipendenti, collaboratori, produttori ed altri soggetti da lui incaricati per l'attività di intermediazione svolta al di fuori dei locali in cui il broker opera
- B: solo del proprio operato
- C: soltanto dell'attività di intermediazione assicurativa svolta da soggetti da lui incaricati per l'attività di intermediazione svolta all'interno dei locali in cui il broker opera
- D: soltanto dell'attività di intermediazione assicurativa svolta dai suoi dipendenti all'interno dei locali in cui l'agente opera

Livello: 2
Sub-contenuto: Intermediari
Pratico: NO

5 Ai sensi del d.lgs. n. 209/2005, l'intermediario iscritto alla sezione d) del RUI (Banche, Sim, ecc.), è responsabile:

- A: anche dell'attività di intermediazione assicurativa svolta dai soggetti iscritti nella sezione e) del RUI
- B: solo dell'attività di intermediazione assicurativa svolta dai soggetti iscritti nella sezione c) del RUI
- C: anche dell'attività di intermediazione assicurativa svolta dai soggetti iscritti nella sezione b) del RUI
- D: solamente del proprio operato

Livello: 2
Sub-contenuto: Intermediari
Pratico: NO

6 Ai sensi del d.lgs. n. 209/2005, chi vigila sull'operato delle banche per il collocamento di polizze vita e fondi pensione aperti?

- A: Banca d'Italia, Consob, IVASS e Covip per le rispettive competenze
- B: Solo Consob
- C: Banca d'Italia e Consob
- D: Solo Banca d'Italia

Livello: 2
Sub-contenuto: Intermediari
Pratico: NO

7 Considerato il disposto dell'art. 119 del d.lgs. n. 209/2005, quali sono i compiti di vigilanza dell'IVASS?

- A: L' IVASS vigila sull'operato delle imprese e di tutti gli intermediari assicurativi
- B: L' IVASS vigila sull'operato delle imprese ma non degli intermediari assicurativi
- C: L' IVASS vigila sull'operato delle imprese e di tutti gli intermediari assicurativi, tranne quelli iscritti alla sezione d) (Banche, SIM ecc.) che sono sotto il controllo di Banca d'Italia e CONSOB
- D: L' IVASS vigila sull'operato degli intermediari assicurativi ma non delle imprese

Livello: 1
Sub-contenuto: Imprese
Pratico: NO

8 Secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 209/2005 e del d.lgs. n. 252/2005, quale tra i seguenti soggetti è responsabile della vigilanza delle imprese assicurative che hanno istituito PIP?

- A: L' IVASS e la COVIP, ciascuna per le rispettive competenze
- B: La CONSOB
- C: Solo l'IVASS
- D: L' ANIA

Livello: 1
Sub-contenuto: Imprese
Pratico: NO

9 Considerato il disposto dell'art. 119 del d.lgs. n. 209/2005, quale delle seguenti affermazioni è corretta a riguardo dei doveri e delle responsabilità dell'impresa verso gli assicurati?

- A: L'impresa di assicurazione risponde in solido dei danni arrecati dall'operato dell'intermediario iscritto alla sezione d) del RUI (Banche, SIM, ecc.) cui abbia dato incarico, compresi quelli provocati dai soggetti iscritti alla sezione e) del RUI
- B: L'impresa di assicurazione non è tenuta a rispondere in solido dei danni arrecati dall'operato dell'intermediario iscritto alla sezione d) del RUI (Banche, SIM, ecc.) cui abbia dato incarico
- C: L'impresa di assicurazione risponde in solido dei danni arrecati dall'operato dell'intermediario iscritto alla sezione d) del RUI (Banche, SIM, ecc.) cui abbia dato incarico, ma non di quelli provocati dai soggetti iscritti alla sezione e) del RUI
- D: L'impresa di assicurazione non risponde mai dell'operato degli intermediari ai quali ha conferito mandato

Livello: 1
Sub-contenuto: Imprese
Pratico: NO

10 Ai sensi del d.lgs. n. 209/2005, quale dei seguenti soggetti è responsabile della vigilanza delle imprese assicurative nello svolgimento del ramo danni?

- A: L' IVASS
- B: L' IVASS e la COVIP, ciascuna per le rispettive competenze
- C: L' ANIA
- D: La COVIP

Livello: 1
Sub-contenuto: Imprese
Pratico: NO

11 Ai sensi del d.lgs. n. 209/2005, chi ha la responsabilità di vigilare sul corretto comportamento di un subagente assicurativo?

- A: L'agente di riferimento, la compagnia di assicurazione e l'IVASS
- B: La compagnia di assicurazione e l'IVASS ma non l'agente di riferimento
- C: Soltanto l'IVASS
- D: L'agente di riferimento e l'IVASS ma non la compagnia di assicurazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Intermediari
Pratico: NO

12 Ai sensi del d.lgs. n. 209/2005, quale autorità esercita funzioni di vigilanza in ambito assicurativo?

- A: L'IVASS sia per le attività di assicurazione che di riassicurazione
- B: L'IVASS per le attività di assicurazione, l'Ania per quelle di riassicurazione
- C: L'Ania sia per le attività di assicurazione che di riassicurazione
- D: L'Ania per le attività di assicurazione, l'IVASS per quelle di riassicurazione

Livello: 1
Sub-contenuto: Imprese
Pratico: NO

13 Ai sensi del d.lgs. n. 209/2005, chi ha la responsabilità di vigilare sul corretto comportamento di un collaboratore di un agente che svolge la sua attività esclusivamente nella sede dell'agente?

- A: L'agente di riferimento, la compagnia di assicurazione e l'IVASS
- B: Nessuno, in quanto tale collaboratore non è iscritto al RUI
- C: L'agente di riferimento e l'IVASS ma non la compagnia di assicurazione
- D: Il solo agente di riferimento

Livello: 2
Sub-contenuto: Intermediari
Pratico: NO

14 Ai sensi dell'art. 119 del d.lgs. n. 209/2005, l'impresa di assicurazione è responsabile in solido con riguardo alle responsabilità e ai doveri nei confronti degli assicurati, degli intermediari cui ha dato mandato?

- A: Sì, con tutti gli intermediari ai quali ha conferito mandato, anche se le eventuali responsabilità siano accertate in sede penale
- B: No, le responsabilità sono in capo agli intermediari medesimi, anche se le eventuali responsabilità siano accertate in sede penale
- C: No, le responsabilità sono in capo agli intermediari medesimi, a meno che le eventuali responsabilità siano accertate in sede penale
- D: Sì, con tutti gli intermediari ai quali ha conferito mandato, tranne che per le eventuali responsabilità che siano accertate in sede penale

Livello: 1
Sub-contenuto: Imprese
Pratico: NO

15 A norma del Codice delle Assicurazioni l'agente di assicurazione è responsabile:

- A: anche dell'attività di intermediazione assicurativa svolta dai suoi dipendenti, collaboratori, produttori ed altri soggetti da lui incaricati per l'attività di intermediazione svolta al di fuori dei locali in cui l'agente opera
- B: anche dell'attività di intermediazione assicurativa svolta da altri soggetti diversi dai suoi dipendenti purché da lui incaricati per l'attività di intermediazione svolta al di fuori dei locali in cui l'agente opera
- C: soltanto dell'attività di intermediazione assicurativa svolta dai suoi dipendenti all'interno dei locali in cui l'agente opera
- D: solo del proprio operato

Livello: 2
Sub-contenuto: Intermediari
Pratico: NO

16 I test di appropriatezza e di adeguatezza previsti dalla MIFID II si applicano anche agli agenti di assicurazione nella distribuzione di polizze rami danni?

- A: No, mai
- B: Sì, se si tratta di polizze sanitarie
- C: Sì, dipende dal premio della polizza
- D: Sì, in funzione della durata

Livello: 2
Sub-contenuto: Intermediari
Pratico: NO

17 L'obbligo di "best execution" si applica anche agli agenti di assicurazione nell'attività distributiva delle polizze?

- A: No
- B: Sì, certamente per tutte le polizze
- C: Sì, ma solo per le polizze auto
- D: Sì, ma solo per le polizze vita legate a gestioni separate

Livello: 2
Sub-contenuto: Intermediari
Pratico: NO

18 Tenendo presente quanto previsto dal d.lgs. n. 209/2005, chi ha la responsabilità di vigilare sul corretto comportamento di un addetto interno di un intermediario assicurativo iscritto nella sezione d) (Banche, Sim, ecc.) del RUI?

- A: L'intermediario stesso, la compagnia di assicurazione e l'IVASS
- B: Il solo intermediario di riferimento
- C: Nessuno, in quanto tale collaboratore non è iscritto al RUI
- D: L'intermediario di riferimento e l'IVASS ma non la compagnia di assicurazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Intermediari
Pratico: NO

19 Ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 209/2005, quale autorità esercita funzioni di vigilanza in ambito assicurativo?

- A: L'IVASS per le attività di assicurazione relative sia ai rami danni che ai rami vita
- B: L'ANIA per le attività di assicurazione relative ai rami danni, la COVIP per i rami vita
- C: L'IVASS per le attività di assicurazione relative ai rami danni, l'ANIA per i rami vita
- D: L'ANIA per le attività di assicurazione relative ai rami danni, l'IVASS per i rami vita

Livello: 1
Sub-contenuto: Imprese
Pratico: NO

20 Tenendo presente quanto previsto dal d.lgs. n. 209/2005, chi ha la responsabilità di vigilare sul corretto comportamento di un broker assicurativo?

- A: L'IVASS e le compagnie per le quali offre servizi
- B: L'IVASS ma non le compagnie per le quali offre servizi
- C: Le compagnie di assicurazione per le quali offre servizi ma non l'IVASS
- D: Nessuno, in quanto tale broker non è iscritto al RUI

Livello: 2
Sub-contenuto: Intermediari
Pratico: NO

1 Ai sensi dell'art. 1918 c.c., in un contratto di assicurazione contro i danni, in caso di alienazione delle cose assicurate, i diritti e gli obblighi dell'assicurato passano all'acquirente, se questi, avuta notizia dell'esistenza del contratto di assicurazione:

- A: entro 10 giorni dalla scadenza del primo premio successivo all'alienazione, non dichiara all'assicuratore, mediante raccomandata, che non intende subentrare nel contratto
- B: entro 30 giorni dalla scadenza del primo premio successivo all'alienazione, non dichiara all'assicuratore, mediante raccomandata, che non intende subentrare nel contratto
- C: entro 30 giorni dalla scadenza del primo premio successivo all'alienazione, dichiara all'assicuratore, mediante raccomandata, che intende subentrare nel contratto
- D: entro 20 giorni dalla scadenza del primo premio successivo all'alienazione, dichiara all'assicuratore, mediante raccomandata, che intende subentrare nel contratto

Livello: 1

Sub-contenuto: Concetto di rischio

Pratico: NO

2 Tenuto presente quanto previsto dall'art. 1901 c.c., in un contratto di assicurazione contro i danni, se, alle scadenze convenute, il contraente non paga i premi successivi al primo l'assicurazione resta:

- A: sospesa dalle ore ventiquattro del quindicesimo giorno successivo a quello della scadenza
- B: comunque valida ma l'assicuratore è tenuto a pagare l'indennizzo solo dietro il pagamento del relativo premio
- C: sospesa dal giorno previsto per il pagamento del premio fino alle ore ventiquattro del giorno in cui il contraente paga quanto è da lui dovuto
- D: sospesa dalle ore ventiquattro del trentesimo giorno successivo a quello della scadenza

Livello: 2

Sub-contenuto: Struttura del premio assicurativo

Pratico: NO

3 Ai sensi dell'art. 1910 c.c., se per il medesimo rischio vengono contratte separatamente più assicurazioni presso diversi assicuratori e l'assicurato ha dato avviso di tutte le assicurazioni a ciascun assicuratore:

- A: nel caso di sinistro, gli assicuratori sono tenuti a pagare, ciascuno per quanto di competenza, un'indennità che non superi il valore massimo del danno subito
- B: in caso di sinistro, gli assicuratori non sono tenuti a pagare l'indennità
- C: ogni assicuratore è tenuto a pagare, a seguito del sinistro, un'indennità che superi l'ammontare del danno
- D: il contraente, a seguito del sinistro, per ottenere un indennizzo sarà tenuto a pagare un sovrappremio

Livello: 1

Sub-contenuto: Gestione dei rischi puri

Pratico: NO

4 Ai sensi dell'art. 1911 c.c., in caso di coassicurazione:

- A: ciascun assicuratore è tenuto al pagamento dell'indennità assicurata soltanto in proporzione della rispettiva quota, anche se il contratto è sottoscritto da tutti gli assicuratori
- B: la copertura deve essere suddivisa fra più assicuratori nella medesima quota percentuale
- C: ogni assicuratore è comunque esposto per l'ammontare massimo del danno
- D: l'assicuratore è tenuto al pagamento dell'indennità complessivamente assicurata, rivalendosi, poi, sugli altri assicuratori

Livello: 1

Sub-contenuto: Gestione dei rischi puri

Pratico: NO

5 A norma del codice civile, se il contraente stipula l'assicurazione in nome altrui senza averne il potere, l'interessato può ratificare il contratto?

- A: Sì, anche dopo la scadenza o il verificarsi del sinistro
- B: Sì, solo prima della scadenza o del verificarsi del sinistro
- C: No, in nessun momento
- D: No, il contratto è nullo dall'origine

Livello: 1

Sub-contenuto: Gestione dei rischi puri

Pratico: NO

6 Ai sensi dell'art. 1900 c.c., quali sinistri l'assicuratore è obbligato a indennizzare?

- A: Il sinistro cagionato da dolo delle persone del fatto delle quali l'assicurato deve rispondere
- B: I sinistri cagionati da dolo dell'assicurato
- C: I sinistri cagionati da dolo del beneficiario
- D: I sinistri cagionati da dolo del contraente

Livello: 1

Sub-contenuto: Gestione dei rischi puri

Pratico: NO

7 Ai sensi dell'art. 1897 c.c., in un contratto di assicurazione, se il rischio riduce il premio:

- A: può essere diminuito in proporzione ma l'assicuratore può recedere dal contratto
- B: può essere diminuito in proporzione ma l'assicuratore non può recedere dal contratto
- C: non può essere diminuito in proporzione ma l'assicuratore può recedere dal contratto
- D: non può essere diminuito in proporzione e l'assicuratore non può recedere dal contratto

Livello: 2

Sub-contenuto: Struttura del premio assicurativo

Pratico: NO

8 Quale delle seguenti affermazioni sulla gestione dei rischi in un contratto assicurativo corrisponde al vero?

- A: In assicurazione si coprono innanzitutto i danni materiali e diretti, quindi i danni consequenziali. Sono esclusi, salvo pattuizione, i danni indiretti
- B: In assicurazione si coprono innanzitutto i danni materiali e diretti. Sono esclusi, salvo pattuizione, i danni consequenziali e quelli indiretti
- C: In assicurazione si coprono innanzitutto i danni materiali e consequenziali quindi i danni indiretti. Sono esclusi, salvo pattuizione, i danni immateriali
- D: In assicurazione si coprono innanzitutto i danni immateriali e diretti. Sono esclusi, salvo pattuizione, i danni consequenziali e quelli indiretti

Livello: 1

Sub-contenuto: Gestione dei rischi puri

Pratico: NO

-
- 9 Cosa si intende per assicurazione vita temporanea caso morte?
- A: Una polizza che paga la prestazione qualora entro la scadenza l'assicurato sia deceduto
 - B: Una polizza che paga la prestazione qualora alla scadenza l'assicurato sia vivo
 - C: Una polizza che paga la prestazione qualora entro la scadenza il beneficiario sia deceduto
 - D: Una polizza che paga la prestazione qualora entro la scadenza l'assicurato sopravviva un ulteriore anno dalla scadenza del contratto
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Concetto di rischio
Pratico: NO

-
- 10 Il premio di un contratto di assicurazione ramo danni pagato dal cliente comprende esclusivamente:
- A: il premio puro, i caricamenti e le imposte
 - B: il premio puro e le imposte
 - C: il premio puro e i caricamenti
 - D: le imposte e i caricamenti
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Struttura del premio assicurativo
Pratico: NO

-
- 11 Ai sensi dell'art. 1908 c.c., in un contratto di assicurazione, durante l'accertamento del danno, salvo diverse disposizioni:
- A: non si può attribuire alle cose perite o danneggiate un valore superiore a quello che avevano al tempo del sinistro
 - B: non si può attribuire alle cose perite o danneggiate un valore superiore a quello che avrebbero se l'acquisto avvenisse al momento del sinistro stesso
 - C: non si può attribuire alle cose perite o danneggiate un valore superiore a quello che avevano al momento dell'acquisto
 - D: il valore del danno può essere calcolato indipendentemente dal valore delle cose perite o danneggiate
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Gestione dei rischi puri
Pratico: NO

-
- 12 Secondo i principi di Basilea 2, le coperture per il rischio di morte delle persone chiave in azienda rientrano tra gli elementi:
- A: qualitativi
 - B: quantitativi
 - C: né qualitativi né quantitativi
 - D: sia qualitativi sia quantitativi
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Gestione dei rischi puri
Pratico: NO

13 Ai sensi dell'art. 1909 c.c., l'assicurazione per una somma che eccede il valore reale della cosa assicurata:

- A: non è valida se vi è stato dolo da parte dell'assicurato
- B: non è valida se vi è stata colpa da parte del beneficiario
- C: non è valida in nessun caso
- D: è valida anche se vi è stato dolo da parte dell'assicurato

Livello: 2
Sub-contenuto: Struttura del premio assicurativo
Pratico: NO

14 Tenendo presente il disposto dell'art. 1910 c.c., cosa accade se per il medesimo rischio vengono contratte separatamente più assicurazioni presso diversi assicuratori e l'assicurato, dolosamente, non ha dato avviso di tutte le assicurazioni a ciascun assicuratore?

- A: Gli assicuratori non sono tenuti a pagare l'indennità
- B: Il contraente, a seguito del sinistro, per ottenere un indennizzo sarà tenuto a pagare un sovrappremio
- C: Ogni assicuratore è tenuto comunque a pagare, a seguito del sinistro, l'indennità promessa
- D: Gli assicuratori sono tenuti a pagare, ciascuno per quanto di competenza, un'indennità che non superi il valore massimo del danno subito

Livello: 1
Sub-contenuto: Gestione dei rischi puri
Pratico: NO

15 Ai sensi dell'art. 1915 c.c., in un contratto di assicurazione contro i danni, se l'assicurato omette colposamente, e non dolosamente, di adempiere all'obbligo di avviso del sinistro o del salvataggio delle cose assicurate, l'assicuratore:

- A: ha diritto di ridurre l'indennità in ragione del pregiudizio sofferto
- B: non è tenuto ad alcun indennizzo
- C: è comunque tenuto a indennizzare le somme previste dal contratto
- D: ha diritto di ricevere un premio in ragione del pregiudizio sofferto

Livello: 1
Sub-contenuto: Concetto di rischio
Pratico: NO

16 Tenendo presente il disposto dell'art. 1908 c.c., quale delle seguenti affermazioni relative al valore delle cose assicurate è vera?

- A: Il valore delle cose assicurate può essere stabilito al momento della conclusione del contratto, mediante stima accettata per iscritto dalle parti
- B: Il valore del danno è sempre calcolato a prescindere dal valore delle cose perite o danneggiate
- C: Nell'accertare il danno si può attribuire alle cose perite un valore superiore a quello che avevano al tempo del sinistro
- D: Nell'accertare il danno si può attribuire alle cose danneggiate un valore superiore a quello che avevano al tempo del sinistro

Livello: 2
Sub-contenuto: Struttura del premio assicurativo
Pratico: NO

17 Quale soluzione assicurativa, fra le seguenti, ha finalità di investimento?

- A: Polizza Index Linked
- B: Polizza temporanea caso morte
- C: Polizza vita intera
- D: Polizza incendio

Livello: 1
Sub-contenuto: Gestione dei rischi puri
Pratico: NO

18 Quale delle seguenti affermazioni sul concetto di rischio assicurativo è da ritenersi errata?

- A: Il rischio assicurativo è un rischio oggettivo
- B: Il rischio assicurativo è l'elemento su cui si calcola il premio
- C: L'esistenza dello specifico rischio è condizione necessaria alla validità del contratto
- D: Il rischio assicurativo rappresenta il bene coperto dall'assicurazione in relazione alla probabilità che si verifichi un evento dannoso previsto dal contratto

Livello: 1
Sub-contenuto: Concetto di rischio
Pratico: NO

19 Il capitale pagato da una compagnia assicurativa a titolo di risarcimento ad una persona fisica e derivante da una polizza danni (es. RC auto) è gravato da imposte sui redditi?

- A: No, mai
- B: Sì: il capitale è gravato da un'imposta del 2,50%
- C: Sì: il capitale subisce una ritenuta del 15%
- D: Sì: la differenza fra capitale percepito e premi versati subisce una ritenuta del 20%

Livello: 2
Sub-contenuto: Struttura del premio assicurativo
Pratico: NO

20 A quali bisogni corrisponde un contratto assicurativo di puro rischio rami danni?

- A: A quelli di protezione
- B: a quelli di risparmio
- C: a quelli di investimento
- D: a quelli di previdenza

Livello: 1
Sub-contenuto: Concetto di rischio
Pratico: NO

-
- 21 Cosa comporta, a parità di età anagrafica, la differenza di sesso in un contratto di assicurazione caso morte?
- A: L'applicazione di specifici coefficienti, ciò comporta un maggior ammontare del premio se l'assicurato è maschio
 - B: L'applicazione di specifici coefficienti, ciò comporta una prestazione in rendita maggiore se l'assicurato è femmina
 - C: L'applicazione di specifici coefficienti, ciò comporta un maggior ammontare del premio se l'assicurato è femmina
 - D: In un contratto di assicurazione caso morte non vi sono differenze in base al sesso ma solamente in base all'età
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Concetto di rischio
Pratico: NO

-
- 22 Quali sono i parametri di valutazione del rischio in una polizza a vita intera?
- A: Il capitale assicurato e l'età e il sesso dell'assicurato
 - B: Il solo capitale assicurato
 - C: Il capitale assicurato e il sesso dell'assicurato
 - D: Il capitale assicurato e l'età dell'assicurato
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Concetto di rischio
Pratico: NO

-
- 23 In assicurazione cos'è il rischio?
- A: L'elemento su cui si calcola l'ammontare del premio
 - B: Il controvalore minimo del totale delle quote attribuite al contratto
 - C: Il parametro in grado di evidenziare la variabilità del valore delle quote di un fondo interno a seguito degli andamenti dei mercati finanziari di riferimento. Viene misurato dalla volatilità
 - D: L'attesa di rendimento di una determinata attività finanziaria
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Concetto di rischio
Pratico: NO

-
- 24 Quale delle seguenti affermazioni sul concetto di premio assicurativo è da ritenersi vera?
- A: Il pagamento del premio determina l'inizio della copertura
 - B: La copertura inizia al momento della stipula ma solo dopo il pagamento del premio si possono ricevere gli indennizzi
 - C: Il pagamento del premio non influenza l'inizio della copertura assicurativa
 - D: Il pagamento del premio è condizione per iniziare la copertura non prima delle 48 ore successive
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Struttura del premio assicurativo
Pratico: NO

25 In quale dei seguenti contratti emerge una finalità previdenziale futura a beneficio dell'assicurato?

- A: Nelle polizze di rendita differita
- B: Nelle polizze incendio
- C: Nelle polizze malattia
- D: Nelle polizze infortuni

Livello: 1

Sub-contenuto: Gestione dei rischi puri

Pratico: NO

26 Ai sensi dell'art. 1905 c.c., in un contratto di assicurazione ramo danni, la compagnia è tenuta a:

- A: rivalere l'assicurato del danno lui prodotto da un sinistro nei limiti dell'ammontare del danno anche se la copertura assicurativa era superiore
- B: rivalere l'assicurato del danno lui prodotto da un sinistro indipendentemente dall'ammontare del danno
- C: pagare una somma in rendita a seguito di un avvenimento che deriva dalla vita umana
- D: pagare una somma in capitale a seguito di un avvenimento che deriva dalla vita umana

Livello: 1

Sub-contenuto: Concetto di rischio

Pratico: NO

27 Per stimare il capitale assicurato con una polizza "Key Man" (risorse umane critiche per l'azienda) quali elementi si devono considerare?

- A: Impatti economici sull'azienda dell'eventuale perdita, eventuali costi per la sostituzione o per la liquidazione dell'azienda
- B: Età, sesso, composizione del nucleo familiare dell'assicurato
- C: Numero di dipendenti dell'azienda
- D: Età, sesso e stato di salute dei soggetti assicurati

Livello: 1

Sub-contenuto: Gestione dei rischi puri

Pratico: NO

28 Ai sensi dell'art. 1892 c.c., le dichiarazioni inesatte e le reticenze del contraente, relative a circostanze tali che l'assicuratore non avrebbe dato il suo consenso o non lo avrebbe dato alle medesime condizioni se avesse conosciuto il vero stato delle cose:

- A: sono causa di annullamento del contratto quando il contraente ha agito con dolo o con colpa grave
- B: sono causa di annullamento del contratto quando il contraente ha agito con colpa grave. Non è causa di annullamento il caso di dolo poiché non c'è la possibilità di dimostrarlo
- C: comportano un adeguamento del premio o l'applicazione della regola proporzionale
- D: sono causa di annullamento del contratto quando il contraente ha agito con dolo. Non è causa di annullamento il caso di colpa grave poiché non c'è una volontarietà del contraente di dichiarare il falso

Livello: 2

Sub-contenuto: Struttura del premio assicurativo

Pratico: NO

-
- 29 Ai sensi dell'art. 1918 c.c., in un contratto di assicurazione contro i danni, l'alienazione delle cose assicurate:
- A: non è causa di scioglimento del contratto di assicurazione
 - B: non annulla il contratto che proseguirà e i diritti/doveri del contraente saranno obbligatoriamente trasferiti al nuovo proprietario
 - C: dà all'assicuratore la facoltà di sciogliere il contratto
 - D: comporta esclusivamente lo scioglimento del contratto di assicurazione
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Concetto di rischio
Pratico: NO

-
- 30 Ai sensi dell'art. 1918 c.c., in un contratto di assicurazione contro i danni, se è stata emessa una polizza all'ordine o al portatore, in caso di alienazione delle cose assicurate:
- A: nessuna notizia dell'alienazione deve essere data all'assicuratore
 - B: l'acquirente può in ogni caso recedere dal contratto
 - C: l'assicuratore ha la facoltà di sciogliere il contratto
 - D: l'assicuratore può in ogni caso recedere dal contratto
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Concetto di rischio
Pratico: NO

-
- 31 Il premio delle polizze vita stipulate dopo il 1° gennaio 2001 è assoggettato all'imposta del 2,5%?
- A: No
 - B: No perché è assoggettato all'imposta del 12,5%
 - C: Sì
 - D: No perché è assoggettato all'imposta del 23,5%
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Struttura del premio assicurativo
Pratico: NO

-
- 32 Ai sensi dell'art. 1900 c.c., in caso di sinistro cagionato da dolo o da colpa grave, l'assicuratore:
- A: non è mai tenuto a indennizzare l'eventuale sinistro, salvo patto contrario per i casi di colpa grave
 - B: non è mai tenuto a indennizzare l'eventuale sinistro
 - C: l'indennizzo sarà corrisposto successivamente all'applicazione della regola proporzionale
 - D: è tenuto a indennizzare l'eventuale sinistro con la facoltà di raddoppiare i limiti di franchigie e scoperti
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Gestione dei rischi puri
Pratico: NO

-
- 33 Ai sensi dell'art. 1901 c.c., in un contratto di assicurazione contro i danni, se il contraente non paga il premio o la prima rata di premio stabilita dal contratto, l'assicurazione:
- A: resta sospesa fino alle ore ventiquattro del giorno in cui il contraente paga quanto è da lui dovuto
 - B: ha comunque validità indipendentemente dall'avvenuto pagamento del premio perché il contratto è stato sottoscritto: la Compagnia potrà comunque agire legalmente per il recupero del premio
 - C: il cliente è coperto per un capitale ridotto e la Compagnia non potrà agire legalmente per il recupero del premio
 - D: il cliente è coperto per un capitale ridotto e la Compagnia potrà agire legalmente per il recupero del premio
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Struttura del premio assicurativo
Pratico: NO

-
- 34 Ai sensi dell'art. 1910 c.c., se per il medesimo rischio vengono contratte separatamente più assicurazioni presso diversi assicuratori e l'assicurato, volontariamente, ha dato avviso di tutte le assicurazioni a ciascun assicuratore, in caso di sinistro:
- A: se un assicuratore è insolvente, la sua quota viene ripartita fra gli altri assicuratori
 - B: è tenuta al pagamento esclusivamente l'assicurazione maggiormente esposta
 - C: ogni assicuratore invierà un proprio perito per la valutazione del danno
 - D: in caso di insolvenza di un assicuratore, l'assicurato riceverà l'indennizzo esclusivamente dalle altre assicurazioni nella misura prevista da ogni singolo contratto
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Gestione dei rischi puri
Pratico: NO

-
- 35 Quale soluzione assicurativa, fra le seguenti, ha finalità di protezione?
- A: Le polizze TCM
 - B: Le polizze Index Linked
 - C: Le polizze a rendita differita ma non quelle a rendita immediata
 - D: Le polizze Unit Linked
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Gestione dei rischi puri
Pratico: NO

-
- 36 In un contratto di assicurazione ramo vita, la compagnia è tenuta a:
- A: pagare una somma, sotto forma di capitale o rendita, a seguito di un avvenimento che deriva dalla vita umana
 - B: rivalere l'assicurato, per la parte convenuta, del danno lui prodotto da un sinistro indipendentemente dall'ammontare del danno
 - C: pagare una somma esclusivamente sotto forma di capitale a seguito di un avvenimento che non deriva dalla vita umana
 - D: pagare una somma esclusivamente sotto forma di rendita a seguito di un avvenimento che non deriva dalla vita umana
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Concetto di rischio
Pratico: NO

37 Ai sensi dell'art. 1897 c.c., se il contraente comunica all'assicuratore mutamenti che producono una diminuzione del rischio tale che, se fosse stata conosciuta al momento della conclusione del contratto, avrebbe portato alla stipulazione di un premio minore:

- A: l'assicuratore, a decorrere dalla scadenza del premio o della rata di premio successiva alla comunicazione suddetta, non può esigere che il minor premio, ma ha facoltà di recedere dal contratto entro due mesi dal giorno in cui è stata fatta la comunicazione
- B: l'assicuratore, a decorrere dalla scadenza del premio o della rata di premio successiva alla comunicazione suddetta, non può applicare un minor premio, e non ha la facoltà di recedere dal contratto
- C: l'assicuratore, a decorrere dalla scadenza del premio o della rata di premio successiva alla comunicazione suddetta, non può applicare un minor premio, ma ha facoltà di recedere dal contratto entro due mesi dal giorno in cui è stata fatta la comunicazione
- D: l'assicuratore, a decorrere dalla scadenza del premio o della rata di premio successiva alla comunicazione suddetta, non può esigere che il minor premio, ma non ha la facoltà di recedere dal contratto

Livello: 2

Sub-contenuto: Struttura del premio assicurativo

Pratico: NO

38 Tenendo presente quanto disposto dall'art. 1901 c.c., in un contratto di assicurazione contro i danni, se il contraente non paga il premio o le rate di premio stabilite dal contratto, l'assicuratore ha diritto:

- A: soltanto al pagamento del premio relativo al periodo di assicurazione in corso e al rimborso delle spese
- B: soltanto al rimborso delle spese, ma non al pagamento del premio relativo al periodo di assicurazione in corso
- C: al rimborso delle spese e al pagamento del doppio del premio relativo al periodo di assicurazione in corso
- D: soltanto al pagamento del premio relativo al periodo di assicurazione in corso, ma non al rimborso delle spese

Livello: 2

Sub-contenuto: Struttura del premio assicurativo

Pratico: NO

39 Ai sensi dell'art. 1918 c.c., in un contratto di assicurazione contro i danni, in caso di alienazione delle cose assicurate, l'assicuratore:

- A: entro 10 giorni da quello in cui ha avuto notizia dell'avvenuta alienazione, può recedere dal contratto con preavviso di 15 giorni, che può essere dato anche mediante raccomandata
- B: entro 10 giorni da quello in cui ha avuto notizia dell'avvenuta alienazione, può recedere dal contratto con preavviso di 20 giorni, che può essere dato anche mediante raccomandata
- C: entro 30 giorni da quello in cui ha avuto notizia dell'avvenuta alienazione, può recedere dal contratto con preavviso di 20 giorni, che può essere dato anche mediante raccomandata
- D: ha la facoltà di sciogliere il contratto in qualsiasi tempo

Livello: 1

Sub-contenuto: Concetto di rischio

Pratico: NO

-
- 40 Ai sensi dell'art. 1918 c.c., in un contratto di assicurazione contro i danni, in caso di alienazione delle cose assicurate:
- A: se l'assicurato non comunica all'assicuratore l'avvenuta alienazione e all'acquirente l'esistenza del contratto di assicurazione, rimane obbligato a pagare i premi che scadono posteriormente alla data dell'alienazione
 - B: anche se l'assicurato comunica all'assicuratore l'avvenuta alienazione e all'acquirente l'esistenza del contratto di assicurazione, rimane obbligato a pagare i premi che sono previsti in scadenza posteriormente alla data dell'alienazione
 - C: l'assicurato è tenuto a comunicare esclusivamente all'assicuratore l'avvenuta alienazione altrimenti rimane obbligato a pagare i premi che scadono posteriormente alla data dell'alienazione
 - D: l'assicurato è tenuto a comunicare esclusivamente all'acquirente l'esistenza del contratto di assicurazione altrimenti rimane obbligato a pagare i premi che scadono posteriormente alla data dell'alienazione
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Concetto di rischio

Pratico: NO

-
- 41 Cosa accade se per il medesimo rischio vengono contratte separatamente più assicurazioni presso diversi assicuratori e l'assicurato, volontariamente, ha dato avviso di tutte le assicurazioni a ciascun assicuratore?
- A: In caso di sinistro l'assicurazione che ha pagato ha diritto di regresso contro gli altri per la ripartizione proporzionale in ragione delle indennità dovute secondo i rispettivi contratti
 - B: In caso di sinistro è tenuta al pagamento esclusivamente l'assicurazione maggiormente esposta
 - C: In caso di sinistro è tenuta al pagamento esclusivamente la prima assicurazione sottoscritta in ordine di tempo
 - D: In caso di sinistro ogni assicurazione sarà tenuta a pagare un indennizzo calcolato in base a quanto definito nel rispettivo contratto
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Gestione dei rischi puri

Pratico: NO

-
- 42 Cosa si intende per assicurazione vita caso vita?
- A: Una polizza che paga la prestazione qualora alla scadenza l'assicurato sia ancora vivo
 - B: Una polizza che paga la prestazione qualora alla scadenza l'assicurato sia deceduto
 - C: Una polizza che paga la prestazione qualora entro la scadenza l'assicurato sia deceduto
 - D: Una polizza che paga la prestazione qualora l'assicurato deceda entro un anno dalla scadenza del contratto
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Concetto di rischio

Pratico: NO

-
- 43 In un contratto di assicurazione ramo vita quale può essere la causa del contratto?
- A: Di protezione, previdenziale, di risparmio o di investimento
 - B: Di protezione ma non previdenziale
 - C: Sia di protezione che indennitaria
 - D: Esclusivamente indennitaria
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Concetto di rischio

Pratico: NO

-
- 44 Alla luce dell'art. 1911 c.c., quando si ha una "coassicurazione"?
- A: Quando la medesima assicurazione o l'assicurazione di rischi relativi alle stesse cose è ripartita tra più assicuratori per quote determinate
 - B: Quando beneficiario, contraente ed assicurato coincidono
 - C: Quando l'assicurato si assicura presso diversi assicuratori sul medesimo rischio
 - D: Quando due o più assicurati si rivolgono contestualmente allo stesso assicuratore per tutelarsi dal medesimo rischio
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Gestione dei rischi puri
Pratico: NO

-
- 45 Quali dei seguenti aspetti influenzano maggiormente l'ammontare del premio in una polizza assicurativa ramo vita?
- A: L'età e il sesso dell'assicurato e il capitale assicurato
 - B: L'età e il sesso dell'assicurato ma non il capitale assicurato
 - C: La probabilità di accadimento e l'età dell'assicurato
 - D: L'aspetto economico e il sesso dell'assicurato
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Struttura del premio assicurativo
Pratico: NO

-
- 46 Oltre al capitale assicurato cosa incide tipicamente sul calcolo del premio in un contratto assicurativo caso morte?
- A: L'età e il sesso dell'assicurato e la durata del contratto
 - B: La durata del contratto e il sesso dell'assicurato
 - C: Solo l'età ed il sesso dell'assicurato
 - D: L'età dell'assicurato e la durata del contratto
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Concetto di rischio
Pratico: NO

-
- 47 Ai sensi dell'art. 1915 c.c., in un contratto di assicurazione contro i danni, l'assicurato perde il diritto all'indennità se:
- A: dolosamente non adempie all'obbligo di avviso del sinistro e di salvataggio delle cose assicurate
 - B: colposamente non adempie all'obbligo di avviso del sinistro e di salvataggio delle cose assicurate
 - C: colposamente non adempie all'obbligo di avviso del sinistro
 - D: colposamente non adempie all'obbligo del salvataggio delle cose assicurate
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Concetto di rischio
Pratico: NO

-
- 48 Quali dei seguenti aspetti influenzano maggiormente l'ammontare del premio in una polizza assicurativa ramo danni?
- A: La probabilità di accadimento del sinistro e la somma che la compagnia prevede di dover pagare
 - B: L'età e il sesso dell'assicurato
 - C: La probabilità di accadimento e l'età dell'assicurato
 - D: L'aspetto economico e il sesso dell'assicurato
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Struttura del premio assicurativo
Pratico: NO

- 49 In quale delle seguenti tipologie di contratti assicurativi si sostanzia una polizza index-linked?
- A: Contratto a premio unico
 - B: Contratto a premio annuo
 - C: Contratto previdenziale
 - D: Contratto danni segnatamente responsabilità civile
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Gestione dei rischi puri
Pratico: NO

- 50 Tenendo presente il disposto dell'art. 1909 c.c., cosa accade se ci si assicura per una somma che eccede il valore reale della cosa assicurata?
- A: Se non vi è stato dolo da parte del contraente, il contratto ha effetto fino alla concorrenza del valore reale della cosa assicurata e il contraente ha diritto di ottenere per l'avvenire una proporzionale riduzione del premio
 - B: Se non vi è stato dolo da parte del contraente, il contratto ha effetto fino alla concorrenza del valore reale della cosa assicurata, ma il contraente non ha diritto di ottenere per l'avvenire una proporzionale riduzione del premio
 - C: Se vi è stato dolo da parte del contraente, il contratto ha effetto fino alla concorrenza del valore reale della cosa assicurata, ma il contraente non ha diritto di ottenere per l'avvenire una proporzionale riduzione del premio
 - D: Se vi è stato dolo da parte del contraente, il contratto ha effetto fino alla concorrenza del valore reale della cosa assicurata e il contraente ha diritto di ottenere per l'avvenire una proporzionale riduzione del premio
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Struttura del premio assicurativo
Pratico: NO

- 51 Immaginiamo che in un contratto di assicurazione contro i danni a premio annuo, dopo aver pagato il primo premio il contraente non versi una successiva rata di premio. In tal caso, secondo quanto previsto dall'art. 1901 c.c., il contratto:
- A: è risolto di diritto se la Compagnia non agisce per la riscossione entro 6 mesi dal giorno in cui la rata di premio è scaduta
 - B: resta, in ogni caso, operativo
 - C: è risolto di diritto se la Compagnia non agisce per la riscossione entro 60 giorni dal giorno in cui la rata di premio è scaduta
 - D: è risolto di diritto se la Compagnia non agisce per la riscossione entro 3 mesi dal giorno in cui la rata di premio è scaduta
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Struttura del premio assicurativo
Pratico: NO

52 In un contratto di assicurazione sui danni, quale deve essere la finalità del contraente?

- A: Esclusivamente indennitaria
- B: Sia indennitaria sia lucrativa
- C: Sia lucrativa che previdenziale
- D: Di protezione, previdenziale di risparmio o di investimento

Livello: 1

Sub-contenuto: Concetto di rischio

Pratico: NO

53 Secondo l'art. 1900 c.c., in quale dei seguenti casi l'assicuratore ha l'obbligo di indennizzare il sinistro cagionato da dolo o colpa grave del contraente e/o dell'assicurato e/o del beneficiario?

- A: Se compiuti per dovere di solidarietà umana o per la tutela di interessi comuni all'assicuratore
- B: Nel caso in cui si verifichi solo la colpa grave
- C: In tutti i casi salvo l'applicazione della regola proporzionale
- D: Nel caso in cui si verifichi il solo dolo

Livello: 1

Sub-contenuto: Gestione dei rischi puri

Pratico: NO

54 Il premio di un contratto di assicurazione ramo vita pagato dal cliente comprende:

- A: anche il premio puro e i caricamenti
- B: il premio puro ma non imposte
- C: solo il premio puro e i caricamenti
- D: le imposte ma non i caricamenti

Livello: 2

Sub-contenuto: Struttura del premio assicurativo

Pratico: NO

55 Il premio di un contratto di assicurazione è di norma calcolato su quale tipologia di danni?

- A: I danni materiali e diretti
- B: I danni immateriali e diretti
- C: I danni immateriali e indiretti
- D: I danni materiali e indiretti

Livello: 2

Sub-contenuto: Struttura del premio assicurativo

Pratico: NO

56 Quale delle seguenti affermazioni in materia di premio corrisponde al vero?

- A: Il premio dipende dalla probabilità che si verifichi il sinistro e dal danno massimo stimato dalla Compagnia di assicurazione
- B: Il premio dipende unicamente dalla probabilità che si verifichi il sinistro
- C: Il premio non potrà essere diverso da quello del contratto precedente
- D: Il premio nel corso del tempo dovrà diminuire

Livello: 2

Sub-contenuto: Struttura del premio assicurativo

Pratico: NO

-
- 57 Considerato l'art. 1920 c.c., è valido un contratto di assicurazione sulla vita a favore di un terzo?
- A: Sì, e la designazione del beneficiario può essere fatta nel contratto di assicurazione o con successiva dichiarazione scritta comunicata all'assicuratore, o per testamento
- B: No, in quanto l'assicuratore ha la facoltà di sciogliere il contratto
- C: Sì, e la designazione del beneficiario può essere fatta esclusivamente nel contratto di assicurazione o con successiva dichiarazione scritta comunicata all'assicuratore
- D: No, a meno che il terzo non appartenga al medesimo stato di famiglia del contraente
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Concetto di rischio

Pratico: NO

-
- 58 Secondo l'art. 1907 c.c., se l'assicurazione copre solo una parte del valore che la cosa assicurata aveva al tempo del sinistro, l'assicuratore:
- A: risponde dei danni in proporzione della parte suddetta, a meno che non sia diversamente convenuto
- B: è tenuto a rispondere di una parte pari alla metà convenuta, a meno che non sia diversamente convenuto
- C: non è tenuto a rispondere di alcuna parte del danno, a meno che non sia diversamente convenuto
- D: risponde comunque dell'ammontare del danno assicurato, a meno che non sia diversamente convenuto
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Gestione dei rischi puri

Pratico: NO

-
- 59 Ai sensi dell'art. 1900 c.c., l'assicuratore è obbligato ad indennizzare il sinistro cagionato da dolo o da colpa grave delle persone delle quali l'assicurato deve rispondere?
- A: Sì, sempre
- B: No, si tratterebbe di responsabilità civile
- C: Sì, a meno che non si tratti del contraente o del beneficiario, salvo patto contrario per i casi di dolo
- D: No, salvo patto contrario per i casi di colpa grave
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Gestione dei rischi puri

Pratico: NO

-
- 60 Ai sensi dell'art. 1898 c.c., in un contratto assicurativo, se durante la durata della polizza il rischio assicurato subisce un aggravamento:
- A: il contraente o l'assicurato, deve dare comunicazione scritta all'assicuratore che presumibilmente aumenterà l'ammontare del premio
 - B: il contratto automaticamente si scioglie
 - C: viene proporzionalmente ridotto in modo automatico il capitale assicurato
 - D: il contraente, o l'assicurato, non è tenuto a darne comunicazione all'assicuratore che, comunque, provvederà a ratificare il premio alla prima ricorrenza
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Struttura del premio assicurativo

Pratico: NO

-
- 1 Quale delle seguenti affermazioni sul conferimento del TFR è corretta?
- A: In alcuni casi è possibile destinare alla previdenza complementare solamente una parte del TFR
 - B: La scelta sulla percentuale del TFR da destinare alla previdenza complementare è sempre stabilita liberamente dall'aderente
 - C: La possibilità di versamento parziale del TFR alla previdenza complementare è riservata unicamente ai lavoratori che abbiano iniziato a lavorare prima del 29 aprile 1995
 - D: Non è in nessun caso possibile destinare alla previdenza complementare solamente una parte del TFR
-

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

-
- 2 Il lavoratore che opta per lasciare il TFR in azienda è tenuto a ribadire la scelta al datore di lavoro con quale frequenza?
- A: Non è tenuto a ribadire la scelta
 - B: Ogni semestre
 - C: Dipende da quanto indicato nel Contratto collettivo nazionale del lavoro
 - D: Entro il 31 dicembre di ogni anno
-

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

-
- 3 Quando un lavoratore dipendente privato decide con modalità esplicita di destinare il TFR maturando a una forma di previdenza complementare quale ammontare può versare?
- A: Verserà il TFR che maturerà dal mese successivo all'adesione
 - B: Dipende dalle possibilità offerte dal Contratto collettivo nazionale del lavoro
 - C: Verserà il TFR che maturerà dal primo gennaio successivo all'adesione
 - D: Verserà il TFR che maturerà dal termine del semestre di silenzio assenso
-

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

-
- 4 Si consideri il caso in cui un Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro prevede l'esistenza di un fondo negoziale. In tale situazione:
- A: il TFR del lavoratore che ha aderito in maniera tacita alla previdenza complementare verrà interamente destinato a tale fondo, salvo diverso accordo aziendale
 - B: è obbligatorio in ogni caso conferirvi il TFR
 - C: è obbligatorio versare il TFR se l'azienda di riferimento ha più di 50 dipendenti
 - D: è obbligatorio versare il TFR se l'azienda di riferimento non arriva a 50 dipendenti
-

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: SI

5 In un'azienda con più di 50 dipendenti, se un lavoratore dipendente non esprime in modo esplicito la scelta sulla destinazione del suo TFR maturando nel semestre successivo all'assunzione, allora questo TFR:

- A: se sussistono più forme pensionistiche complementari, è trasferito, salvo diverso accordo aziendale, a quella alla quale abbia aderito il maggior numero di lavoratori dell'azienda
- B: rimarrà presso il datore di lavoro
- C: verrà destinato in automatico a una forma di previdenza complementare ad adesione individuale
- D: se sussistono più forme pensionistiche complementari, è trasferito a quella istituita in data più recente

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: SI

6 Tenendo presente quanto previsto dal d.lgs. n. 252/05, in un'azienda con meno di 49 dipendenti:

- A: il TFR dei lavoratori che espressamente rifiutano di aderire alle forme di previdenza complementare viene mantenuto in azienda
- B: il TFR dei lavoratori non può, in nessun caso, essere mantenuto in azienda
- C: si deve, in ogni caso, destinare il TFR dei dipendenti alla Gestione separata INPS
- D: il TFR dei propri dipendenti viene, in ogni caso, destinato alla previdenza complementare, in qualunque caso

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

7 Alla luce di quanto previsto dall'art. 8 del d.lgs. n. 252/05, può affermarsi che le scelte che il dipendente può effettuare sulla destinazione del TFR nel semestre di silenzio assenso:

- A: variano a seconda della data di iscrizione all'INPS del lavoratore
- B: variano a seconda della natura del contratto di lavoro del dipendente
- C: variano in base all'età del lavoratore
- D: variano a seconda del fatturato dell'azienda

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

8 L'adesione ad una forma di previdenza complementare con il meccanismo del silenzio-assenso implica che il lavoratore finirà per versare a tale forma:

- A: l'intero ammontare del suo TFR maturando
- B: nessun ammontare del suo TFR maturando
- C: una parte a sua scelta del suo TFR maturando
- D: 1/3 del suo TFR maturando

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

9 Il TFR può essere destinato alle forme di previdenza complementare ad adesione collettiva?

- A: Sì, secondo le modalità previste dal regolamento/statuto del Fondo
- B: Sì, ma solo se è previsto dal Contratto collettivo nazionale del lavoro
- C: Sì, ma soltanto se il lavoratore ha svolto all'estero la propria attività lavorativa
- D: No, mai

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

10 Se a una forma di previdenza complementare viene versato anche il TFR:

- A: gli accordi possono anche stabilire la percentuale minima di TFR maturando da destinare a previdenza complementare
- B: non è possibile far confluire il TFR in una forma di previdenza complementare
- C: è possibile, in contemporanea, destinarlo ad altra forma di previdenza complementare
- D: trascorsi due anni si potrà nuovamente scegliere se mantenerlo in azienda

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

11 Tenendo presente quanto previsto dal d.lgs. n. 252/05, se un lavoratore è dipendente di un'azienda che occupa meno di 50 dipendenti e decide espressamente di non trasferire il TFR maturando a una forma di previdenza complementare:

- A: il TFR non sarà destinato alla previdenza complementare e rimarrà in azienda
- B: dovrà riconfermare la scelta ogni anno
- C: il TFR verrà, in ogni caso destinato alla previdenza complementare
- D: in caso di ripensamento potrà destinare solamente il 40% del proprio TFR alla previdenza integrativa

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: SI

12 Un lavoratore dipendente privato che decide di destinare il TFR alla previdenza complementare:

- A: può destinarvi anche il TFR maturato se il datore di lavoro è d'accordo
- B: può scegliere di destinarvi soltanto il TFR maturando e, in nessun caso, il TFR maturato, nemmeno se il datore di lavoro è d'accordo
- C: in nessun caso può scegliere di destinarvi parte del TFR maturando
- D: se decide di destinarvi il TFR maturando deve obbligatoriamente destinarvi anche il TFR maturato

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

13 Se il TFR maturando di un lavoratore dipendente privato viene destinato alla previdenza complementare:

- A: il lavoratore può accordarsi con il datore di lavoro per destinarvi anche il TFR maturato
- B: è obbligatorio versarvi anche il TFR maturato
- C: il lavoratore non può destinarvi il TFR maturato
- D: si può imporre al datore di lavoro di versarvi anche il TFR maturato

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

14 Se un lavoratore dipendente privato effettua una scelta tacita, quale ammontare di TFR l'azienda ha l'obbligo di versare alla forma di previdenza complementare?

- A: Tutto l'accantonamento futuro di TFR maturato a partire dal settimo mese successivo all'assunzione
- B: Tutto l'accantonamento futuro di TFR maturato a partire dal giorno dell'assunzione
- C: 1/3 dell'accantonamento futuro di TFR maturato a partire dal giorno dell'assunzione
- D: Tutto l'accantonamento di TFR passato e futuro maturato dal lavoratore

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

15 Un lavoratore dipendente privato può destinare il TFR maturato alla previdenza complementare:

- A: previo accordo con il datore di lavoro
- B: soltanto per una quota pari al 20%
- C: soltanto per una quota pari al 33%
- D: in ogni caso, indipendentemente dall'accordo con il datore di lavoro

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

16 La possibilità di destinare il TFR maturando alle forme di previdenza complementare può essere effettuata liberamente:

- A: dai lavoratori dipendenti indipendentemente dalla data di iscrizione all'INPS
- B: dai lavoratori dipendenti assunti per la prima volta l'1.1.2008
- C: dai lavoratori dipendenti iscritti agli enti di previdenza di base il 28 aprile 1993
- D: da tutti i lavoratori dipendenti e non dipendenti

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

17 Il TFR può essere destinato alle forme di previdenza complementare ad adesione individuale?

- A: Sì
- B: Sì, ma solo nei Piani Individuali Pensionistici
- C: Sì, ma con il consenso del datore di lavoro
- D: No

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

18 Alla luce della disciplina dettata dal d.lgs. n. 252/05, il TFR:

- A: non può mai essere destinato a due forme di previdenza complementare distinte
- B: può essere destinato alla previdenza complementare o mantenuto in azienda, ma sempre al 100% del suo ammontare
- C: può essere destinato alla previdenza complementare o mantenuto in azienda, ma sempre al 70% del suo ammontare
- D: prevede le stesse possibilità di scelta nel semestre di silenzio assenso per tutte le tipologie di lavoratori dipendenti privati

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

19 Quale delle seguenti tipologie di assicurazione rientra all'interno dei rami vita?

- A: Le assicurazioni di nuzialità e di natalità
- B: L'assicurazione infortuni
- C: La polizza incendio
- D: Le assicurazioni auto

Livello: 1
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

20 Quale cadenza presentano i versamenti del TFR a favore del fondo tesoreria istituito presso l'INPS?

- A: Mensile
- B: Trimestrale
- C: Semestrale
- D: Annuale

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

21 In caso di silenzio assenso, in un'azienda con più di 50 dipendenti, il TFR maturando del lavoratore dipendente privato:

- A: salvo diverso accordo, viene destinato alla forma di previdenza prevista dal Contratto collettivo nazionale del lavoro
- B: viene destinato immediatamente al fondo di tesoreria presso l'INPS
- C: viene mantenuto in azienda
- D: in ogni caso, viene destinato alla forma di previdenza prevista dal Contratto collettivo nazionale del lavoro

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

22 Un lavoratore ha esplicitamente deciso di mantenere il TFR in azienda. In caso di fallimento della stessa, quale possibilità di ottenimento del TFR si aprono al lavoratore?

- A: Il TFR è garantito dall'INPS, per cui il lavoratore dovrà attivarsi nelle modalità stabilite dalla legge
- B: Per ottenere il TFR accantonato dopo la scelta effettuata, il lavoratore dovrà rivalersi sul fondo di previdenza complementare previsto dal Contratto collettivo nazionale del lavoro
- C: Per ottenere il TFR accantonato dopo la scelta effettuata, il lavoratore dovrà rivalersi sul datore di lavoro
- D: Il lavoratore non potrà più ricevere il TFR

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

23 In tema di destinazione del TFR, i lavoratori iscritti all'INPS antecedentemente alla data del 29 aprile 1993:

- A: possono destinare alla previdenza anche il TFR maturato
- B: devono destinare il TFR maturato a diversi fondi pensioni
- C: devono trasferire il TFR maturando obbligatoriamente a fondi pensione aperti
- D: devono destinare il TFR maturando a diversi fondi pensioni

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

-
- 24 Secondo quanto previsto dall'art. 8 del d.lgs. n. 252/05, per quali dei seguenti soggetti può esserci la possibilità di destinare soltanto una quota di TFR maturando alle forme di previdenza complementare?
- A: per i lavoratori dipendenti privati
 - B: per i soli lavoratori autonomi e liberi professionisti
 - C: soltanto per i lavoratori dipendenti che abbiano iniziato a lavorare (per la prima volta) prima del 29 aprile 1993
 - D: per i lavoratori a progetto
-

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

-
- 25 In tema di destinazione del TFR, i lavoratori iscritti alla previdenza obbligatoria dopo il 29 aprile 1993 e aderenti alla previdenza complementare successivamente alla data del 1° gennaio 2007:
- A: possono destinare alla previdenza complementare parte del TFR maturando, se previsto dagli accordi
 - B: non possono, in nessun caso, destinare alla previdenza complementare parte del TFR maturando, se previsto dagli accordi
 - C: devono destinare il TFR maturando a diversi fondi pensioni
 - D: non possono destinare alla previdenza anche il TFR maturato
-

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

-
- 26 Nel calcolo della soglia dimensionale dei 50 dipendenti, l'azienda:
- A: deve considerare la media dei lavoratori a libro unico degli ultimi 12 mesi
 - B: deve considerare la somma dei lavoratori inseriti a libro unico
 - C: usa il totale dei dipendenti stipendiati complessivamente nell'ultimo anno
 - D: deve considerare la media dei lavoratori a libro unico degli ultimi 18 mesi
-

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

-
- 27 Si consideri un lavoratore dipendente privato che non esprime una scelta nella destinazione del TFR maturando nel semestre di silenzio assenso. In tale situazione, se l'azienda annovera:
- A: più di 50 dipendenti, è tenuta a destinare il TFR alla previdenza complementare
 - B: più di 50 dipendenti, è tenuta a mantenere il TFR in azienda
 - C: più di 50 dipendenti, è tenuta a destinare il TFR al fondo di tesoreria tenuto presso l'INPS
 - D: meno di 50 dipendenti, è tenuta a mantenere il TFR in azienda
-

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: SI

-
- 28 Nelle Forme di previdenza complementare, il trasferimento al fondo del TFR maturato:
- A: così come per il TFR maturando non costituisce anticipazione e, quindi, non assume rilevanza fiscale al momento del trasferimento
 - B: a differenza del TFR maturando, non costituisce anticipazione e, quindi, non assume rilevanza fiscale al momento del trasferimento
 - C: non è possibile
 - D: a differenza del TFR maturando, costituisce anticipazione e, quindi, assume rilevanza fiscale al momento del trasferimento
-

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

-
- 29 Secondo quanto previsto dall'art. 8 del d.lgs. n. 252/05, in caso di silenzio assenso, il TFR maturando del lavoratore viene destinato alla previdenza complementare:
- A: sia per i lavoratori iscritti all'INPS prima del 29 aprile 1993 sia per quelli iscritti dopo il 29 aprile 1993
 - B: solamente per i lavoratori iscritti all'INPS anteriormente alla data del 31 dicembre 2005
 - C: solamente per i lavoratori iscritti all'INPS anteriormente alla data del 29 aprile 1993
 - D: solamente per i lavoratori iscritti all'INPS successivamente alla data del 29 aprile 1993
-

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

-
- 30 Considerata la disciplina dettata dal d.lgs. n. 252/05, cosa succede se un lavoratore dipendente privato effettua una scelta esplicita di mantenimento del TFR in azienda?
- A: Al momento in cui si dimetterà, egli percepirà l'importo del TFR dalla sua azienda
 - B: Ogni anno dovrà ribadire la scelta
 - C: Al momento in cui si dimetterà, egli percepirà metà dell'importo del TFR dalla sua azienda e l'altra metà finanzia l'acquisto di una rendita assicurativa
 - D: Perderà il diritto alla percezione dei futuri accantonamenti annuali
-

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

-
- 31 Il lavoratore dipendente che conferisce al fondo pensione negoziale il proprio TFR, ha diritto al contributo del datore di lavoro?
- A: Solo se previsto da un contratto che obbliga il datore di lavoro in tal senso
 - B: Sì, in ogni caso
 - C: No, in nessun caso
 - D: Solo se ne fa espressa richiesta
-

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

32 I contributi versati dal datore di lavoro, sia volontariamente che in adempimento ai contratti o accordi collettivi anche aziendali, fiscalmente sono:

- A: deducibili sia da parte dell'impresa che da parte del dipendente, ma entro un limite prestabilito
- B: deducibili soltanto da parte del lavoratore
- C: detraibili da parte dell'impresa
- D: detraibili da parte del lavoratore

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

33 Il TFR destinato alle forme di previdenza complementare:

- A: viene trasferito al fondo pensione in regime di neutralità d'imposta
- B: può essere portato in deduzione dal lavoratore con il limite massimo di 5.164,57 euro
- C: può essere portato in deduzione dal lavoratore con il limite di 5.164,57 euro solo se versato a fondi negoziali
- D: può sempre essere portato in deduzione dal lavoratore indipendentemente dal suo ammontare

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

34 Secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 252/05, il datore di lavoro con più di 60 dipendenti è tenuto a fornire informazioni sulle possibili scelte previdenziali disposte a favore del lavoratore neo-assunto?

- A: Sicuramente sì
- B: Solo se è previsto dal Contratto collettivo nazionale del lavoro
- C: Solamente se richiesto direttamente dal lavoratore stesso
- D: No, sarebbe stato un suo obbligo se avesse avuto meno di 49 dipendenti

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

35 Alla luce di quanto previsto dal Dm 30.1.2007, quali lavoratori deve conteggiare l'azienda per stabilire se supera o meno la soglia dei 50 dipendenti?

- A: Tutti i lavoratori con contratto di lavoro subordinato, a prescindere dalla tipologia del rapporto di lavoro e dall'orario di lavoro, compresi quelli a tempo parziale, seppur in una minore proporzione rispetto ai lavoratori a tempo pieno
- B: Solo i lavoratori dipendenti assunti con contratto part-time
- C: Solo i lavoratori dipendenti assunti con contratto full-time
- D: Tutti i lavoratori con contratto di lavoro subordinato, a prescindere dalla tipologia del rapporto di lavoro e dall'orario di lavoro, ad eccezione di quelli a tempo parziale, i quali sono esclusi dal calcolo

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

36 Secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 252/05, l'adesione ad una forma di previdenza complementare realizzata col solo conferimento del TFR può avvenire:

- A: secondo modalità esplicite o tacite
- B: in nessun modo: unitamente al versamento del TFR occorre versare almeno anche il contributo datoriale
- C: unicamente secondo modalità tacite
- D: esclusivamente secondo modalità esplicite

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

37 In materia di previdenza complementare e TFR, in un'azienda con più di 50 dipendenti, in caso di silenzio assenso:

- A: il lavoratore, non aderendo in modo esplicito alla forma di previdenza complementare, vedrà versarvi esclusivamente le quote di TFR maturando
- B: il suo TFR rimarrà in azienda ma il lavoratore, dopo 5 anni, avrà la facoltà di poterlo destinare alla previdenza complementare
- C: il suo TFR rimarrà in azienda ma il lavoratore, dopo 8 anni, avrà la facoltà di poterlo destinare alla previdenza complementare
- D: il suo TFR rimarrà in azienda ma il lavoratore perderà la facoltà di poterlo destinare alla previdenza complementare

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

38 In tema di destinazione del TFR, i lavoratori iscritti all'INPS successivamente alla data del 29 aprile 1993:

- A: possono destinare alla previdenza complementare anche il TFR maturato d'intesa con il datore di lavoro
- B: non possono destinare alla previdenza complementare il TFR maturando
- C: possono, in ogni caso, destinare alla previdenza complementare anche il TFR maturato, a prescindere dall'accordo con il datore di lavoro
- D: non possono, in ogni caso, destinare alla previdenza complementare anche il TFR maturato

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

39 In un fondo pensione ad adesione individuale, è possibile versare il TFR maturando?

- A: Sì
- B: No, è possibile versare solo il TFR maturato
- C: Sì, anche se ciò può avvenire utilizzando unicamente modalità tacite di conferimento del TFR
- D: No, e non è neppure possibile versare il TFR maturato

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

40 Ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n. 252/05, l'adesione a una forma di previdenza complementare realizzata con il solo conferimento del TFR:

- A: non comporta l'obbligo della contribuzione a carico del lavoratore e del datore di lavoro
- B: comporta comunque l'obbligo della contribuzione a carico del datore di lavoro
- C: comporta comunque l'obbligo della contribuzione a carico del lavoratore
- D: può avvenire solamente in forma tacita

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

41 Secondo quanto previsto dall'art. 8 del d.lgs. n. 252/05, in caso di adesione tacita (col ricorso al principio del silenzio-assenso) ad una forma di previdenza complementare, il TFR conferito:

- A: sarà investito nella linea più prudente
- B: sarà destinato alla linea a cui ha aderito la percentuale maggiore di lavoratori
- C: sarà investito per il 50% sulla linea monetaria e per il restante 50% sulle altre linee di gestione
- D: sarà destinato alla linea a cui ha aderito il numero maggiore di lavoratori

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

-
- 1 Ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. n. 252/05, il responsabile della forma pensionistica complementare, nominato dal consiglio di amministrazione della forma stessa:
- A: predispone annualmente una relazione da inviare alla COVIP e all'organo di amministrazione e controllo della forma pensionistica, nonché' all'organismo di rappresentanza
 - B: deve inviare all'organismo di sorveglianza dati sulla composizione degli investimenti con cadenza almeno settimanale
 - C: può inviare, a sua discrezione, all'organismo di sorveglianza i dati e le notizie sull'attività complessiva del fondo richieste dalla COVIP
 - D: deve inviare all'organismo di sorveglianza dati sulla composizione degli investimenti con cadenza almeno quindicinale
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali

Pratico: NO

- 2 Considerato il disposto dell'art. 2 del d.lgs. n. 252/05, possono essere istituite forme pensionistiche complementari in regime di prestazioni definite?
- A: Sì, ma solamente per i lavoratori autonomi o i liberi professionisti
 - B: Sì, purché la loro adesione risulti facoltativa per tutte le tipologie di lavoratori
 - C: No, possono essere istituite solo forme pensionistiche complementari in regime di contribuzione definita
 - D: Sì, solamente se previsto dal Contratto collettivo nazionale del lavoro
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

- 3 Un lavoratore ha aderito sia a un fondo negoziale al quale versa 3.000 euro annui, sia a un piano individuale di previdenza al quale versa 2.500 euro annui. In tale situazione il lavoratore:
- A: dovrà comunicare il superamento del limite fiscalmente deducibile alla forma di previdenza cui confluiscono i contributi che non hanno beneficiato della deduzione
 - B: deve dare comunicazione a entrambe le forme pensionistiche che ha superato il limite fiscalmente detraibile
 - C: deve dare comunicazione a entrambe le forme pensionistiche che ha superato il limite fiscalmente deducibile
 - D: dovrà comunicare il superamento del limite fiscalmente detraibile alla forma di previdenza cui confluiscono i contributi che non hanno beneficiato della detrazione
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: SI

- 4 Ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. n. 252/2005, ad eccezione del caso in cui la rendita derivante dalla conversione di almeno il 70% del montante finale sia inferiore al 50% del c.d. assegno sociale, al momento del raggiungimento dei requisiti per ottenere la prestazione previdenziale complementare, l'iscritto:
- A: può farsi erogare in capitale fino ad un massimo del 50% del montante finale accumulato
 - B: non può scegliere le modalità di erogazione della prestazione
 - C: può, in ogni caso, ritirare tutto il montante in forma di capitale
 - D: può decidere di ritirare fino al 40% in forma di rendita e il restante sotto forma di capitale
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

-
- 5 Secondo quanto previsto dall'art. 14 del d.lgs. n. 252/05, se un lavoratore dipendente perde i requisiti per l'adesione a un fondo negoziale:
- A: gli statuti ed i regolamenti stabiliscono l'eventuale diritto al riscatto, il trasferimento ad altra forma pensionistica complementare alla quale il lavoratore acceda in relazione alla nuova attività ovvero il mantenimento della posizione individuale in gestione presso la forma pensionistica complementare anche in assenza di ulteriore contribuzione
 - B: deve mantenere la propria posizione per almeno un periodo di ulteriori 5 anni durante i quali non potrà aderire a nessun altro tipo di previdenza complementare
 - C: è tenuto a rimanerne aderente per almeno 2 anni
 - D: gli statuti e i regolamenti stabiliscono il trasferimento ad altra forma pensionistica complementare ma non potranno mai prevedere un riscatto nemmeno parziale per qualsivoglia motivazione o causa
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

-
- 6 Secondo quanto previsto dall'art. 2 del d.lgs. n. 252/05, i lavoratori autonomi possono aderire alla previdenza complementare ad adesione collettiva?
- A: Sì, possono farlo sia i lavoratori autonomi che i liberi professionisti
 - B: No, possono farlo solamente i liberi professionisti iscritti a un albo
 - C: No, in quanto la previdenza ad adesione collettiva è rivolta solamente ai Contratti collettivi nazionali del lavoro
 - D: Sì, possono farlo anche organizzati per aree professionali ma non territoriali
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

-
- 7 Le forme pensionistiche complementari ad adesione collettiva possono riguardare:
- A: sia lavoratori che hanno la caratteristica professionale comune di aver sottoscritto il medesimo Contratto collettivo nazionale del lavoro sia lavoratori che hanno la caratteristica professionale comune di lavorare per una medesima azienda
 - B: lavoratori disoccupati da almeno 6 mesi
 - C: solamente persone che hanno la caratteristica professionale comune di lavorare per una medesima azienda
 - D: solamente persone che hanno la caratteristica professionale comune di aver sottoscritto il medesimo Contratto collettivo nazionale del lavoro
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

-
- 8 Può aderire alla previdenza complementare chi è già beneficiario di un trattamento pensionistico di anzianità?
- A: Sì, ma solamente se non ha già maturato l'età pensionabile di vecchiaia prevista dal regime obbligatorio di appartenenza
 - B: No
 - C: Sì, ma solamente alle forme pensionistiche di secondo pilastro
 - D: Sì, ma non può beneficiare della deducibilità dei versamenti effettuati
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

9 Secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 252/05, i fondi negoziali sono costituiti:

- A: nella forma di associazione o di fondazione
- B: come soggetti giuridici non distinti dai soggetti promotori
- C: nella forma di persona fisica
- D: In qualsiasi forma societaria prevista dal codice civile

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

10 Se non comunicati all'impresa che gestisce la forma di previdenza complementare, eventuali contributi versati che eccedano la soglia dei 5.164,57 euro:

- A: saranno tassati in fase di prestazione con l'aliquota che scende dal 15% al 9% in base all'anzianità di adesione
- B: saranno tassati in fase di prestazione con il regime della tassazione separata
- C: non saranno tassati in fase di prestazione in quanto non possono essere dedotti in fase di contribuzione
- D: vengono considerati comunque dedotti per una somma pari al 50% del loro ammontare

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

11 La contribuzione alle forme pensionistiche complementari può proseguire volontariamente oltre il raggiungimento dell'età pensionabile prevista dal regime obbligatorio di appartenenza?

- A: Sì, a condizione che l'adesione sia stata effettuata almeno un anno prima del conseguimento dell'età di pensionamento di vecchiaia
- B: No, mai
- C: Sì, sempre
- D: Sì, a condizione di essere aderente da meno di 5 anni

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

12 Alla luce della disciplina recata dal d.lgs. n. 252/05, possono essere istituite forme di previdenza complementare per i lavoratori autonomi?

- A: Sì e sia in regime di prestazione definita sia in regime di contribuzione definita
- B: Sì, ma solo in regime di contribuzione definita
- C: No, i lavoratori autonomi non possono essere destinatari di forme di previdenza complementare
- D: Sì, ma solo in regime di prestazione definita

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

-
- 13 Secondo quanto previsto dall'art. 13 del d.lgs. n. 252/05, l'adesione alla previdenza integrativa individuale prevede il versamento di un contributo che:
- A: se definito in misura fissa può essere successivamente modificato
 - B: è definito in misura fissa all'atto dell'adesione e non è successivamente modificabile
 - C: può essere definito anche in misura fissa all'atto dell'adesione e non si può modificare fintanto che non è trascorso il periodo minimo previsto dal regolamento del fondo stesso
 - D: non può essere definito in misura fissa
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza
Pratico: NO
-
- 14 Se un fondo pensione investe esclusivamente in strumenti finanziari emessi da un Paese membro dell'Unione Europea o da un Paese aderente all'OCSE:
- A: non dovrà rispettare determinati limiti agli investimenti previsti dal D.Interm. n. 166/2014, fermo restando il rispetto del principio di adeguata diversificazione
 - B: dovrà rispettare tutti i limiti agli investimenti previsti D.Interm. n. 166/2014
 - C: non dovrà rispettare né i limiti agli investimenti previsti dal D.Interm. n. 166/2014 né il principio di adeguata diversificazione
 - D: dovrà rispettare gli stessi limiti agli investimenti previsti per i contratti derivati
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali
Pratico: NO
-
- 15 I PIP
- A: possono essere attuati mediante contratti assicurativi del ramo I e del ramo III, questi ultimi unicamente di tipo unit linked
 - B: possono essere attuati esclusivamente mediante contratti assicurativi del ramo IV
 - C: possono essere attuati esclusivamente mediante contratti assicurativi del ramo I
 - D: possono essere attuati esclusivamente mediante contratti assicurativi del ramo III
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza
Pratico: NO
-
- 16 Ai sensi dell'art. 19-quater del d.lgs. n. 252/05, i componenti degli organi di amministrazione e di controllo delle forme di previdenza complementare sono puniti con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 2.600 euro a 15.500 euro se non ottemperano all'obbligo di informare la:
- A: COVIP sulla sopravvenuta variazione delle condizioni di onorabilità degli stessi
 - B: Banca d'Italia sulla sopravvenuta variazione delle condizioni di onorabilità degli stessi
 - C: CONSOB sulla sopravvenuta variazione delle condizioni di onorabilità degli stessi
 - D: CONSOB sulla sopravvenuta variazione delle condizioni di professionalità degli stessi
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali
Pratico: NO

17 Secondo quanto previsto dall'art. 6 del d.lgs. n. 252/05, le forme di previdenza complementare in regime di prestazione definita sono tenute a stipulare apposite convenzioni:

- A: solamente con Imprese di assicurazione
- B: con Istituti bancari, Imprese di assicurazione o SIM
- C: solamente con Istituti bancari
- D: con Istituti bancari o Imprese di assicurazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

18 Un aderente a un fondo pensione aperto decide di trasferire la sua posizione a un'altra forma di previdenza complementare. In tale situazione egli può richiedere un'anticipazione della posizione individuale maturata?

- A: Sì, ma dopo almeno 8 anni di adesione, tenendo in considerazione anche gli anni già partecipati con le precedenti forme, per un importo non superiore al 75% del montante, per acquisto della prima casa per sé, o per i figli
- B: Sì, ma dopo almeno 8 anni di adesione, tenendo in considerazione anche gli anni già partecipati con le precedenti forme, per un importo non superiore al 75% del montante, per spese sanitarie a seguito di gravissime situazioni relative a sé, al coniuge o ai figli
- C: No, in nessun caso
- D: Sì, sempre indipendentemente dagli anni di adesione

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: SI

19 Alla luce di quanto previsto dall'art. 14 del d.lgs. n. 252/05, nelle forme di previdenza complementare ad adesione individuale, in caso di morte del lavoratore prima della maturazione del diritto alla prestazione pensionistica può accadere che:

- A: in assenza di eredi legittimi o di diversi beneficiari designati la posizione venga devoluta a finalità sociali
- B: in assenza di eredi legittimi o di diversi beneficiari designati la posizione rimanga acquisita al fondo pensione
- C: la posizione venga, in ogni caso, acquisita dal fondo
- D: in assenza di eredi legittimi la posizione non possa essere riscattata da nessun altro

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

20 Le forme pensionistiche complementari ad adesione collettiva possono riguardare:

- A: lavoratori con diverse professionalità accomunati solamente da una territorialità comune
- B: lavoratori disoccupati, da più di 3 mesi
- C: lavoratori disoccupati da meno di 3 mesi
- D: esclusivamente lavoratori che hanno la caratteristica professionale comune di lavorare per una medesima azienda

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

21 Nelle forme di previdenza complementare le prestazioni erogate sotto forma di rendita potranno essere acquisite:

- A: al raggiungimento dell'età pensionabile prevista per l'acquisizione della pensione di base
- B: al raggiungimento dell'età scelta dal sottoscrittore
- C: al raggiungimento dell'età pensionabile prevista per l'acquisizione della pensione di base meno 20 anni
- D: al raggiungimento dell'età definita ogni anno dal Ministero dell'Interno con apposito provvedimento

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: SI

22 Che cos'è il Pan-European Personal Pension Product (cd. PEPP)?

- A: un piano di previdenza individuale che ha come caratteristica fondamentale la piena portabilità tra tutti i Paesi europei
- B: un fondo pensione chiuso stipulabile da tutti i cittadini europei
- C: un fondo negoziale destinato a tutti i lavoratori europei
- D: una forma di previdenza complementare ad adesione collettiva regolarizzata in tutti i Paesi europei

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

23 Nei fondi pensione chiusi l'adesione può essere:

- A: solo su base collettiva
- B: solo su base individuale
- C: su base sia collettiva sia individuale e stabilita dal datore di lavoro
- D: su base sia collettiva sia individuale ma non può essere stabilita dal datore di lavoro

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

24 Secondo quanto previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 252/05, gli amministratori e i sindaci di una banca depositaria a cui sono affidate in gestione le risorse di un fondo pensione, qualora riscontrino delle irregolarità nella gestione del fondo devono:

- A: riferire senza ritardo alla COVIP
- B: informare i gestori del fondo
- C: darne notizia agli aderenti del fondo pensione
- D: presentare un'istanza motivata alla CONSOB

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali

Pratico: NO

25 Secondo quanto previsto dall'art. 18 del d.lgs. n. 252/05, quale dei seguenti soggetti vigila sulla COVIP?

- A: Il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali
- B: Il ministero dell'Economia e delle Finanze
- C: L'autorità garante della concorrenza nel mercato
- D: La CONSOB

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali

Pratico: NO

26 Alla luce di quanto previsto dall'art. 8 del d.lgs. n. 252/05, l'entità dei contributi a carico del dipendente in un fondo pensione su base collettiva:

- A: può prevedere un minimo obbligatorio
- B: non può mai essere pari a zero
- C: è determinata facoltativamente in modo libero dal singolo lavoratore
- D: non può superare il doppio del TFR versato alla forma di previdenza

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

27 Ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 252/05, le forme pensionistiche complementari possono essere istituite:

- A: da contratti e accordi collettivi
- B: soltanto dai sindacati
- C: soltanto da banche
- D: soltanto da SIM, SGR e SICAV

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

28 A chi è riservata l'adesione a una forma di previdenza collettiva?

- A: Solamente a persone che presentano una caratteristica professionale comune
- B: A chiunque rientri in un qualsiasi accordo collettivo
- C: A tutti i lavoratori con contratto di lavoro subordinato
- D: A chiunque

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

29 Secondo quanto previsto dall'art. 11 del d.lgs. n. 252/05, la fiscalità delle prestazioni della previdenza complementare è caratterizzata da un'aliquota:

- A: a titolo di imposta del 15%, che decresce di una quota pari a 0,30 punti percentuali per ogni anno eccedente il quindicesimo anno di partecipazione a forme pensionistiche complementari, con un limite massimo di riduzione di 6 punti percentuali
- B: a titolo di imposta del 15%, che decresce ogni anno di una quota pari a 0,60 punti percentuali
- C: a titolo di imposta del 15%, che decresce di una quota pari a 0,30 punti percentuali per ogni anno eccedente il quindicesimo anno di partecipazione a forme pensionistiche complementari, con un'aliquota minima del 6%
- D: a titolo di imposta del 23%, che decresce ogni anno di una quota pari a 0,30 punti percentuali

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

-
- 30 Ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 252/05, le irregolarità riscontrate nella gestione dei fondi pensione devono essere riferite senza ritardo:
- A: alla COVIP dagli amministratori e i sindaci del soggetto depositario
 - B: alla CONSOB e alla Banca d'Italia, ciascuna per le rispettive competenze, dagli amministratori della banca depositaria
 - C: alla CONSOB e alla Banca d'Italia, ciascuna per le rispettive competenze, dagli amministratori della banca che gestisce il fondo
 - D: alla COVIP dagli amministratori della banca che gestisce il fondo
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali
Pratico: NO

-
- 31 Ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. n. 252/05, l'esercizio dell'attività dei fondi pensione è subordinato alla preventiva autorizzazione da parte:
- A: della COVIP
 - B: della Banca d'Italia
 - C: dell'IVASS
 - D: della CONSOB
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali
Pratico: NO

-
- 32 Nel calcolo della prestazione delle forme di previdenza complementare ad adesione collettiva, qualora le somme percepite a titolo di anticipazione siano superiori al montante finale, esso:
- A: dovrà essere interamente erogato in forma di rendita
 - B: può essere erogato in forma di capitale in misura compresa tra il 30% e il 50%
 - C: può essere erogato in forma di capitale in misura non superiore al 30%
 - D: verrà ricevuto tutto in forma di capitale
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza
Pratico: NO

-
- 33 Alla luce di quanto previsto dall'art. 14 del d.lgs. n. 252/05, nelle forme di previdenza complementare ad adesione collettiva, in caso di morte del lavoratore prima della maturazione del diritto alla prestazione pensionistica può accadere che:
- A: la posizione possa essere riscattata da una persona giuridica dall'aderente designata come beneficiaria
 - B: in assenza di eredi legittimi la posizione non possa essere riscattata da nessun altro soggetto
 - C: la posizione venga senz'altro acquisita dal fondo
 - D: in assenza di eredi legittimi o di diversi beneficiari designati la posizione rimanga acquisita al fondo pensione
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza
Pratico: NO

34 Ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 252/05, le forme pensionistiche complementari ad adesione collettiva possono essere istituite da:

- A: accordi fra lavoratori autonomi o liberi professionisti
- B: accordi tra soggetti disoccupati
- C: agenzie immobiliari
- D: agenzie interinali

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

35 Secondo quanto previsto dall'art. 11 del d.lgs. n. 252/05, in caso di cessazione dell'attività lavorativa, che comporti l'inoccupazione per un periodo superiore a 24 mesi, l'aderente a una forma di previdenza complementare che opera in regime di contribuzione definita:

- A: al ricorrere di determinate condizioni, può ottenere le prestazioni pensionistiche con anticipo rispetto ai requisiti per l'accesso alle prestazioni nel regime obbligatorio di appartenenza in forma di rendita integrativa temporanea anticipata (cd. RITA)
- B: non può ottenere le prestazioni pensionistiche con un anticipo rispetto ai requisiti per l'accesso alle prestazioni nel regime obbligatorio di appartenenza
- C: può ottenere le prestazioni pensionistiche con anticipo rispetto ai requisiti per l'accesso alle prestazioni nel regime obbligatorio di appartenenza in forma di rendita temporanea (cd. RITA), qualora abbia maturato 3 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari
- D: può ottenere le prestazioni pensionistiche con un anticipo massimo di 10 anni rispetto ai requisiti per l'accesso alle prestazioni nel regime obbligatorio di appartenenza

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

36 Alla luce della disciplina prevista dal d.lgs. n. 252/05, i piani individuali pensionistici sono istituiti:

- A: dalle imprese di assicurazione
- B: tramite accordi collettivi
- C: dalle banche
- D: dai sindacati

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

37 Gli aderenti alle forme pensionistiche complementari possono chiedere un'anticipazione della posizione individuale maturata dopo almeno 8 anni di adesione, per un importo superiore all'80% del montante, per l'acquisto della prima abitazione?

- A: No, mai
- B: Sì, se l'acquisto risulta effettuato per sé o per i figli fiscalmente a carico
- C: Sì, se l'acquisto risulta effettuato per sé o per i figli indipendentemente dal fatto che siano fiscalmente a carico o meno
- D: Sì, se l'acquisto risulta effettuato per sé

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

38 Secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 252/05, i fondi negoziali istituiti in sede di contrattazione collettiva a livello nazionale devono:

- A: individuare un soggetto autorizzato al quale affidare anche singole linee di gestione
- B: rivolgersi a un istituto bancario, SGR o SICAV per la gestione delle disponibilità raccolte
- C: investire il patrimonio del fondo esclusivamente in titoli obbligazionari
- D: gestire internamente le disponibilità raccolte

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

39 In merito alle possibilità di adesione, quale delle seguenti affermazioni differenzia le forme collettive da quelle individuali?

- A: Per aderire alle forme collettive occorre una caratteristica professionale comune, mentre per l'adesione a quelle individuali non sono richiesti particolari requisiti
- B: Per aderire alle forme collettive occorre una caratteristica professionale comune, mentre per l'adesione a quelle individuali occorre essere maggiorenni
- C: Per aderire alle forme individuali occorre una caratteristica professionale comune, mentre per l'adesione a quelle collettive occorre essere maggiorenni
- D: Per aderire alle forme individuali occorre una caratteristica professionale comune, mentre per l'adesione a quelle collettive non sono richiesti particolari requisiti

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

40 Alla luce della disciplina recata dal d.lgs. n. 252/05, si possono stabilire delle regole di adesione alle forme pensionistiche complementari in regime di prestazioni definite?

- A: Sì, ma solamente per i lavoratori autonomi o i liberi professionisti
- B: Sì, ma solamente se previsto dal Contratto collettivo nazionale del lavoro
- C: No, possono essere istituite solo forme pensionistiche complementari in regime di contribuzione definita
- D: Sì, ma solamente per i lavoratori dipendenti pubblici

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

41 Secondo quanto previsto dall'art. 11 del d.lgs. n. 252/05, la fiscalità delle prestazioni pensionistiche complementari, comunque erogate, prevede che sulla parte imponibile è operata una ritenuta a titolo di imposta con aliquota del 15% che decresce di una quota pari a:

- A: 0,30 punti percentuali per ogni anno eccedente il quindicesimo anno di partecipazione a forme pensionistiche complementari con un limite massimo di riduzione di 6 punti percentuali
- B: 0,60 punti percentuali per ogni anno eccedente il decimo anno di partecipazione a forme pensionistiche complementari con un limite massimo di riduzione di 6 punti percentuali
- C: 0,30 punti percentuali per ogni anno eccedente il decimo anno di partecipazione a forme pensionistiche complementari con un limite massimo di riduzione di 6 punti percentuali
- D: 0,60 punti percentuali per ogni anno eccedente il quindicesimo anno di partecipazione a forme pensionistiche complementari con un limite massimo di riduzione di 6 punti percentuali

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

42 Nel calcolo della prestazione dei piani individuali pensionistici, qualora le somme percepite a titolo di anticipazione siano superiori al montante finale, esso dovrà essere:

- A: interamente erogato in forma di rendita
- B: trattenuto dalla banca depositaria
- C: interamente erogato in forma di capitale
- D: reintegrato con ulteriori versamenti per poter ricevere la prestazione in forma di capitale

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

43 Alla luce della disciplina recata dal d.lgs. n. 252/05, le forme pensionistiche complementari ad adesione collettiva possono essere gestite da:

- A: imprese di assicurazione
- B: società semplici
- C: SICAV
- D: agenzie interinali

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

44 Secondo quanto previsto dall'art. 2 del d.lgs. n. 252/05, possono essere istituite forme di previdenza complementare per i lavoratori dipendenti?

- A: Sì, ma solo in regime di contribuzione definita
- B: No, i lavoratori dipendenti non possono essere destinatari di forme di previdenza complementare
- C: Sì, ma solo in regime di prestazione definita
- D: Sì, e sia in regime di prestazione definita sia in regime di contribuzione definita

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

45 Secondo quanto previsto dall'art. 6 del d.lgs. n. 252/05, i fondi pensione possono

- A: investire in azioni o quote con diritto di voto, emesse da una stessa società, per un valore nominale inferiore al 5% del valore nominale complessivo di tutte le azioni o quote con diritto di voto emesse dalla società medesima se quotata
- B: investire in azioni o quote con diritto di voto, emesse da una stessa società, per un valore nominale superiore al 5% del valore nominale complessivo di tutte le azioni o quote con diritto di voto emesse dalla società medesima se quotata
- C: prestare garanzie in favore di terzi
- D: concedere prestiti

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

-
- 46 Al fine di apportare variazioni alla tipologia di appartenenza di un fondo chiuso negoziale:
- A: È necessaria la preventiva autorizzazione della COVIP
 - B: È necessaria l'autorizzazione dell'IVASS, la quale delibera d'intesa con la COVIP
 - C: È necessaria l'autorizzazione dalla COVIP, la quale è, in ogni caso, tenuta a sentire l'IVASS
 - D: È sufficiente la delibera dell'assemblea del fondo, non essendo necessaria nessuna autorizzazione da parte della Covip
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali

Pratico: NO

- 47 Alla luce di quanto previsto dal d.lgs. n. 252/05, nel caso di un lavoratore dipendente, l'entità dei contributi alla previdenza complementare ad adesione individuale:
- A: è libera nei limiti del plafond massimo di deduzione fiscale di 5.164,57 euro
 - B: è stabilita dal regolamento del fondo in cifra fissa
 - C: non può superare i 5.164,57 euro annuali considerando anche eventuali contributi versati dal datore di lavoro
 - D: non può superare i 5.164,57 euro annuali
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

- 48 Alla luce della disciplina recata dal d.lgs. n. 252/05, quale delle seguenti affermazioni in merito alla modalità di contribuzione ai fondi pensione corrisponde al vero?
- A: Le modalità della contribuzione a carico del datore di lavoro e del lavoratore possono essere fissate dai contratti e dagli accordi collettivi
 - B: Nelle forme previdenziali individuali non può essere versato il contributo datoriale
 - C: Nelle forme previdenziali individuali non può essere versato il contributo TFR
 - D: Nelle forme previdenziali collettive non può essere versato il contributo TFR
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

- 49 Secondo quanto previsto dall'art. 18 del d.lgs. n. 252/05, quale Ministero esercita l'attività di alta vigilanza sul settore della previdenza complementare?
- A: il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
 - B: il Ministero degli Esteri
 - C: il Ministero delle Politiche Comunitarie
 - D: il Ministero degli Interni
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali

Pratico: NO

-
- 50 Secondo quanto previsto dall'art. 8 del d.lgs. n. 252/05, nella previdenza complementare ad adesione collettiva può essere previsto un accordo fra soli lavoratori senza il coinvolgimento dei sindacati?
- A: Sì, e possono determinare in maniera autonoma il livello minimo della contribuzione
 - B: Sì, ma esclusivamente se non esiste il fondo negoziale di riferimento
 - C: No, i lavoratori dipendenti privati debbono seguire le regole previste dal Contratto collettivo nazionale del lavoro
 - D: Sì, ma il livello minimo della contribuzione non può essere inferiore a quello previsto dal fondo negoziale di riferimento
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

-
- 51 Secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 252/05, le regole sull'adesione ai fondi pensione chiusi sono previste:
- A: tramite contratti, accordi collettivi, regolamenti
 - B: dai sindacati
 - C: dal datore di lavoro
 - D: dai gestori
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

-
- 52 Ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n. 252/05, nel caso in cui un lavoratore iscritto alle forme di previdenza complementare decida di contribuire volontariamente a tali forme oltre il raggiungimento dell'età pensionabile previsto dal regime obbligatorio di appartenenza, egli:
- A: può determinare autonomamente il momento di fruizione delle prestazioni pensionistiche
 - B: dovrà rimanere aderente a tali forme per il quinquennio successivo
 - C: potrà continuare a essere aderente successivamente al raggiungimento dei requisiti per la pensione ma gli è fatto divieto di continuare a contribuire dopo tale data
 - D: è chiamato di anno in anno a esprimere la scelta sul proseguimento dell'adesione o sull'ottenimento delle prestazioni
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: SI

-
- 53 Si consideri il caso di un individuo che diventa aderente in maniera tacita ad una forma di previdenza complementare. In tal caso, ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n. 252/05, la forma di previdenza deve disporre di una linea di investimento che garantisca:
- A: la restituzione del capitale versato e che consenta la comparazione dei rendimenti conseguiti con il tasso di rivalutazione del TFR
 - B: la restituzione di un montante pari al capitale versato maggiorato di una componente interessi derivante da una capitalizzazione annua a un tasso di rendimento non inferiore al 1,5%
 - C: la rivalutazione prevista per il TFR
 - D: un rendimento annuo medio composto pari ad almeno il 2%
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

54 Secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 252/05, le forme pensionistiche complementari possono essere istituite:

- A: anche dalle Regioni
- B: esclusivamente da contratti e accordi collettivi
- C: esclusivamente da accordi fra lavoratori autonomi o fra liberi professionisti, promossi da loro sindacati
- D: esclusivamente dalle Regioni

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

55 I fondi negoziali possono rientrare nelle forme di previdenza individuali?

- A: No
- B: Sì, insieme ai fondi pensione aperti ad adesione collettiva
- C: Sì, insieme ai Piani individuali pensionistici
- D: Sì, insieme ai fondi pensione aperti ad adesione collettiva e individuale

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

56 Se un lavoratore dipendente perde i requisiti per l'adesione a un fondo chiuso negoziale egli può lasciare il montante maturato presso il fondo pensione negoziale?

- A: Sì, certamente
- B: No, perché egli deve obbligatoriamente riscattare il montante maturato
- C: No, perché egli deve obbligatoriamente trasferire ad altro forma previdenziale
- D: No, perché egli deve obbligatoriamente trasferire ad altra forma previdenziale o riscattare

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

57 L'art. 14, comma 5, del D.lgs. 252/05 prevede che, in caso di cessazione dell'attività lavorativa per cause dipendenti dalla volontà delle parti, l'aliquota relativa al valore di riscatto effettuato prima del pensionamento per effetto della perdita dei requisiti di partecipazione alla forma di previdenza complementare:

- A: ammonta al 23%
- B: ammonta al 20%
- C: è ridotta all'11% rispetto a quella normalmente prevista
- D: viene calcolata con il metodo della tassazione separata

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

-
- 58 Si ipotizzi che: il montante finale effettivamente esistente presso una forma pensionistica complementare sia pari a 70.000 euro; siano state percepite ma non reintegrate anticipazioni per 30.000 euro; la rendita scaturente dal 70% del montante finale sia pari all'assegno sociale. Qual è l'importo massimo entro cui la prestazione può essere erogata in forma di capitale?
- A: 20.000 euro
 - B: 50.000 euro
 - C: 40.000 euro
 - D: 35.000 euro
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: SI

-
- 59 Alla luce della disciplina prevista dal d.lgs. n. 252/05, se un lavoratore dipendente privato non ha intenzione di aderire ad alcuna forma di previdenza complementare:
- A: deve comunicare esplicitamente la volontà di lasciare il TFR in azienda
 - B: deve aderire ugualmente se ciò è previsto dal Contratto collettivo nazionale del lavoro
 - C: non deve effettuare alcuna scelta nel semestre di silenzio assenso
 - D: deve comunicarlo al sindacato
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

-
- 60 Nel calcolo della prestazione delle forme negoziali di previdenza complementare, qualora le somme percepite a titolo di anticipazione siano superiori al montante finale, esso deve essere erogato in forma di capitale?
- A: No
 - B: Sì
 - C: No, può essere erogato anche in forma di rendita ma in misura non superiore al 50%
 - D: No, può essere erogato sia in forma di rendita sia in forma di capitale secondo la percentuale decisa dall'aderente
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

-
- 61 Secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 252/05, nelle forme di previdenza complementare, le modalità attraverso le quali si può trasferire l'intera posizione da una linea di investimento a un'altra sono disciplinate:
- A: dagli statuti o dai regolamenti che possono prevedere anche la possibilità di investimento in più linee differenti
 - B: dagli statuti o dai regolamenti che però non possono prevedere la possibilità di investimento in più linee differenti
 - C: dalla COVIP che può prevedere anche la possibilità di investimento in più linee differenti
 - D: dalla COVIP che, però, non prevede la possibilità di investimento in più linee differenti
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

62 Il 5 giugno 2006, un lavoratore ha aderito ad una forma pensionistica complementare. A partire da quale data gli sarà consentito il trasferimento della propria posizione ad altra forma pensionistica per effetto del cambiamento della propria attività lavorativa?

- A: A partire dal 6 giugno 2008
- B: Dopo 2 anni dall'adesione può avvenire un trasferimento parziale fino a un massimo del 50% della posizione, mentre a partire dal 6 giugno 2011 potrà eseguire un trasferimento totale
- C: A partire dal 6 giugno 2011
- D: Dipende da quanto previsto dal regolamento del fondo a cui il lavoratore ha aderito

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

63 Si può modificare la forma scelta di previdenza complementare ad adesione individuale?

- A: Sì, anche il giorno successivo all'adesione se il lavoratore perde il diritto all'adesione alla forma cui ha avuto accesso
- B: No, mai
- C: Sì, sempre
- D: Sì, ma devono obbligatoriamente essere trascorsi 2 anni di adesione alla forma specifica

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

64 Si consideri un soggetto che abbia oltrepassato l'età pensionabile di vecchiaia prevista dal regime obbligatorio di appartenenza. In tale situazione egli può aderire a forme pensionistiche complementari in maniera volontaria?

- A: No, mai
- B: Sì, sempre
- C: Sì, a condizione che l'aderente non abbia raggiunto i requisiti per la pensione di anzianità
- D: Sì, a condizione che l'aderente non abbia raggiunto i requisiti per la pensione di vecchiaia

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

65 Qualora vengano meno i requisiti previsti nelle forme di previdenza complementare, secondo quanto disposto dal d.lgs 252/05, gli statuti o i regolamenti:

- A: possono prevedere un riscatto totale o parziale della posizione individuale maturata
- B: possono prevedere solo ed esclusivamente un riscatto parziale della posizione individuale maturata
- C: devono prevedere il riscatto parziale della posizione individuale maturata
- D: possono prevedere solo ed esclusivamente un riscatto totale della posizione individuale maturata

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

66 Secondo quanto previsto dall'art. 11 del d.lgs. n. 252/05, in caso di cessazione dell'attività lavorativa, il lavoratore può ottenere l'erogazione della prestazione pensionistica complementare nella forma di rendita integrativa temporanea anticipata (cd. RITA)?

- A: Sì, al ricorrere di determinate condizioni, sempre che non manchino più di 5 anni al raggiungimento dei requisiti per l'accesso alle prestazioni nel regime obbligatorio di appartenenza
- B: No, mai
- C: Sì, in ogni caso, se mancano più di 5 anni al raggiungimento dei requisiti per l'accesso alle prestazioni nel regime obbligatorio di appartenenza
- D: Sì, se l'aderente ha maturato 3 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

67 Per i lavoratori dipendenti pubblici:

- A: i contributi alle forme di previdenza complementare con adesione su base collettiva debbono essere definiti in sede di determinazione del trattamento economico
- B: non possono essere previste forme di previdenza complementare ad adesione collettiva
- C: non possono essere previste forme di previdenza complementare ad adesione individuale
- D: i contributi alle forme di previdenza complementare debbono essere definiti in percentuale della retribuzione assunta per il calcolo del TFR

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

68 Alla luce di quanto previsto dal d.lgs. n. 252/05, i fondi pensione negoziali sono istituiti:

- A: tramite contratti, accordi collettivi, regolamenti
- B: da società semplici
- C: dal datore di lavoro
- D: dalle banche

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

69 Ai sensi del D.Lgs. 252 del 2005, la contribuzione alle forme pensionistiche complementari può proseguire volontariamente oltre il raggiungimento dell'età pensionabile prevista dal regime obbligatorio di appartenenza?

- A: Sì, a condizione che l'aderente, alla data del pensionamento, possa far valere almeno un anno di contribuzione a favore delle forme di previdenza complementare
- B: Sì, a condizione che l'aderente, alla data del pensionamento, possa far valere almeno due anni di contribuzione a favore delle forme di previdenza complementare.
- C: Sì, sempre
- D: No, mai

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

70 In presenza di un fondo aziendale e di un fondo chiuso negoziale il lavoratore dipendente privato:

- A: in modo esplicito, potrà aderire a uno solo dei due fondi
- B: in caso di silenzio assenso, aderirà a entrambi i fondi
- C: in caso di scelta esplicita, potrà aderire a entrambi i fondi
- D: se opta per entrambi dovrà obbligatoriamente dividere in modo paritario i contributi

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

71 Secondo quanto previsto dall'art. 11 del d.lgs. n. 252/05, nelle forme di previdenza complementare, per ricevere la prestazione pensionistica:

- A: è sufficiente raggiungere i requisiti per la percezione della pensione nel regime obbligatorio di appartenenza e aver maturato almeno 5 anni di adesione alle forme di previdenza complementari (oppure 3 anni nel caso di aderenti che stabiliscono la propria residenza in un altro Stato Membro)
- B: è sufficiente raggiungere i requisiti per la percezione della pensione nel regime obbligatorio di appartenenza e aver maturato almeno 10 anni di adesione alle forme di previdenza complementari
- C: è sufficiente raggiungere i requisiti per la percezione della pensione nel regime obbligatorio di appartenenza e aver maturato almeno un anno di adesione alle forme di previdenza complementari
- D: è sufficiente raggiungere i requisiti per la percezione della pensione nel regime obbligatorio di appartenenza e aver maturato almeno 15 anni di adesione alle forme di previdenza complementari

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

72 Alla luce dell'art. 8 del d.lgs. n. 252/05, nelle varie tipologie di forme di previdenza complementare, come sono regolamentate le modalità attraverso le quali si può trasferire l'intera posizione da una linea di investimento a un'altra?

- A: Sono regolamentate secondo modalità disciplinate dagli statuti o dai regolamenti che possono prevedere anche la possibilità di investimento in più linee differenti
- B: Sono regolamentate secondo modalità disciplinate dagli statuti o dai regolamenti che però non possono prevedere la possibilità di investimento in più linee differenti
- C: Sono regolamentate secondo modalità disciplinate dalla Covip che può prevedere anche la possibilità di investimento in più linee differenti
- D: Sono regolamentate secondo modalità disciplinate dalla Covip che, però, non prevede la possibilità di investimento in più linee differenti

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

73 Alla luce del disposto dell'art. 1 del d.lgs. n. 252/05, può affermarsi che l'adesione a una forma di previdenza complementare:

- A: non è mai obbligatoria
- B: è consentita solo in presenza di un contributo del datore di lavoro
- C: può essere effettuata esclusivamente a un solo fondo
- D: può avvenire solo se prevista dal Contratto collettivo nazionale del lavoro

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

74 Secondo quanto previsto dall'art. 14 del d.lgs. n. 252/05, nelle forme di previdenza complementare, in caso di morte del lavoratore prima della maturazione del diritto alla prestazione pensionistica, le somme percepite a titolo di riscatto dagli eredi o dai beneficiari designati sono:

- A: soggette a una ritenuta a titolo di imposta con l'aliquota del 15%, ridotta di 0,30 punti percentuali per ogni anno eccedente il quindicesimo anno di partecipazione, con un limite massimo di riduzione di 6 punti percentuali
- B: soggette a una ritenuta a titolo di imposta con l'aliquota del 12,5%, ridotta di 0,30 punti percentuali per ogni anno eccedente il quindicesimo anno di partecipazione, con un limite massimo di riduzione di 6 punti percentuali
- C: soggette a una ritenuta a titolo di imposta con l'aliquota dell'11%, ridotta di 0,30 punti percentuali per ogni anno eccedente il quindicesimo anno di partecipazione, con un limite massimo di riduzione di 6 punti percentuali
- D: esenti da imposte

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

75 L'adesione ai Piani individuali pensionistici può avvenire:

- A: solo su base individuale
- B: solo sulla base delle disposizioni di accordi collettivi
- C: sulla base delle disposizioni di accordi collettivi nazionali di categoria
- D: sulla base delle disposizioni di accordi collettivi solo territoriali

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

76 Secondo quanto previsto dall'art. 5 del d.lgs. n. 252/05, come precisato dalla Deliberazione Covip del 29 luglio 2020, i fondi pensione aperti che prevedano la possibilità di adesione in forma collettiva:

- A: sono tenuti a costituire un organismo di rappresentanza qualora gli iscritti, su base collettiva, di una singola impresa o gruppo, siano almeno in numero pari a cinquecento
- B: sono tenuti a nominare un comitato di controllo esterno composto da giudici del tribunale ove ha sede la forma di previdenza complementare
- C: sono tenuti ad istituire un organismo di sorveglianza composto da dipendenti della forma di previdenza complementare
- D: possono sempre scegliere di costituire o meno un organismo di rappresentanza

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali

Pratico: NO

77 Si immagini che un lavoratore aderisca ad una forma pensionistica complementare multi comparto col meccanismo del silenzio-assenso. In tal caso, considerando quanto disposto dall'art. 8 del d.lgs. n. 252/05, le contribuzioni versate dovranno essere investite:

- A: nella linea più prudente
- B: nella linea indicata dal datore di lavoro del lavoratore aderente
- C: nella linea indicata dal sottoscrittore
- D: nella linea più aggressiva

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

-
- 78 Se un lavoratore autonomo non ha intenzione di aderire ad alcuna forma di previdenza complementare:
- A: non deve effettuare alcuna scelta
 - B: deve comunicare esplicitamente la sua volontà nel semestre di silenzio assenso
 - C: deve comunicarlo a un sindacato
 - D: deve farlo comunque, perché l'adesione alla previdenza complementare è obbligatoria per i lavoratori autonomi
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

- 79 Le forme di previdenza definite "preesistenti" sono quelle:
- A: antecedenti all'entrata in vigore del d.lgs. 124/93
 - B: relative ai piani assicurativi sottoscritti dopo il 1° gennaio 2007
 - C: successive all'entrata in vigore del d.lgs. 252/05
 - D: relative ai piani assicurativi sottoscritti dopo il 1° gennaio 2005
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

- 80 Tenendo presente la disciplina prevista dal d.lgs. n. 252/05, l'adesione ad una forma pensionistica complementare destinata ad una collettività di lavoratori può essere imposta da:
- A: Non può essere imposta perché l'adesione alle forme pensionistiche complementari è libera e volontaria
 - B: accordi fra lavoratori autonomi o liberi professionisti
 - C: contratti e accordi collettivi, anche aziendali
 - D: Regioni con legge regionale
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

- 81 Le forme pensionistiche complementari:
- A: possono essere attuate anche mediante contratti propri del ramo terzo delle assicurazioni sulla vita
 - B: non possono, in nessun caso, essere attuate mediante contratti propri del ramo terzo delle assicurazioni sulla vita
 - C: possono essere attuate mediante contratti propri del ramo terzo delle assicurazioni sulla vita ma non possono mai essere ad adesione individuale
 - D: possono essere ad adesione individuale ma non possono essere attuate mediante contratti propri del ramo terzo delle assicurazioni sulla vita
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

82 Secondo quanto previsto dall'art. 11 del d.lgs. n. 252/05, le prestazioni derivanti dalle forme di previdenza complementare:

- A: sono pignorabili e sequestrabili ma soltanto entro certi limiti
- B: sono impignorabili e insequestrabili esclusivamente se erogate sotto forma di rendita
- C: sono impignorabili e insequestrabili esclusivamente se erogate sotto forma di capitale
- D: sono pignorabili e sequestrabili per l'intero ammontare

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

83 In base all'art. 8 del d.lgs. 252/2005, esiste la possibilità, nel caso di contributi di consistenza limitata effettuati in favore delle forme di previdenza complementare, di beneficiare di eventuali deducibilità residue più avanti nel tempo?

- A: Sì, ma solamente per i lavoratori di prima occupazione successiva alla data del 1° gennaio 2007 che nei primi 5 anni di adesione abbiano versato contributi di importo inferiore a quello massimo deducibile
- B: No, in nessun caso
- C: Sì, ma solamente per il lavoratore di prima assunzione che nei primi 5 anni di adesione deduca fino a 2.582,29 euro
- D: Sì, nel caso in cui siano presenti familiari a carico

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

84 L'adesione alle forme di previdenza complementare può avvenire per chi è già beneficiario di un trattamento pensionistico di anzianità?

- A: Solo se il soggetto non ha già maturato l'età pensionabile di vecchiaia prevista dal regime obbligatorio di appartenenza
- B: Solo relativamente a forme di previdenza appartenenti al secondo pilastro
- C: No, mai
- D: Sì, ma il soggetto non può beneficiare della deducibilità dei versamenti effettuati

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

85 Secondo quanto previsto dall'art. 5 del Decreto Interministeriale n. 166/2014, i fondi pensione possono investire

- A: in strumenti finanziari non negoziati nei mercati regolamentati e in OICR alternativi (FIA) ma entro determinati limiti
- B: esclusivamente in strumenti finanziari connessi a merci
- C: esclusivamente in strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati
- D: esclusivamente in depositi bancari

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

-
- 86 Se nel settore dell'edilizia il contratto collettivo prevede la costituzione di un fondo pensione, quali lavoratori possono aderirvi?
- A: Quelli individuati dal contratto collettivo medesimo
 - B: Tutti i lavoratori dipendenti appartenenti al settore edilizio ed anche a tutti gli altri settori
 - C: Tutti i lavoratori dipendenti appartenenti al settore edilizio
 - D: Tutti i lavoratori dipendenti appartenenti al settore edilizio ed anche i lavoratori autonomi che operano nel settore dell'edilizia
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

-
- 87 Tenendo presente il disposto dell'art. 19-ter del d.lgs. n. 252/05, con riferimento ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo delle forme di previdenza complementare, quale delle seguenti affermazioni corrisponde al vero?
- A: Qualora trasmettano alla COVIP segnalazioni, dati o documenti falsi sono puniti con l'arresto da 6 mesi a 3 anni, salvo che il fatto costituisca più grave reato
 - B: Qualora trasmettono all'IVASS segnalazioni, dati o documenti falsi sono puniti con l'arresto da 6 mesi a 5 anni, salvo che il fatto costituisca reato più grave
 - C: Qualora trasmettano all'IVASS segnalazioni, dati o documenti falsi sono puniti con l'arresto da 6 mesi a 3 anni, salvo che il fatto costituisca più grave reato
 - D: Qualora trasmettono alla COVIP segnalazioni, dati o documenti falsi sono puniti con l'arresto da 6 mesi a 5 anni, salvo che il fatto costituisca reato più grave
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali

Pratico: NO

-
- 88 Con riferimento al regime tributario delle forme di previdenza complementare, quale delle seguenti affermazioni è corretta?
- A: I fondi pensione sono soggetti ad una imposta sostitutiva pari al 20% applicata sul risultato netto maturato in ciascun periodo d'imposta e possono, in alcuni casi, beneficiare di un credito di imposta
 - B: I fondi pensione sono soggetti ad una imposta sostitutiva pari al 15% applicata sul risultato lordo maturato in ciascun periodo d'imposta
 - C: I fondi pensione sono soggetti a ritenuta d'acconto sui redditi nella misura del 3% applicata sul risultato effettivamente realizzato in ciascun periodo d'imposta
 - D: I fondi pensione sono soggetti ad una imposta sostitutiva pari al 12,50% applicata sul risultato netto maturato in ciascun periodo d'imposta
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

-
- 89 Alla luce della disciplina di cui al d.lgs. n. 252/05, le regole sull'adesione a un fondo pensione aperto sono definite:
- A: dal soggetto istitutore del fondo
 - B: da Banche, SGR e SICAV
 - C: tramite contratti, accordi collettivi, regolamenti
 - D: dai sindacati
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

-
- 90 Considerato quanto previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 252/05, le disponibilità di un fondo chiuso negoziale sono depositate:
- A: presso un unico soggetto, distinto dal gestore, che presenti i requisiti di cui all'art. 47 del d.lgs. n. 58/1998 (cd. TUF)
 - B: presso il soggetto gestore
 - C: in un conto corrente a ciò destinato e intestato al sindacato
 - D: presso una compagnia assicurativa
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali
Pratico: NO

-
- 91 In presenza di un fondo chiuso negoziale e di un fondo aziendale, il lavoratore dipendente privato:
- A: non può aderire a entrambe le forme previdenziali
 - B: può decidere, se nuovo iscritto, le percentuali di contributi da destinare a una o all'altra forma previdenziale
 - C: non può optare per una forma di terzo pilastro
 - D: può decidere, se vecchio iscritto, le percentuali di contributi da destinare a una o all'altra forma previdenziale
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza
Pratico: SI

-
- 92 Se il montante di una forma di previdenza complementare risulta essere 100.000 euro, quanto può richiedere come anticipazione l'aderente per l'acquisto di un'automobile?
- A: Può richiedere fino a 30.000 euro dopo almeno 8 anni di permanenza
 - B: Può richiedere fino a 75.000 euro dopo almeno 8 anni di permanenza
 - C: Non è possibile richiedere anticipi superiori a 50.000 euro indipendentemente dagli anni di permanenza
 - D: Non è possibile richiedere anticipi alla previdenza complementare per l'acquisto di automobili
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari
Pratico: SI

-
- 93 Il limite dei 5.164,57 euro alla deducibilità fiscale dei contributi da parte dei lavoratori aderenti a forme di previdenza complementare comprendono anche eventuali contributi da versare a beneficio di familiari a carico?
- A: Sì, certamente
 - B: No, nel caso di versamento di contributi a favore di familiari a carico scatta un ulteriore limite di deduzione
 - C: Dipende dallo statuto della forma pensionistica collettiva o dal regolamento della forma pensionistica individuale
 - D: Soltanto se i familiari a carico sono al massimo due
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza
Pratico: NO

-
- 94 L'art. 1 del d.lgs. n. 252/05 stabilisce che l'adesione alle forme pensionistiche complementari:
- A: è libera e volontaria
 - B: è disciplinata dal Contratto collettivo nazionale del lavoro
 - C: è condizionata a un rapporto di lavoro di tipo subordinato
 - D: deve essere effettuata entro 6 mesi dalla data di assunzione
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza
Pratico: NO
-
- 95 Al momento del pensionamento per vecchiaia è possibile chiedere al fondo pensione collettivo cui un lavoratore ha aderito un importo di prestazione in capitale pari al 45% del montante?
- A: Sì, certamente
 - B: No, perché l'aliquota massima è del 30%
 - C: No, perché l'aliquota massima è del 40%
 - D: Sì, ma solo se l'aderente è un lavoratore autonomo
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza
Pratico: SI
-
- 96 Al fine di apportare variazioni alla tipologia di appartenenza di un fondo chiuso negoziale, quale iter deve essere seguito?
- A: Convocazione dell'assemblea del fondo la cui delibera viene sottoposta all'autorizzazione della COVIP
 - B: Convocazione dell'assemblea del fondo la cui delibera viene sottoposta all'autorizzazione dell'INPS, sentita l'IVASS
 - C: Convocazione dell'assemblea del fondo la cui delibera viene sottoposta all'autorizzazione dell'IVASS, sentita, al ricorrere di determinate circostanze, la COVIP
 - D: Convocazione dell'assemblea del fondo la cui delibera è immediatamente efficace, non essendo necessaria alcuna autorizzazione da parte della Covip
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza
Pratico: NO
-
- 97 Quali delle seguenti forme di previdenza complementare rientrano fra quelle pensionistiche collettive?
- A: I fondi pensione chiusi o negoziali e i fondi pensione aperti ad adesione collettiva
 - B: I FIP
 - C: I piani di previdenza individuali
 - D: Le forme pensionistiche attuate mediante contratti di assicurazione sulla vita
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza
Pratico: NO

98 Nelle forme di previdenza complementare, in presenza di una linea garantita, il gestore può essere tenuto a versare una somma a favore dell'aderente nel caso in cui il valore della posizione individuale sia inferiore a quello garantito. A quale condizione si verifica tale obbligo?

- A: Esclusivamente al verificarsi delle condizioni stabilite nel regolamento
- B: Esclusivamente in caso di trasferimento della posizione individuale
- C: Esclusivamente al verificarsi delle condizioni stabilite nel Contratto collettivo nazionale del lavoro di riferimento
- D: Esclusivamente in caso di esercizio del diritto alla prestazione pensionistica

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

99 Tenendo presente quanto previsto dall'art. 14, comma 5, del d.lgs. n. 252/05, in quale dei seguenti casi il riscatto della posizione da parte del lavoratore prima della maturazione del diritto alla prestazione pensionistica comporta un'imposizione sulle somme percepite di un'aliquota del 23%?

- A: Dimissioni
- B: Mobilità
- C: Invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità di lavoro a meno di un terzo
- D: Inoccupazione per un periodo di tempo superiore a 48 mesi

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

100 Ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. n. 252/05 e come precisato dalla Deliberazione Covip del 29 luglio 2020, l'organismo di rappresentanza delle forme di previdenza complementare deve essere composto:

- A: da un rappresentante designato dall'azienda o dal gruppo a cui appartengono i lavoratori aderenti e da un rappresentante di questi ultimi, per ciascuna delle predette collettività
- B: da almeno due membri scelti tra i componenti dell'organo di amministrazione del fondo pensione
- C: da almeno tre membri scelti tra i componenti dell'organo di amministrazione del fondo pensione
- D: da almeno due membri scelti tra i componenti dell'organo di controllo del fondo pensione

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali

Pratico: NO

101 Si possono dedurre, ai fini IRPEF, anche i contributi versati a forme pensionistiche complementari istituite presso altri Stati membri dell'Unione europea?

- A: Sì, sempre nel limite di 5.164,57 euro annui
- B: Sì, ma solo se si ha la doppia cittadinanza
- C: No, l'adesione a forme di previdenza complementare istituite al di fuori del territorio nazionale non è consentita
- D: Sì, ma solo se tale forma è stata autorizzata ad operare in Italia dalla COVIP

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

-
- 102 Nel corso dell'anno, un lavoratore ha versato a un fondo pensione negoziale un contributo pari a 1.164,57 euro, il contributo dell'azienda è risultato di altri 1.000 euro e il TFR conferito ammontava a 3.000 euro. Il lavoratore ha ancora deducibilità disponibile per forme di previdenza ad adesione individuale?
- A: Sì
- B: Teoricamente sì ma si dovrebbe conoscere il reddito lordo del lavoratore
- C: No, perché ha già raggiunto il limite massimo di deducibilità
- D: No, perché se porta in deduzione i versamenti destinati alla forma di secondo pilastro non può sfruttare i benefici fiscali con versamenti effettuati a favore del terzo
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: SI

- 103 Alla luce dell'art. 8 del d.lgs. n. 252/05, la misura minima della contribuzione a un fondo pensione ad adesione collettiva a carico del datore di lavoro può essere:
- A: fissata dai contratti e dagli accordi collettivi, anche aziendali
- B: stabilita dalla Confindustria o dalla Confcommercio
- C: regolamentata esclusivamente sulla base del Contratto collettivo nazionale del lavoro
- D: stabilita in misura fissa con decreto ministeriale
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

- 104 In base alla disciplina recata dal d.lgs. n. 252/05, nelle forme di previdenza complementare, in caso di morte del titolare della prestazione pensionistica in corso di erogazione, può essere prevista la restituzione:
- A: ai beneficiari indicati dallo stesso titolare della prestazione pensionistica, del montante residuo o, in alternativa, l'erogazione di una rendita
- B: esclusivamente agli eredi legittimi del titolare della prestazione pensionistica del montante residuo o, in alternativa, l'erogazione di una rendita
- C: agli eredi legittimi del titolare della prestazione pensionistica esclusivamente del montante residuo
- D: ai beneficiari indicati dallo stesso titolare della prestazione pensionistica esclusivamente del montante residuo
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

- 105 L'attività di vigilanza su tutte le forme pensionistiche complementari, come delineata dall'art. 19, comma 2, del d.lgs. n. 252/05, è esercitata da:
- A: La COVIP
- B: La Banca d'Italia
- C: L'IVASS
- D: L'ANIA
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali

Pratico: NO

106 Il trattamento fiscale delle prestazioni sotto forma di anticipazioni derivanti da fondi pensioni prevede l'applicazione di:

- A: una ritenuta a titolo di imposta che cambia in funzione del tipo di anticipazione
- B: un'imposta sostitutiva pari all'11%
- C: un'imposta sostitutiva pari al 12,50%
- D: una tassazione separata che non cambia in funzione del tipo di anticipazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

107 Secondo quanto previsto dall'art. 14 del d.lgs. n. 252/05, la forma scelta di previdenza complementare ad adesione individuale può essere modificata se non varia la propria attività lavorativa?

- A: Sì, dopo 2 anni di adesione a quella forma
- B: No, una volta scelta la forma di previdenza complementare non può essere modificata se non varia l'attività lavorativa
- C: Sì, in qualsiasi momento essendo la forma individuale completamente elastica
- D: Sì, dopo 1 anno di adesione a quella forma

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

108 Quale percentuale massima della posizione individuale può essere richiesta come anticipo per l'acquisto della prima casa da parte di un aderente alle forme di previdenza complementare?

- A: Il 75%
- B: Il 50%
- C: Il 70%
- D: Il 30%

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

109 Ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n. 252/05, la misura minima della contribuzione a un fondo pensione ad adesione collettiva a carico del lavoratore dipendente può essere:

- A: regolamentata dai contratti e dagli accordi collettivi, anche aziendali
- B: stabilita dal sindacato di categoria
- C: regolamentata esclusivamente sulla base del Contratto Collettivo Nazionale Categoriale
- D: stabilita dalla COVIP

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

-
- 110 Nelle forme di previdenza complementare, in presenza di una garanzia di montante su una certa scadenza, qualora alla data stabilita il valore delle attività sia inferiore a quello garantito:
- A: la differenza dovrà essere rifusa dal gestore e tale differenza sarà assoggettata all'imposta sostitutiva (che grava normalmente sui rendimenti del fondo)
 - B: la differenza dovrà essere rifusa dal fondo medesimo e tale differenza sarà assoggettata all'imposta sostitutiva (che grava normalmente sui rendimenti del fondo)
 - C: la differenza dovrà essere rifusa dal gestore e tale differenza non sarà assoggettata all'imposta sostitutiva (che grava normalmente sui rendimenti del fondo)
 - D: la differenza dovrà essere rifusa dalla COVIP e tale differenza sarà assoggettata all'imposta sostitutiva (che grava normalmente sui rendimenti del fondo)
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: SI

-
- 111 Nelle forme di previdenza complementare quale delle seguenti componenti del montante finale è assunta a base imponibile per il calcolo dell'imposta che grava sulla prestazione:
- A: l'ammontare del TFR conferito e dei contributi dedotti
 - B: solamente l'ammontare del TFR conferito
 - C: solamente l'insieme dei contributi a carico dell'azienda
 - D: solamente l'insieme dei contributi dedotti dal lavoratore
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

-
- 112 Dopo 6 anni di iscrizione a una forma di previdenza complementare, il montante esistente risulta pari a 100.000 euro. Se l'aderente volesse prelevare un anticipo per l'acquisto della prima casa per sé, così come documentato da atto notarile, a quanto ammonterebbe l'anticipo?
- A: A zero
 - B: A 75.000 euro
 - C: A 100.000 euro
 - D: A 30.000 euro
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: SI

-
- 113 Secondo quanto previsto dall'art. 5 del d.lgs. n. 252/05 e quanto precisato dalla Deliberazione Covip del 29 luglio 2020 a riguardo dell'organismo di rappresentanza delle forme di previdenza complementare, quale delle seguenti affermazioni corrisponde al vero?
- A: L'organismo di rappresentanza svolge funzioni di collegamento tra le collettività che aderiscono al fondo e la società che gestisce il fondo pensione aperto e il responsabile
 - B: I membri dell'organismo di rappresentanza devono essere in possesso dei requisiti di professionalità
 - C: L'organismo di rappresentanza deve essere obbligatoriamente costituito nei fondi pensione qualora gli iscritti siano almeno in numero pari a cento
 - D: L'organismo di rappresentanza svolge compiti di controllo
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali

Pratico: NO

-
- 114 Nelle forme di previdenza complementare, in caso di prestazione erogata in forma di rendita:
- A: la parte imponibile della prestazione è assoggettata ad una ritenuta a titolo di imposta e non dovrà essere inserita nella dichiarazione dei redditi
 - B: la rendita ricevuta non dovrà essere inserita nella dichiarazione dei redditi e spetterà al ricevente il calcolo della relativa aliquota con l'applicazione della tassazione separata
 - C: occorre inserire la rendita ricevuta nella dichiarazione dei redditi, dove concorrerà a formare il reddito imponibile
 - D: la rendita ricevuta non dovrà essere inserita nella dichiarazione dei redditi e spetterà al ricevente il calcolo della relativa aliquota con l'applicazione di un'aliquota pari al 16%
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

- 115 Ai sensi dell'art. 19-quater del d.lgs. n. 252/05, i componenti degli organi di amministrazione e di controllo delle forme di previdenza complementare devono trasmettere alla COVIP le comunicazioni relative alla sopravvenuta variazione delle condizioni di onorabilità entro il termine di:
- A: 15 giorni dal momento in cui ne sono venuti a conoscenza
 - B: 30 giorni dal momento in cui ne sono venuti a conoscenza
 - C: 120 giorni dal momento in cui ne sono venuti a conoscenza
 - D: 60 giorni dal momento in cui ne sono venuti a conoscenza
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali

Pratico: NO

- 116 Alla luce della disciplina recata dal d.lgs. n. 252/05, può affermarsi che l'entità dei contributi alla previdenza complementare per i lavoratori autonomi:
- A: è sempre libera
 - B: non può superare i 5.164,57 euro annuali
 - C: è sempre stabilita dal regolamento del fondo in cifra fissa
 - D: non può superare il 12% del reddito
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

- 117 Alla luce di quanto previsto dal d.lgs. n. 252/05, le tipologie di previdenza complementare ad adesione collettiva possono essere gestite da:
- A: SIM
 - B: Agenzie interinali
 - C: SICAV
 - D: Società semplici
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

118 Le somme (riscatti) percepite dagli eredi dell'aderente alle forme di previdenza complementare nel caso di sua premorienza ai sensi dell'art. 14, comma 3, del d.lgs. n. 252/05:

- A: sono escluse dall'imposta di successione
- B: non rientrano nell'asse ereditario ma sono ugualmente assoggettate all'applicazione dell'imposta di successione
- C: sono escluse dall'imposta di successione soltanto se inferiori a un determinato ammontare
- D: rientrando nell'asse ereditario sono assoggettate all'applicazione dell'imposta di successione

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

119 Quali delle seguenti affermazioni differenzia le forme previdenziali collettive da quelle individuali?

- A: Nelle forme collettive i contributi sono stabiliti dagli accordi istitutivi mentre nelle forme individuali sono pienamente volontari
- B: Nelle forme collettive può essere versata anche la componente del TFR mentre nelle forme individuali ciò è precluso
- C: Nelle forme collettive può essere versata anche la componente del TFR mentre nelle forme individuali ciò è consentito solo se non esiste la possibilità di aderire ad una forma collettiva
- D: Nelle forme collettive può essere versata anche il contributo del datore di lavoro mentre nelle forme individuali ciò è precluso

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

120 Si consideri la situazione di un lavoratore autonomo (sig. Rossi) da 5 anni aderente a un fondo pensione aperto, il cui coniuge si trovi nelle condizioni di dover affrontare spese sanitarie impreviste per terapie straordinarie. Può il sig. Rossi richiedere, ai sensi dell'art. 11 del d.lgs 252/05, un'anticipazione della posizione individuale maturata?

- A: Sì, per un importo non superiore al 75% della posizione stessa
- B: Sì, per un importo che può arrivare al totale della posizione stessa
- C: No, in quanto per ottenere un'anticipazione dal fondo sono necessari almeno 8 anni di adesione
- D: No, in quanto non è possibile richiedere anticipazioni per sostenere spese sanitarie a favore del coniuge

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: SI

121 Alla luce della disciplina di cui al d.lgs. n. 252/05, le forme di previdenza complementare ad adesione collettiva possono essere istituite:

- A: sia per lavoratori dipendenti sia per lavoratori autonomi
- B: esclusivamente per i lavoratori dipendenti assunti a partire dal 1.1.2005
- C: per lavoratori dipendenti ma non per lavoratori autonomi
- D: per lavoratori autonomi ma non per lavoratori dipendenti

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

-
- 122 L'organismo di rappresentanza è obbligatorio:
- A: per i fondi pensione aperti ad adesione collettiva nel caso di adesioni collettive che comportino l'iscrizione di almeno 500 lavoratori appartenenti ad una singola azienda o a un medesimo gruppo
 - B: per tutti i fondi pensione ad eccezione di quelli aperti
 - C: per tutte le forme pensionistiche complementari
 - D: per tutti i fondi pensione chiusi
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali

Pratico: NO

- 123 Secondo quanto previsto dall'art. 19 del d.lgs. n. 252/05, quale dei seguenti soggetti approva gli statuti e i regolamenti delle forme pensionistiche complementari?
- A: La COVIP
 - B: Il ministro degli Interni
 - C: La CONSOB
 - D: Il ministro dell'Economia e delle Finanze
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali

Pratico: NO

- 124 A quale delle seguenti categorie appartiene una forma di previdenza complementare istituita mediante un contratto di assicurazione sulla vita?
- A: Piani di previdenza individuali
 - B: Fondi pensione aperti
 - C: Fondi pensione chiusi
 - D: Fondi negoziali
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

- 125 Secondo quanto previsto dall'art. 14 del d.lgs. n. 252/05, ove vengano meno i requisiti di partecipazione alla forma pensionistica complementare, è possibile ottenere il riscatto totale della posizione individuale maturata?
- A: Sì: se l'aderente è colpito da invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo
 - B: Sì: se l'aderente ne fa richiesta nei 5 anni precedenti la maturazione dei requisiti previsti
 - C: No, il diritto alla prestazione si acquisisce al momento della maturazione dei requisiti di accesso alle prestazioni stabiliti nel regime obbligatorio di appartenenza.
 - D: Sì: se a seguito della cessazione dell'attività lavorativa l'aderente resta inoccupato per 36 mesi
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

-
- 126 Quali sono le forme di previdenza complementare ad adesione collettiva previste dal nostro ordinamento?
- A: I fondi pensione chiusi, i fondi pensione aperti ad adesione collettiva e i cosiddetti fondi pensione preesistenti
 - B: Solamente i fondi pensione chiusi e i cosiddetti fondi pensione preesistenti
 - C: I fondi pensione chiusi, i fondi pensione aperti ad adesione collettiva nonché quelli ad adesione individuale
 - D: Solamente i fondi pensione chiusi anche detti fondi negoziali
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

-
- 127 Quale delle seguenti forme di previdenza complementare rientra nelle forme ad adesione individuale così come definite dal d.lgs. 252/2005?
- A: PIP
 - B: Fondi negoziali
 - C: I fondi chiusi di categoria
 - D: Fondi collettivi
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

-
- 128 Quale delle seguenti forme di previdenza complementare rientra nel concetto di forma ad adesione collettiva?
- A: Fondi negoziali
 - B: Fondi pensione aperti ad adesione individuale
 - C: PIP
 - D: FIP
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

-
- 129 Alla luce di quanto previsto da d.lgs. n. 252/05, quale delle seguenti disposizioni si applica alle diverse tipologie di fondi pensione?
- A: Ai fondi pensione si applica esclusivamente la disciplina dell'amministrazione straordinaria e della liquidazione coatta amministrativa, come prevista dagli articoli 70 e seguenti del Testo Unico bancario
 - B: Nel caso in cui il capitale gestito scenda al di sotto di 1 milione di euro, e non venga ripristinato entro 6 mesi, il fondo deve sciogliersi
 - C: Nel caso in cui il capitale gestito scenda al di sotto di 1 milione di euro il fondo deve confluire all'interno di un'altra forma di previdenza complementare
 - D: In determinati casi può essere previsto il fallimento del fondo stesso
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

130 In una forma di previdenza complementare, un aderente, a fronte di un montante pari 100.000 euro, intende richiedere un anticipo per l'acquisto della prima casa. Considerando che l'aderente ha maturato un periodo di iscrizione di 10 anni, quanto può richiedere?

- A: può richiedere fino a 75.000 euro
- B: non potrà richiedere alcun anticipo
- C: può richiedere fino a 7.500 euro
- D: può richiedere fino a 100.000 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: SI

131 Se un lavoratore aderisce a un fondo negoziale:

- A: non potrebbe contemporaneamente aderire anche ad un eventuale fondo aziendale
- B: non può aderire ad altre forme di previdenza complementare se è iscritto all'INPS successivamente alla data del 29 aprile 1993
- C: la sua adesione ad altre forme di previdenza complementare è regolamentata dal Contratto collettivo nazionale del lavoro di riferimento
- D: non può aderire ad altre forme di previdenza complementare se è iscritto all'INPS anteriormente alla data del 29 aprile 1993

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

132 Secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 252/05, forme di previdenza complementare ad adesione collettiva possono essere istituite:

- A: per i soci lavoratori di società cooperative, a prescindere dal numero dei soci
- B: per i soci lavoratori di società cooperative a condizione che la società abbia meno di 50 soci
- C: per i soci lavoratori di società cooperative, a condizione che la società abbia almeno 49 soci
- D: per i soci lavoratori di società cooperative, a condizione che la società abbia almeno 50 soci

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

133 I fondi pensione, esclusi i PIP e i fondi pensione preesistenti, limitatamente alle gestioni delle proprie attività effettuate mediante contratti assicurativi di cui al ramo I, III e V, possono stipulare derivati:

- A: esclusivamente per finalità di riduzione del rischio di investimento o di efficiente gestione, nel rispetto dei criteri e dei limiti previsti dal Decreto Interministeriale n. 166/2014
- B: anche per finalità di riduzione del rischio di investimento o di efficiente gestione, nel rispetto del limite del 50% del patrimonio del fondo
- C: entro il limite del 60% del patrimonio del fondo
- D: entro il limite del 70% del patrimonio del fondo

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali

Pratico: NO

-
- 134 Alla luce di quanto previsto dall'art. 8 del d.lgs. n. 252/05, nel caso di un lavoratore dipendente, l'entità dei contributi alla previdenza complementare ad adesione collettiva:
- A: può essere stabilita dal regolamento del fondo in cifra fissa
 - B: è sempre libera
 - C: non può superare i 5.164,57 euro annuali considerando la somma fra contributi volontari e ammontare TFR conferito
 - D: non può superare i 5.164,57 euro annuali, considerando anche eventuali contributi versati dal datore di lavoro
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

-
- 135 Ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. n. 252/05, l'esercizio dell'attività dei fondi pensione deve essere preliminarmente autorizzata dalla COVIP la quale trasmette l'esito del procedimento amministrativo relativo all'istanza di autorizzazione:
- A: al Ministro del lavoro e delle politiche sociali e al Ministro dell'economia e delle finanze
 - B: all'Ivass
 - C: alla CONSOB
 - D: alla Banca d'Italia
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali

Pratico: NO

-
- 136 Ai sensi dell'art. 19-quater del d.lgs. n. 252/05, in quale dei seguenti casi è prevista a carico dei componenti degli organi di amministrazione e controllo delle forme individuali di previdenza complementare la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 5.000 euro a 25.000 euro?
- A: Nel caso in cui i componenti degli organi di amministrazione e di controllo delle forme di previdenza complementare non ottemperino, nel termine prescritto, anche in parte, alle richieste della COVIP
 - B: Nel caso venga riscontrato il reato di insider trading
 - C: Una simile sanzione non è prevista
 - D: Nel caso in cui i componenti degli organi di amministrazione e di controllo delle SGR che gestiscono il fondo pensione non ottemperino alle richieste della CONSOB
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali

Pratico: NO

-
- 137 Ai sensi dell'art. 19-quater del d.lgs. n. 252/05, i componenti degli organi di amministrazione e di controllo delle forme collettive di previdenza complementare se non ottemperano, anche in parte, alle richieste della COVIP sono puniti con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da:
- A: 5.000 euro a 25.000 euro
 - B: 5.600 euro a 15.500 euro
 - C: 2.600 euro a 25.500 euro
 - D: 5.600 euro a 25.500 euro
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali

Pratico: NO

-
- 138 Ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. n. 252/05, l'attività dei fondi pensione è subordinato alla preventiva autorizzazione da parte della COVIP che delibera in:
- A: 60 giorni dalla data di ricevimento dell'istanza e della prescritta documentazione ovvero 30 giorni dalla data di ricevimento dell'ulteriore documentazione eventualmente richiesta
 - B: 120 giorni dalla data di ricevimento dell'istanza e della prescritta documentazione ovvero 60 giorni dalla data di ricevimento dell'ulteriore documentazione eventualmente richiesta
 - C: 90 giorni dalla data di ricevimento dell'istanza e della prescritta documentazione ovvero 60 giorni dalla data di ricevimento dell'ulteriore documentazione eventualmente richiesta
 - D: 30 giorni dalla data di ricevimento dell'istanza e della prescritta documentazione ovvero 50 giorni dalla data di ricevimento dell'ulteriore documentazione eventualmente richiesta 30 giorni dalla data di ricevimento dell'istanza e della prescritta documentazione ovvero 50 giorni dalla data di ricevimento dell'ulteriore documentazione eventualmente richiesta
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali
Pratico: NO

-
- 139 Un fondo pensione aperto può essere trasferito:
- A: anche in un fondo negoziale
 - B: esclusivamente in un fondo ad adesione collettiva
 - C: esclusivamente in un fondo chiuso negoziale
 - D: esclusivamente in un PIP
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza
Pratico: NO

-
- 140 Nelle forme di previdenza complementare, la regola generale prevede che per determinare l'importo complessivo erogabile in forma di capitale:
- A: devono essere detratte dal montante effettivamente esistente presso la forma pensionistica le somme già erogate a titolo di anticipazione e non reintegrate da parte dell'iscritto. Il 50% del risultato così ottenuto individua l'importo massimo erogabile in forma di capitale
 - B: devono essere aggiunte al montante effettivamente esistente presso la forma pensionistica le somme già erogate a titolo di anticipazione e non reintegrate da parte dell'iscritto, nei 5 anni antecedenti la richiesta della prestazione
 - C: devono essere aggiunte al montante effettivamente esistente presso la forma pensionistica le somme già erogate a titolo di anticipazione e non reintegrate da parte dell'iscritto. Il 50% del risultato così ottenuto individua l'importo massimo erogabile in forma di capitale
 - D: si considera il montante effettivamente esistente presso la forma pensionistica sul quale dovrà calcolarsi il 50% per individuare l'importo massimo erogabile in forma di capitale
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari
Pratico: NO

-
- 141 Nel calcolo della prestazione delle forme di previdenza complementare ad adesione individuale, qualora le somme percepite a titolo di anticipazione siano superiori al montante finale:
- A: esso dovrà essere interamente erogato in forma di rendita
 - B: esso può essere erogato in forma di capitale in misura non superiore al 50%
 - C: si avrà diritto a riceverlo tutto in forma di capitale
 - D: esso può essere erogato in forma di capitale in misura superiore al 50%
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza
Pratico: NO

142 Ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. n. 252/05, in caso di cessazione dell'attività del datore di lavoro che abbia costituito un fondo pensione nell'ambito della singola azienda:

- A: spetta al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali nominare, su proposta della COVIP, un commissario straordinario che proceda allo scioglimento del fondo
- B: il fondo continua a essere gestito dalla SGR di riferimento senza la possibilità di versarvi contribuzioni
- C: si seguiranno le direttive individuate caso per caso dal presidente della COVIP
- D: spetterà alla rappresentanza sindacale all'interno dell'azienda individuare un nuovo fondo nel quale far trasferire la posizione

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali

Pratico: NO

143 Secondo quanto previsto dall'art. 18 del d.lgs. n. 252/05, la COVIP:

- A: persegue la trasparenza e la correttezza dei comportamenti, la sana e prudente gestione e la solidità delle forme di previdenza complementare
- B: esercita il controllo sulla gestione tecnica, finanziaria e patrimoniale ma non sulla gestione contabile che spetta alla Corte dei Conti
- C: verifica il rispetto dei criteri di ripartizione del rischio ma non le linee di indirizzo della gestione
- D: non può convocare presso di sé gli organi di amministrazione e controllo

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali

Pratico: NO

144 Ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. n. 252/05, l'adesione ai fondi pensione aperti può avvenire:

- A: sia su base individuale che su base collettiva
- B: su base collettiva ma non individuale
- C: nelle modalità previste dal Contratto collettivo nazionale del lavoro
- D: su base individuale ma non collettiva

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

145 Secondo quanto previsto dall'art. 11 del d.lgs. n. 252/05, nelle prestazioni delle forme di previdenza complementare, a partire da quale anzianità di adesione è prevista l'applicazione di un'aliquota scontata?

- A: Dal sedicesimo anno di adesione
- B: Dal trentacinquesimo anno di adesione
- C: Dal decimo anno di adesione
- D: Dal ventiseiesimo anno di adesione

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

1 Quale metodo è utilizzato per il calcolo della prestazione pensionistica a favore di un lavoratore iscritto per la prima volta a forme di previdenza obbligatoria dopo l'1.1.1996?

- A: Contributivo
- B: Misto
- C: Retributivo
- D: Nessuno, perché il soggetto non ha diritto alla pensione

Livello: 1
Sub-contenuto: Funzionamento del sistema di ripartizione
Pratico: NO

2 Con riferimento all'anno 2023, a quanto ammonta l'aliquota del contributo INPS per la gestione separata per i soggetti titolari di pensione o provvisti di altra tutela pensionistica obbligatoria?

- A: 24%
- B: 23%
- C: 33%
- D: 20%

Livello: 2
Sub-contenuto: Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni
Pratico: NO

3 I coefficienti di trasformazione del capitale in rendita previsti dalla legge 335/1995 sono differenziati fra uomini e donne?

- A: No
- B: Sì
- C: Sì, unicamente per coloro i quali hanno iniziato a lavorare dopo l'1.1.1996
- D: Sì, unicamente per coloro i quali hanno iniziato a lavorare per la prima volta dopo l'1.1.2000

Livello: 1
Sub-contenuto: Funzionamento del sistema di ripartizione
Pratico: NO

4 La totalizzazione contributiva:

- A: è un istituto che permette di cumulare gratuitamente i periodi assicurativi non coincidenti presenti in diverse gestioni
- B: è un istituto che, a titolo oneroso, consente l'unificazione di tutti i contributi accreditati presso le diverse gestioni previdenziali ai fini del conseguimento di un'unica pensione
- C: coincide con l'istituto della ricongiunzione dei contributi
- D: è un istituto che permette di cumulare a titolo oneroso i periodi assicurativi non coincidenti presenti in diverse gestioni

Livello: 1
Sub-contenuto: Conoscenza di altre casse previdenziali
Pratico: NO

5 Quale atto legislativo ha introdotto, nella pensionistica pubblica, la distinzione fra "vecchio iscritto" e "nuovo iscritto"?

- A: D.lgs. 503/1992 (cd. Riforma Amato)
- B: Legge n. 335/1995 (cd. Riforma Dini)
- C: D.Lgs. n. 209/2005
- D: D.Lgs. n. 124/1993

Livello: 1
Sub-contenuto: Funzionamento del sistema di ripartizione
Pratico: NO

6 Il sistema contributivo INPS prevede che per il calcolo della pensione il montante contributivo si moltiplichi per coefficienti di conversione in rendita. Tali coefficienti sono:

- A: non differenziati per il sesso
- B: differenziati per maschi e femmine
- C: differenziati per maschi e femmine ed inoltre ulteriormente differenziati a seconda che il soggetto voglia una rendita vitalizia o anche reversibile
- D: definiti ogni anno con apposito Decreto del Presidente della Repubblica

Livello: 1
Sub-contenuto: Conoscenza di altre casse previdenziali
Pratico: NO

7 La pensione anticipata:

- A: è il trattamento pensionistico che può essere raggiunto al perfezionamento del solo requisito contributivo indipendentemente dall'età anagrafica del beneficiario
- B: è stata istituita con legge n. 335/1995
- C: è il trattamento pensionistico che può essere raggiunto al perfezionamento del solo requisito anagrafico indipendentemente dai contributi versati
- D: è stata sostituita nel 2012 dalla pensione di anzianità

Livello: 1
Sub-contenuto: Funzionamento del sistema di ripartizione
Pratico: NO

8 Cosa si intende con l'espressione "contributi figurativi"?

- A: Sono contributi "fittizi" riconosciuti agli assicurati per i periodi durante i quali non c'è stata attività di lavoro e di conseguenza non c'è stato il versamento dei contributi obbligatori
- B: Sono contributi sostanzialmente illegali in quanto risultano nella cronistoria del lavoratore, ma in realtà non gli devono essere conteggiati ai fini della prestazione richiesta
- C: Non esiste una simile terminologia nel panorama pensionistico italiano
- D: Sono così definiti i contributi che sono versati dai genitori o dai parenti entro il 3° grado a favore di soggetti disoccupati

Livello: 2
Sub-contenuto: Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni
Pratico: NO

9 Nel regime retributivo, come viene tassata la rendita erogata come prestazione dall'INPS nel caso di maturazione dei requisiti per anzianità?

- A: Con l'applicazione delle vigenti aliquote IRPEF
- B: Con aliquota fissa pari alla media di quelle applicate negli ultimi 5 anni lavorativi
- C: Con una tassazione che varia dal 11% al 6% in base agli anni di adesione
- D: Con aliquota fissa pari a quella applicata nell'ultimo anno lavorativo

Livello: 2
Sub-contenuto: Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni
Pratico: NO

10 Nella previdenza obbligatoria, la retribuzione pensionabile viene utilizzata per calcolare la:

- A: prestazione pensionistica dei lavoratori che hanno diritto alla pensione con il sistema di calcolo retributivo
- B: contribuzione obbligatoria dei lavoratori autonomi, ma non dei dipendenti privati
- C: prestazione pensionistica dei lavoratori che hanno diritto alla pensione con il sistema di calcolo contributivo
- D: contribuzione obbligatoria dei lavoratori dipendenti privati, ma non degli autonomi

Livello: 1
Sub-contenuto: Funzionamento del sistema di ripartizione
Pratico: NO

11 Nel regime contributivo, come viene tassata la rendita erogata come prestazione dall'INPS nel caso di maturazione dei requisiti per la pensione di anzianità o anticipata?

- A: Con l'applicazione delle vigenti aliquote IRPEF
- B: Con una tassazione che varia dal 15% al 9% in base agli anni di adesione
- C: Come reddito di lavoro autonomo con aliquota fissa del 33%
- D: Con imposta sostitutiva del 12,50%

Livello: 2
Sub-contenuto: Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni
Pratico: NO

12 Nel regime misto, come viene tassata la rendita erogata come prestazione dall'INPS?

- A: Con l'applicazione delle vigenti aliquote IRPEF
- B: Con imposta sostitutiva pari all'11%
- C: Con una tassazione che varia dal 15% al 9% in base agli anni di adesione
- D: Con imposta sostitutiva pari al 23%

Livello: 2
Sub-contenuto: Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni
Pratico: NO

13 Nel regime misto, come viene tassata la rendita erogata come prestazione dall'INPS nel caso di maturazione dei requisiti per anzianità?

- A: Con l'applicazione delle vigenti aliquote IRPEF
- B: Con nessuna modalità, in quanto le prestazioni INPS sono esenti da tassazione
- C: Le prestazioni pensionistiche sono tassate come redditi di lavoro autonomo
- D: Con aliquota fissa, pari a quella applicata nell'ultimo anno lavorativo

Livello: 2
Sub-contenuto: Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni
Pratico: NO

-
- 14 Ai fini previdenziali, con riferimento alla libera professione, il nostro ordinamento:
- A: prevede forme obbligatorie di previdenza che, tuttavia, non sono estese a tutte le categorie di liberi professionisti
 - B: prevede forme obbligatorie di previdenza estese a tutte le categorie di liberi professionisti
 - C: non prevede nessuna forma di previdenza obbligatoria per i liberi professionisti
 - D: prevede che tutti i liberi professionisti debbano iscriversi alla gestione separata INPS
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Conoscenza di altre casse previdenziali
Pratico: NO
-
- 15 I coefficienti di trasformazione della previdenza obbligatoria sono utilizzati per calcolare la:
- A: prestazione pensionistica dei lavoratori che hanno diritto alla pensione con il sistema di calcolo contributivo
 - B: prestazione pensionistica dei lavoratori che hanno diritto alla pensione con il sistema di calcolo retributivo
 - C: contribuzione obbligatoria dei lavoratori autonomi, ma non dei dipendenti privati
 - D: contribuzione obbligatoria dei lavoratori dipendenti privati, ma non degli autonomi
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Funzionamento del sistema di ripartizione
Pratico: NO
-
- 16 Le Casse di previdenza dei professionisti sono:
- A: enti di diritto privato
 - B: enti di diritto pubblico
 - C: gestite dall'INPS
 - D: forme pensionistiche complementari
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Conoscenza di altre casse previdenziali
Pratico: NO
-
- 17 Esiste la cassa nazionale dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede?
- A: No
 - B: Sì ma è dedicata ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede residenti
 - C: Sì ed è destinata a tutti i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, a prescindere dalla loro residenza
 - D: Sì ma è dedicata ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede non residenti
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Conoscenza di altre casse previdenziali
Pratico: NO
-
- 18 Quale riforma ha introdotto il metodo contributivo per il calcolo della prestazione pensionistica pubblica?
- A: Riforma Dini (legge 335/1995)
 - B: Riforma Amato (d.lgs. 503/1992)
 - C: Riforma Prodi (legge 449/97)
 - D: Riforma Maroni (legge 243/2004)
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Funzionamento del sistema di ripartizione
Pratico: NO

-
- 19 Per gli iscritti alla cd. gestione separata INPS:
- A: sono previste diverse aliquote contributive. L'ammontare dell'aliquota è minore se vi è contemporanea titolarità di ulteriori rapporti assicurativi o di pensioni
 - B: è prevista un'unica aliquota contributiva
 - C: sono previste diverse aliquote contributive. L'ammontare dell'aliquota varia in base al reddito dell'iscritto
 - D: sono previste diverse aliquote contributive. L'ammontare dell'aliquota varia in base al sesso e all'età dell'iscritto
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni
Pratico: NO

- 20 La gestione separata INPS è:
- A: una forma di previdenza di base
 - B: una forma di previdenza complementare
 - C: un fondo che accoglie il TFR dei lavoratori dipendenti
 - D: un fondo pensione chiuso
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni
Pratico: NO

- 21 Ai fini dell'erogazione della pensione di vecchiaia, quale sistema di calcolo si applica, a un lavoratore che alla data del 31/12/1995 ha maturato meno di 18 anni di contributi?
- A: Misto
 - B: Contributivo o retributivo, a scelta del pensionato
 - C: Contributivo
 - D: Retributivo
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Funzionamento del sistema di ripartizione
Pratico: NO

- 22 Da chi è corrisposta l'indennità di maternità alla madre lavoratrice dipendente?
- A: Dall'INPS
 - B: Dal datore di lavoro
 - C: Dal Ministero della salute
 - D: Dall'ente regionale preposto
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Funzionamento del sistema di ripartizione
Pratico: NO

-
- 23 La previdenza Enasarco è stata istituita dalla legge 12/1973 per erogare:
- A: agli agenti e ai rappresentanti di commercio di cui agli artt. 1742 e 1752 del codice civile, la pensione di invalidità, vecchiaia e superstiti integrativa di quella istituita dalla legge 22 luglio 1966, n. 613
 - B: esclusivamente alle persone fisiche che, in qualità di mandatari, esercitano l'offerta fuori sede di prodotti finanziari la sola pensione di invalidità integrativa di quella istituita dalla legge 22 luglio 1966, n. 615
 - C: agli agenti e ai rappresentanti di commercio di cui agli artt. 1742 e 1752 del codice civile, la sola pensione di vecchiaia integrativa di quella istituita dalla legge 22 luglio 1966, n. 614
 - D: esclusivamente alle persone fisiche che, in qualità di dipendenti, esercitano l'offerta fuori sede di prodotti finanziari la sola pensione di vecchiaia integrativa di quella istituita dalla legge 22 luglio 1966, n. 615
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Conoscenza di altre casse previdenziali

Pratico: NO

- 24 La fiscalità delle prestazioni della previdenza pubblica è caratterizzata da un'aliquota:
- A: calcolata secondo il principio della tassazione ordinaria
 - B: calcolata secondo il principio della tassazione separata
 - C: a titolo di imposta del 15%, che decresce di una quota pari a 0,30 punti percentuali per ogni anno eccedente il decimo anno di partecipazione a forme pensionistiche complementari, con un limite massimo di 6 punti percentuali
 - D: a titolo di imposta del 23%, che decresce di una quota pari a 0,30 punti percentuali per ogni anno eccedente il quindicesimo anno di partecipazione a forme pensionistiche complementari, con un limite massimo di 9 punti percentuali
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni

Pratico: NO

- 25 Gli agenti di commercio devono essere iscritti all'ENASARCO?
- A: Sì, necessariamente
 - B: Sì, ma l'obbligo esiste soltanto per gli agenti che hanno iniziato l'attività dall'1.1.2009
 - C: No, non si possono iscrivere
 - D: Sì, ma su base volontaria
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Conoscenza di altre casse previdenziali

Pratico: NO

- 26 Nella gestione commercianti presso l'INPS cosa accade se il reddito dell'iscritto è superiore al massimale?
- A: I contributi da versare non sono dovuti per le eccedenze
 - B: I contributi da versare devono essere calcolati sul reddito con diversa aliquota percentuale
 - C: I contributi da versare sono calcolati con una misura percentuale in modo agevolato sulle eccedenze
 - D: I contributi da versare sono calcolati in misura fissa e forfettaria per l'eccedenza
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni

Pratico: NO

27 I consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede che cessano l'attività, possono proseguire volontariamente la contribuzione alla gestione commercianti presso l'INPS per raggiungere il diritto alla pensione o per aumentarne l'importo?

- A: Sì
- B: Sì, ma questo permette esclusivamente la maturazione dei requisiti per la prestazione, non l'aumento dell'importo
- C: No
- D: Sì, ma questo permette esclusivamente l'aumento dell'importo, non la maturazione dei requisiti per la prestazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni
Pratico: NO

28 La ricongiunzione dei contributi:

- A: è un istituto che consente l'unificazione di tutti i contributi accreditati presso le diverse gestioni previdenziali ai fini del conseguimento di un'unica pensione
- B: è un istituto che consente di sommare tutti i contributi accreditati presso una gestione previdenziale per ottenere più pensioni
- C: coincide con l'istituto della totalizzazione dei contributi
- D: è un istituto che permette di unificare gratuitamente tutti i periodi assicurativi non coincidenti presenti in diverse gestioni

Livello: 1
Sub-contenuto: Conoscenza di altre casse previdenziali
Pratico: NO

29 Nel regime contributivo, come viene tassata la rendita erogata come prestazione dall'INPS nel caso di maturazione dei requisiti per vecchiaia?

- A: Con l'applicazione delle vigenti aliquote IRPEF
- B: Come reddito di capitale
- C: Come reddito diverso
- D: Come reddito fondiario

Livello: 2
Sub-contenuto: Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni
Pratico: NO

30 Nel regime retributivo, come viene tassata la rendita erogata come prestazione dall'INPS?

- A: Con l'applicazione delle vigenti aliquote IRPEF
- B: Con il metodo della tassazione separata
- C: Con imposta sostitutiva
- D: Come reddito di lavoro autonomo

Livello: 2
Sub-contenuto: Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni
Pratico: NO

-
- 31 Per gli agenti monomandatari iscritti all'Enasarco, a quanto ammonta il massimale provvigionale annuo, per l'anno 2023?
- A: 42.435 euro
 - B: 45.000 euro
 - C: 24.500 euro
 - D: 51.600 euro
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Conoscenza di altre casse previdenziali
Pratico: NO

- 32 Le pensioni pagate dalla previdenza pubblica sono assoggettate a ritenute fiscali?
- A: Certamente: le ritenute sono calcolate applicando le normali aliquote IRPEF
 - B: No: le pensioni pagate dalla previdenza pubblica sono esenti da imposte
 - C: Sì, le pensioni pagate dalla previdenza pubblica sono assoggettate ad un'aliquota di tassazione pari al 15%
 - D: Sì, le pensioni pagate dalla previdenza pubblica sono assoggettate a tassazione separata applicando un'aliquota calcolata con i criteri del TFR
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni
Pratico: NO

- 33 Nel regime retributivo, come viene tassata la rendita erogata come prestazione dall'INPS nel caso di maturazione dei requisiti per vecchiaia?
- A: Con l'applicazione delle vigenti aliquote IRPEF
 - B: Con il metodo della tassazione separata e aliquota agevolata dell'11%
 - C: Con una tassazione che varia dal 15% al 9% in base agli anni di adesione
 - D: Con il metodo della tassazione separata e aliquota agevolata del 20%
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni
Pratico: NO

- 34 Nel regime contributivo, come viene tassata la rendita erogata come prestazione dall'INPS?
- A: Con l'applicazione delle vigenti aliquote IRPEF
 - B: Con il metodo della tassazione separata
 - C: Con una tassazione che varia dal 15% al 9% in base agli anni di adesione
 - D: Con aliquota fissa pari a quella applicata nell'ultimo anno lavorativo
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni
Pratico: NO

- 35 A partire da quale data è scattato l'obbligo assicurativo presso la gestione commercianti dell'INPS a carico dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede (già promotori finanziari)?
- A: 1° gennaio 1997
 - B: 24 febbraio 1998
 - C: 1° aprile 1999
 - D: 1° luglio 1985
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni
Pratico: NO

-
- 36 Quale delle seguenti affermazioni, riferite ai liberi professionisti iscritti in Albi professionali, è corretta?
- A: Per tali soggetti, la Legge assicura la tutela previdenziale obbligatoria
 - B: E' obbligatoria l'iscrizione alla gestione separata INPS
 - C: Non può avvenire l'iscrizione alla Cassa previdenziale di riferimento per quei professionisti già iscritti ad altra forma di previdenza obbligatoria
 - D: L'iscrizione alla Cassa previdenziale di riferimento è sempre facoltativa
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Conoscenza di altre casse previdenziali

Pratico: NO

-
- 37 Ai fini dell'erogazione della pensione di vecchiaia, quale sistema di calcolo si applica ai soggetti che non possiedono contribuzione accreditata prima dell'1.1.1996?
- A: Contributivo
 - B: Retributivo
 - C: Misto
 - D: Contributivo o retributivo, a scelta del pensionato
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Funzionamento del sistema di ripartizione

Pratico: NO

-
- 38 Nella gestione commercianti presso l'INPS, cosa accade se il reddito dell'iscritto è inferiore al minimale?
- A: I contributi da versare devono essere calcolati sul minimale
 - B: I contributi da versare devono essere calcolati sul reddito
 - C: I contributi da versare sono calcolati in misura percentuale in modo agevolato
 - D: I contributi da versare sono calcolati in misura forfettaria
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni

Pratico: NO

-
- 39 Con riferimento ai versamenti per le quote contributive sui minimali di reddito a favore della gestione commercianti presso l'INPS, tenuto conto dell'art. 37, comma 11-bis, del d. l. n. 223/2006, quali scadenze di pagamento devono essere rispettate per l'anno 2023?
- A: 16 maggio 2023, 21 agosto 2023, 16 novembre 2023 e 16 febbraio 2024
 - B: 16 maggio 2023, 16 luglio 2023, 30 novembre 2023 e 16 febbraio 2024
 - C: 31 maggio 2023, 16 agosto 2023, 30 novembre 2023 e 16 febbraio 2024
 - D: 16 maggio 2023 e 30 novembre 2023
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni

Pratico: NO

-
- 40 Con riferimento alla gestione commercianti presso l'INPS, a quanto corrisponde il massimale di reddito stabilito a fini contributivi?
- A: Un massimale annuo rivalutato sulla base degli indici ISTAT di variazione del costo della vita
 - B: Un massimale fisso di 50.000 euro
 - C: Un massimale stabilito dal ministero dell'economia e delle finanze e rivalutato su base quinquennale
 - D: Un massimale coincidente col reddito percepito moltiplicato per 2,5
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni

Pratico: NO

-
- 1 Secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 209/05, in cosa consiste un contratto di riassicurazione?
- A: Consiste nell'accettare rischi ceduti da una impresa di assicurazione, da una impresa di assicurazione avente sede legale in uno Stato terzo, o da altre imprese di riassicurazione
 - B: Consiste nell'accettare rischi ceduti esclusivamente in modo compartecipato con un'altra impresa di assicurazione
 - C: Consiste nell'accettare rischi ceduti esclusivamente da altre imprese di riassicurazione
 - D: Consiste nell'accettare rischi ceduti da una impresa di assicurazione, da altre imprese di riassicurazione, ma non da una impresa di assicurazione avente sede legale in uno Stato terzo
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

-
- 2 Secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 209/2005, quale dei seguenti soggetti ha diritto ad agire direttamente contro l'impresa di assicurazione per l'ottenimento dell'importo dovuto da un contratto di assicurazione?
- A: L'assicurato, il beneficiario, il contraente o altre parti lese
 - B: L'assicurato ma non il beneficiario
 - C: Soltanto il beneficiario
 - D: Soltanto l'assicurato
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

-
- 3 Ai sensi dell'art. 1883 c.c., da quale dei seguenti soggetti può essere esercitata l'impresa di assicurazione?
- A: Da un istituto di diritto pubblico o da una società per azioni
 - B: Da una società semplice
 - C: Da una società a responsabilità limitata
 - D: Solo ed unicamente da un istituto di diritto pubblico
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

-
- 4 Ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. n. 209/2005, l'IVASS rilascia l'autorizzazione per lo svolgimento dell'attività di assicurazione quando ricorrono le seguenti condizioni:
- A: sia adottata la forma di società per azioni, di società cooperativa o di società di mutua assicurazione le cui quote di partecipazione siano rappresentate da azioni
 - B: sia adottata la forma di società di capitali o di società cooperativa
 - C: sia adottata la forma di società per azioni o di società di mutua assicurazione, le cui quote di partecipazione siano rappresentate da azioni, ma non di società cooperativa
 - D: sia adottata la forma di società a responsabilità limitata o di società cooperativa
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

5 Quale delle seguenti tipologie di contratti di assicurazione rientra nei rami vita?

- A: Le assicurazioni sulla durata della vita umana
- B: Le assicurazioni auto
- C: L'assicurazione infortuni
- D: La polizza incendio

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

6 Secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 209/05, cosa si intende per "attività riassicurativa"?

- A: L'assunzione e la gestione dei rischi ceduti da un'impresa di assicurazione o la retrocessione dei rischi effettuata da un'impresa di riassicurazione
- B: Esclusivamente l'assunzione dei rischi ceduti da un'impresa di riassicurazione
- C: Esclusivamente l'assunzione e la gestione dei rischi ceduti da un'impresa di assicurazione
- D: Esclusivamente la suddivisione dei rischi fra due o più imprese di assicurazione

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

7 Ai sensi dell'art. 1888 c.c., l'impresa di assicurazione è obbligata a rilasciare al contraente la polizza di assicurazione o altro documento da lui sottoscritto?

- A: Sì, sempre
- B: Non è obbligata a rilasciare al contraente la polizza di assicurazione che rimane comunque valida
- C: Sì, dietro esplicita richiesta del contraente
- D: È obbligata a rilasciare al contraente la polizza di assicurazione ma non gli altri documenti sottoscritti

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

8 Ai sensi dell'art. 113 del d.lgs. n. 209/05, quale tra le seguenti ipotesi comporta la cancellazione dal RUI degli intermediari assicurativi?

- A: Mancato esercizio dell'attività senza giustificato motivo, per oltre 3 anni
- B: Mancato esercizio dell'attività, senza giustificato motivo, per 1 anno
- C: Mancato esercizio dell'attività, senza giustificato motivo, per 18 mesi
- D: Mancato esercizio dell'attività, senza giustificato motivo, per 2 anni

Livello: 2
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: SI

9 Il contraente di una polizza del ramo danni, dopo l'avviso di sinistro denunciato nei termini e fino al pagamento o al rifiuto dell'indennizzo, può, in base alla prassi contrattuale, recedere dal contratto?

- A: Sì
- B: No, mai
- C: No, salvo il diritto di ripensamento
- D: Sì, ma solo se il sinistro si verifica entro i primi 6 mesi di vita del contratto

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

-
- 10 Ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. n. 209/2005, l'impresa di assicurazione:
- A: ha l'obbligo di limitare l'oggetto sociale all'esercizio dei soli rami vita oppure dei soli rami danni
 - B: ha l'obbligo di limitare l'oggetto sociale all'esercizio di soli cinque rami a scelta fra i rami vita e i rami danni
 - C: può svolgere indifferentemente attività relativa sia ai rami vita che ai rami danni
 - D: ha l'obbligo di limitare l'oggetto sociale all'esercizio di soli dieci rami a scelta fra i rami vita e i rami danni
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

- 11 Considerando il disposto dell'art. 1888 c.c., quale delle seguenti affermazioni sull'impresa di assicurazioni è da ritenersi corretta?
- A: L'impresa è tenuta a rilasciare, a richiesta e a spese del contraente, duplicati o copie della polizza. In tal caso può esigere la presentazione o la restituzione dell'originale
 - B: L'impresa è tenuta a rilasciare, a proprie spese, duplicati o copie della polizza. In tal caso può esigere la presentazione o la restituzione dell'originale
 - C: L'impresa è tenuta a rilasciare, a richiesta e a spese del contraente, duplicati o copie della polizza. In tal caso non può esigere la presentazione o la restituzione dell'originale
 - D: L'impresa è tenuta a rilasciare, a proprie spese, duplicati o copie della polizza. In tal caso deve esigere la presentazione o la restituzione dell'originale
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

- 12 Che cos'è un contratto di riassicurazione?
- A: Un contratto in forza del quale un'impresa di assicurazione si libera di parte del rischio assunto dai propri clienti, trasferendolo a sua volta ad un'altra impresa, detta riassicuratore
 - B: Un contratto in cui l'assicurato e un'impresa assicurativa si spartiscono equamente il rischio assicurabile
 - C: Un contratto in cui due o più imprese assicurative si spartiscono il rischio assicurabile
 - D: Un contratto in cui due imprese riassicurative si spartiscono il rischio assicurabile
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

- 13 Quanti sono i rami in cui sono identificabili i contratti di assicurazione sulla vita?
- A: 6
 - B: 3
 - C: 5
 - D: 4
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

14 Ai sensi dell'art. 1913 c.c., l'impresa di assicurazione ha il diritto di venire a conoscenza dell'avvenuto sinistro entro:

- A: 3 giorni da quando il contraente, o l'assicurato, ne ha avuto notizia
- B: 10 giorni da quando il contraente, o l'assicurato, ne ha avuto notizia
- C: 7 giorni da quando il contraente, o l'assicurato, ha provveduto a riparare il danno avvenuto
- D: 7 giorni da quando il contraente, o l'assicurato, ne ha avuto notizia

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

15 Secondo quanto previsto dall'art. 1902 c.c., in caso di fusione o concentrazione di aziende tra più imprese assicuratrici:

- A: tale situazione non può essere causa di scioglimento del contratto di assicurazione
- B: tale situazione può essere causa di scioglimento del contratto di assicurazione esclusivamente per i rami danni
- C: i contratti in essere decadono e vengono sostituiti da accordi con il nuovo soggetto
- D: tale situazione può essere causa di scioglimento del contratto di assicurazione

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

16 Tenendo presente il disposto dell'art. 1930 c.c., in un contratto di riassicurazione:

- A: in caso di liquidazione coatta amministrativa del riassicurato, il riassicuratore deve pagare integralmente l'indennità dovuta al riassicurato, salva la compensazione con i premi e gli altri crediti
- B: in caso di liquidazione coatta amministrativa del riassicurato, il riassicuratore deve pagare l'indennità dovuta al riassicurato nella misura del 30% delle somme a lui spettanti
- C: in caso di liquidazione coatta amministrativa del riassicuratore, il riassicurato non è tenuto a pagare l'indennità dovuta al riassicurato
- D: in caso di liquidazione coatta amministrativa del riassicurato, il riassicuratore deve pagare l'indennità dovuta al riassicurato nella misura del 50% delle somme a lui spettanti

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

17 Quale delle seguenti tipologie di contratti di assicurazione rientra nel ramo terzo delle assicurazioni vita?

- A: Le assicurazioni sulla durata della vita umana le cui prestazioni principali sono direttamente collegate a fondi interni
- B: L'assicurazione infortuni
- C: Le assicurazioni auto
- D: La polizza incendio

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

18 Ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. n. 209/05, è vietata la costituzione nel territorio della Repubblica italiana di società:

- A: che hanno per oggetto esclusivo l'esercizio all'estero dell'attività assicurativa
- B: che hanno per oggetto l'esercizio sia in Italia che all'estero dell'attività assicurativa
- C: che hanno per oggetto esclusivo l'esercizio in Italia dell'attività assicurativa
- D: che hanno per oggetto l'esercizio sia in Italia che all'estero dell'attività riassicurativa

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

19 Secondo quanto previsto dall'art. 1902 c.c., nel caso di liquidazione coatta amministrativa dell'impresa assicuratrice:

- A: il contratto di assicurazione si scioglie nei modi e con gli effetti stabiliti dalle leggi speciali anche per ciò che riguarda il privilegio a favore della massa degli assicurati
- B: il contratto di assicurazione si scioglie automaticamente
- C: il contratto di assicurazione viene trasferito ad altre imprese di assicurazione
- D: il contratto di assicurazione è valido in ogni caso

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

20 Secondo quanto previsto dall'art. 1929 c.c., nel caso di un contratto di riassicurazione:

- A: non si creano rapporti fra l'assicurato e il riassicuratore
- B: nel caso in cui l'assicurato non sia soddisfatto dell'indennizzo ottenuto dall'assicuratore può rivolgersi sul riassicuratore
- C: il riassicuratore è obbligato in solido con l'assicuratore nei confronti dell'assicurato
- D: l'assicuratore può rivolgersi a un riassicuratore dietro il consenso dell'assicurato

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

21 Quali delle seguenti tipologie di assicurazione sono riprese nel ramo terzo delle assicurazioni vita?

- A: Le assicurazioni sulla durata della vita umana le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore di quote di organismi di investimento collettivo del risparmio
- B: L'assicurazione malattia
- C: Le operazioni di capitalizzazione
- D: Le operazioni di gestione di fondi collettivi costituiti per l'erogazione di prestazioni in caso di morte, in caso di vita o in caso di cessazione o riduzione dell'attività

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

-
- 22 Ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 209/2005, l'autorizzazione per esercitare l'attività di assicurazione:
- A: è valida per il territorio italiano, per quello degli altri Stati UE, nel rispetto delle disposizioni relative alle condizioni di accesso in regime di stabilimento o di prestazione di servizi, nonché per quello degli Stati terzi, nel rispetto della legislazione di tali Stati
 - B: è valida per il territorio della Repubblica e per quello degli altri Stati membri dell'Unione europea, nel rispetto delle disposizioni relative alle condizioni di accesso in regime di stabilimento o di prestazione di servizi, ma non per quello degli Stati terzi
 - C: è valida per il solo territorio della Repubblica, non per quello degli altri Stati membri dell'Unione europea, né per quello degli Stati terzi
 - D: è valida per il territorio della Repubblica e per quello degli Stati terzi ma non per quello degli altri Stati membri dell'Unione europea
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione

Pratico: NO

-
- 23 Ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. n. 209/2005, l'autorizzazione ottenuta dall'impresa di assicurazione copre tutte le attività rientranti nei rami vita o danni cui l'autorizzazione stessa si riferisce:
- A: a meno che l'impresa non chieda che sia limitata ad una parte soltanto di esse
 - B: e non sono ammesse deroghe
 - C: e le deroghe sono ammesse solo se accettate dall'assicurato
 - D: e le deroghe sono ammesse solo se accettate dal beneficiario
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione

Pratico: NO

-
- 24 Ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. n. 209/2005, all'impresa di assicurazione:
- A: è consentito l'esercizio congiunto dei rami vita e dei soli rami danni infortuni e malattia
 - B: è possibile esercitare esclusivamente i soli rami vita oppure i soli rami danni
 - C: è consentito l'esercizio congiunto dei rami danni e del solo ramo vita relativo alle assicurazioni sulla durata della vita umana
 - D: non è preclusa la possibilità di esercitare più rami fra quelli vita e quelli danni
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione

Pratico: NO

-
- 25 Tenendo presente quanto previsto dal d.lgs. n. 209/2005, un'impresa di assicurazione quanti rami assicurativi danni può proporre ai propri clienti?
- A: 18
 - B: Deve effettuare una scelta di 5 rami sui 9 esistenti
 - C: 6
 - D: 9
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione

Pratico: NO

-
- 26 Quali tipologie di assicurazione sono riprese nel ramo quinto delle assicurazioni vita?
- A: Le operazioni di capitalizzazione
 - B: Le operazioni di gestione di fondi collettivi costituiti per l'erogazione di prestazioni in caso di morte, in caso di vita o in caso di cessazione o riduzione dell'attività
 - C: Le assicurazioni sulla durata della vita umana
 - D: Le assicurazioni le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore di quote di organismi di investimento collettivo del risparmio
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

-
- 27 Ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. n. 209/2005, l'impresa di assicurazione può:
- A: svolgere le operazioni connesse o strumentali all'esercizio dell'attività assicurativa o riassicurativa
 - B: decidere di diversificare le sue attività in ambito finanziario
 - C: svolgere le operazioni connesse o strumentali esclusivamente all'esercizio dell'attività assicurativa
 - D: svolgere le operazioni connesse o strumentali esclusivamente all'esercizio dell'attività riassicurativa
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

-
- 28 Secondo quanto previsto dall'art. 1883 c.c., l'esercizio delle assicurazioni è disciplinato dalle norme stabilite:
- A: da leggi speciali
 - B: dal Ministero dell'economia e delle finanze
 - C: dalla COVIP
 - D: dal CICR
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

-
- 29 Nel contratto di assicurazione, quale dei seguenti obblighi esiste effettivamente?
- A: L'onere della prova dell'esistenza del contratto è a carico di colui che ne invoca l'avvenuta stipulazione
 - B: L'impresa di assicurazione è obbligata a indennizzare il contraente a seguito della mera segnalazione del danno avvenuto
 - C: Spetta all'impresa dimostrare la non esistenza di un contratto di assicurazione
 - D: Spetta all'impresa dimostrare l'esistenza di un contratto di assicurazione
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

-
- 30 Ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. n. 209/2005, un'impresa di assicurazione può essere autorizzata a svolgere:
- A: uno o più rami vita o danni
 - B: al massimo non più di dieci rami vita e danni
 - C: esclusivamente tutti i rami vita e tutti i rami danni
 - D: esclusivamente tutti i rami vita o i rami danni
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

31 Secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 209/2005, a quale dei seguenti soggetti è riservata l'attività di erogazione delle rendite?

- A: Imprese di assicurazione
- B: SGR
- C: Sicav
- D: Banche

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

32 Secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 209/05, quale soggetto può esercitare esclusivamente l'attività di riassicurazione?

- A: L'impresa di riassicurazione
- B: Una qualsiasi impresa di assicurazione italiana anche se non autorizzata all'esercizio della riassicurazione
- C: Una qualsiasi impresa di assicurazione extra comunitaria anche se non autorizzata all'esercizio della riassicurazione
- D: una qualsiasi impresa comunitaria anche se non autorizzata all'esercizio della riassicurazione

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

33 Secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 209/2005, quali dei seguenti prodotti assicurativi del ramo vita appartengono al Ramo II?

- A: Le assicurazioni di natalità
- B: Le assicurazioni collegate a indici
- C: Le operazioni di capitalizzazione
- D: Le assicurazioni contro il rischio di non autosufficienza

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

34 Una compagnia di assicurazione sulla vita può proporre alla propria clientela sia fondi pensione aperti che fondi integrativi di previdenza (FIP o PIP)?

- A: Sì, entrambi
- B: No, esclusivamente i FIP o PIP
- C: No, esclusivamente il fondo pensione
- D: Sì, ma solo se vengono sottoscritti entrambi dall'assicurato

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

35 Secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 209/2005, a quale dei seguenti soggetti è riservata l'attività di erogazione delle rendite?

- A: Imprese di assicurazione
- B: SGR
- C: Banche
- D: SICAV

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

36 Tenendo presente quanto previsto dal d.lgs. n. 209/2005, un'impresa di assicurazione quanti rami assicurativi vita può proporre ai propri clienti?

- A: 6
- B: Deve effettuare una scelta di 5 rami sui 9 esistenti
- C: 9
- D: 18

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

37 Ai sensi dell'art. 1883 c.c., l'impresa di assicurazione può essere esercitata:

- A: da una società per azioni, da società cooperativa o da società di mutua assicurazione regolata dal codice civile, nonché da società costituita in forma di società europea ai sensi del regolamento CE n. 2157/2001 relativo allo statuto della società europea
- B: da una società a responsabilità limitata
- C: sia da un istituto di diritto pubblico che da una società a responsabilità limitata
- D: esclusivamente da un istituto di diritto pubblico

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

38 Ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 209/05, quale dei seguenti rischi può garantire in via complementare l'impresa che ha ottenuto l'autorizzazione all'esercizio delle assicurazioni di cui ai rami I, II o III?

- A: L'incapacità al lavoro professionale, la morte in seguito a infortunio, l'invalidità a seguito di infortunio o di malattia
- B: Solo e unicamente l'invalidità a seguito di infortunio
- C: Solo e unicamente l'incapacità al lavoro professionale
- D: Solo e unicamente la morte in seguito a malattia

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

-
- 39 Ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. n. 209/2005, le imprese di assicurazione:
- A: non possono dar luogo ad assicurazioni che hanno per oggetto il trasferimento del rischio di pagamento delle sanzioni amministrative e quelle che riguardano il prezzo del riscatto in caso di sequestro di persona
 - B: possono dar luogo sia ad assicurazioni che hanno per oggetto il trasferimento del rischio di pagamento delle sanzioni amministrative che per quelle che riguardano il prezzo del riscatto in caso di sequestro di persona
 - C: non possono dar luogo ad assicurazioni che hanno per oggetto il trasferimento del rischio di pagamento delle sanzioni amministrative ma possono farlo per quelle che riguardano il prezzo del riscatto in caso di sequestro di persona
 - D: non possono dar luogo ad assicurazioni che riguardano il prezzo del riscatto in caso di sequestro di persona ma possono farlo per quelle che hanno per oggetto il trasferimento del rischio di pagamento delle sanzioni amministrative
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

-
- 40 Ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. n. 209/2005, l'esercizio dell'attività assicurativa nei rami vita e nei rami danni è riservato:
- A: alle imprese di assicurazione
 - B: alle imprese di assicurazione, alle banche, alle SIM e agli intermediari iscritti all'art 107 del TUB
 - C: alle imprese di assicurazione e alle banche
 - D: alle imprese di assicurazione, alle banche e alle SIM
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

1 La rivalutazione di una polizza a supporto del TFR può variare di anno in anno?

- A: Sì
- B: No, il tasso di rivalutazione è predeterminato e fisso per tutta la durata del contratto
- C: Sì, e corrisponde al 75% dell'inflazione + 1,5%
- D: Sì, e corrisponde al 50% dell'inflazione + 1,5%

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze
Pratico: NO

2 L'art. 1927 c.c. prevede che in un contratto di assicurazione sulla vita, l'assicuratore non è tenuto al pagamento delle somme assicurate in caso di suicidio dell'assicurato entro un certo periodo di tempo. Da quale momento comincia il conteggio di questo periodo?

- A: Dal momento della stipulazione del contratto iniziale, e, in caso di sospensione del contratto per mancato pagamento dei premi, dal momento in cui è cessata la sospensione
- B: Dal momento della stipula e in caso di avvenuta sospensione della copertura per un periodo non inferiore a 12 mesi
- C: Esclusivamente dal momento della stipula
- D: Dal momento della stipula e in caso di avvenuta sospensione della copertura per un periodo non inferiore ai 6 mesi

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze
Pratico: NO

3 Ai sensi dell'art. 1920 c.c., in caso di assicurazione sulla vita a favore di un terzo, la designazione del beneficiario può essere fatta:

- A: nel contratto di assicurazione, o con successiva dichiarazione scritta comunicata all'assicuratore, o per testamento
- B: nel contratto di assicurazione, o con successiva dichiarazione scritta comunicata all'assicuratore, ma non per testamento
- C: esclusivamente al momento della sottoscrizione del contratto di assicurazione
- D: nel contratto di assicurazione, o per testamento, ma non con successiva dichiarazione scritta comunicata all'assicuratore

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze
Pratico: SI

4 Cosa s'intende per polizza unit linked?

- A: Il contratto assicurativo in cui il risultato finale è legato al valore delle quote di uno o più fondi comuni d'investimento
- B: Il contratto assicurativo in cui il risultato finale è legato al valore delle quote di uno o più indici d'investimento
- C: Il contratto assicurativo in cui il risultato finale è legato al valore delle quote di uno o più strumenti finanziari
- D: Il contratto assicurativo in cui il risultato finale è legato al valore della gestione interna separata sottostante

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze
Pratico: SI

-
- 5 Ai sensi dell'art. 1919 c.c., un contratto di assicurazione sulla vita stipulato sulla testa di una terza persona:
- A: non è valido se questi, o il suo legale rappresentante, non acconsente, in forma scritta, alla conclusione del contratto
 - B: non è valido se questi, in prima persona e non per il tramite di un suo legale rappresentante, non acconsente, in forma scritta, alla conclusione del contratto
 - C: non è valido se questi, in prima persona e non per il tramite di un suo legale rappresentante, non acconsente, anche in forma non scritta, alla conclusione del contratto
 - D: non è valido se questi, o il suo legale rappresentante, non acconsente, anche in forma non scritta, alla conclusione del contratto
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: NO

- 6 Una polizza unit linked è un contratto che offre:
- A: flessibilità e libertà totale nelle scelte di asset allocation in ogni momento
 - B: un asset allocation predeterminato e immodificabile
 - C: molteplici scelte iniziali ma con un asset allocation fisso nel tempo
 - D: la possibilità di risentire positivamente dell'andamento di un indice finanziario
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: SI

- 7 Ai sensi dell'art. 1919 c.c., un contratto di assicurazione sulla vita può essere stipulato:
- A: sulla propria vita o su quella di un qualsiasi terzo
 - B: solamente sulla propria vita
 - C: solamente sulla vita di un terzo appartenente al medesimo stato di famiglia
 - D: sulla propria vita o su quella di un terzo appartenente al medesimo nucleo familiare
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: SI

- 8 Le polizze cosiddette "multiramo":
- A: sono polizze assicurative che possono investire le disponibilità sia in fondi comuni di investimento che in gestioni interne separate
 - B: garantiscono una somma di denaro a un beneficiario designato in caso di decesso dell'assicurato nel periodo di validità del contratto ma nulla devono al termine del periodo di riferimento
 - C: garantiscono un capitale o una rendita in caso di vita dell'assicurato alla scadenza del contratto ma nulla devono in caso di premorienza dell'assicurato
 - D: garantiscono la prestazione sia in caso di premorienza dell'assicurato, sia in caso di vita al termine del contratto
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: NO

9 Quale delle seguenti affermazioni, riferite al contratto di capitalizzazione, è corretta?

- A: La prestazione dell'assicuratore non dipende da eventi attinenti alla vita umana
- B: E' un contratto appartenente alla categoria delle unit linked
- C: Prevede il pagamento di un capitale solo in caso di morte dell'assicurato
- D: Le prestazioni non possono mai essere collegate ad una gestione separata

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: NO

10 In un contratto assicurativo sulla responsabilità civile, la Compagnia risponderà entro:

- A: il massimale assicurato
- B: il premio versato dal contraente
- C: la differenza fra massimale e premio
- D: il doppio del premio versato

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: NO

11 Il premio di una polizza "Key Man" (dipendente "chiave") può essere dedotto dal reddito imponibile dell'azienda?

- A: Sì, a condizione che l'azienda sia contraente, che l'assicurato sia dipendente o amministratore dell'azienda e che beneficiaria della polizza sia direttamente l'azienda
- B: Sì sempre, è sufficiente che l'azienda sia il contraente
- C: Sì, ma solo se rispettano il criterio di congruità e adeguatezza al fatturato
- D: Nelle polizze Key Man il beneficiario può essere solo una persona fisica e non una persona giuridica

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: NO

12 Qual è la principale caratteristica delle unit linked?

- A: Il contratto è espresso in quote di fondi
- B: La modalità dei pagamenti
- C: La durata fissa
- D: La garanzia di un rendimento minimo garantito

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: NO

13 Di prassi, nei contratti assicurativi volti a costituire una rendita differita la scelta della durata della rendita è effettuata:

- A: dal contraente tra un minimo e massimo prestabilito dalla Compagnia
- B: dalla compagnia
- C: in funzione dell'età pensionabile nel regime di base
- D: dal Ministro dell'Economia con apposito decreto

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: NO

-
- 14 Cosa s'intende per premio unico iniziale?
- A: L'importo che il contraente corrisponde in un'unica soluzione alla Compagnia al momento della stipulazione del contratto
 - B: L'eventuale premio che il contraente può versare nel corso della durata del contratto
 - C: Parte del premio versato, al netto delle spese e dei costi del contratto, convertito in quote come risulta dal documento di conferma
 - D: Il versamento minimo conferibile nella soluzione assicurativa
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze
Pratico: NO

-
- 15 Quale sottostante finanziario si caratterizza per un basso rischio di tasso di interesse e per un lento adeguamento dei rendimenti a significative variazioni dei tassi di interesse di mercato?
- A: Sottostante a gestione separata
 - B: Sottostante caratterizzato da linee finanziarie bilanciate
 - C: Sottostante caratterizzato da linee azionarie
 - D: Sottostante caratterizzato da indici di mercato
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze
Pratico: SI

-
- 16 Quali delle seguenti polizze vita prevede l'assunzione da parte della Compagnia dei rischi demografici e finanziari?
- A: Polizza di rendita (differita o immediata)
 - B: Polizze unit linked
 - C: Polizze index linked
 - D: Contratto di capitalizzazione
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze
Pratico: NO

-
- 17 Una rendita si definisce reversibile quando:
- A: verrà corrisposta oltre che sulla vita del primo beneficiario anche dopo la morte di quest'ultimo per tutta la vita di un secondo beneficiario
 - B: verrà corrisposta per tutta la vita del primo beneficiario
 - C: verrà corrisposta per un numero predefinito di anni in ogni caso
 - D: verrà corrisposta per un numero di anni pari alla vita del primo beneficiario moltiplicati per 5
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze
Pratico: NO

-
- 18 I contratti denominati LTC sono:
- A: polizze di puro rischio
 - B: operazioni di capitalizzazione
 - C: contratti collegati a indici finanziari
 - D: contratti derivati
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze
Pratico: NO

-
- 19 Ai sensi dell'art. 1917 c.c., nell'assicurazione della responsabilità civile:
- A: l'assicuratore è obbligato a tenere indenne l'assicurato di quanto questi, in conseguenza del fatto accaduto durante il tempo dell'assicurazione, deve pagare a un terzo, in dipendenza della responsabilità dedotta nel contratto
 - B: l'assicuratore non è mai obbligato a tenere indenne l'assicurato di quanto questi, in conseguenza del fatto accaduto durante il tempo dell'assicurazione, deve pagare a un terzo, in dipendenza della responsabilità dedotta nel contratto
 - C: l'assicuratore è obbligato a tenere indenne l'assicurato di quanto terzi siano tenuti a pagare a questo, in dipendenza della responsabilità dedotta nel contratto
 - D: l'assicuratore non può mai pagare direttamente il terzo danneggiato dall'assicurato
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: NO

-
- 20 Una polizza Unit linked è un contratto:
- A: In cui le prestazioni a carico della società di assicurazioni sono direttamente collegate al valore di attivi contenuti in un fondo interno oppure al valore delle quote di OICR
 - B: Con scadenza fissa
 - C: Con finalità esclusivamente previdenziali
 - D: Assimilabile a una temporanea caso morte
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: NO

-
- 21 Per il socio unico di una S.r.l., la TCM Key Man è una tutela anche per gli eredi?
- A: Sì, sempre
 - B: Sì, ma solo se gli eredi subentreranno in azienda
 - C: No
 - D: La S.r.l. non può avere un unico socio
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: NO

-
- 22 Ai sensi dell'art. 1921 c.c., in caso di assicurazione sulla vita a favore di un terzo, la revoca della designazione del beneficiario:
- A: non può essere fatta dagli eredi dopo la morte del contraente
 - B: può essere fatta anche dagli eredi dopo la morte del contraente
 - C: non può essere fatta successivamente alla morte del beneficiario
 - D: può essere fatta, dopo l'evento, anche se il beneficiario ha dichiarato di voler profittare del diritto
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: SI

-
- 23 Quale tra le seguenti tipologie di soluzioni assicurative vita è più coerente con l'esigenza pensionistica?
- A: Una polizza rendita vitalizia
 - B: Una polizza vita intera
 - C: Una polizza mista
 - D: Una polizza index linked
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze
Pratico: SI

- 24 In termini generali, una polizza index linked:
- A: è caratterizzata da una prestazione variabile correlata all'andamento di un indice di mercato
 - B: garantisce in ogni caso la restituzione del capitale investito e in tal senso protegge il capitale
 - C: non prevede alcuna componente assicurativa
 - D: garantisce in ogni caso un rendimento minimo garantito e in ultima analisi trasferisce il rischio finanziario
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze
Pratico: SI

- 25 Le polizze cosiddette "miste":
- A: garantiscono la prestazione sia in caso di premorienza dell'assicurato, sia in caso di vita al termine del contratto
 - B: garantiscono una somma di denaro a un beneficiario designato in caso di decesso dell'assicurato nel periodo di validità del contratto ma nulla devono al termine del periodo di riferimento
 - C: garantiscono un capitale o una rendita in caso di vita dell'assicurato alla scadenza del contratto ma nulla devono in caso di premorienza dell'assicurato
 - D: sono polizze assicurative che possono investire le disponibilità sia in fondi comuni di investimento che in gestioni interne separate
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze
Pratico: NO

- 26 Ai sensi dell'art. 1926 c.c., in un contratto di assicurazione sulla vita, i cambiamenti di professione o di attività dell'assicurato:
- A: fanno cessare gli effetti del contratto se aggravano il rischio in modo tale che, se il nuovo stato di cose fosse esistito al tempo del contratto, l'assicuratore non avrebbe consentito l'assicurazione
 - B: comportano sempre una modifica del premio
 - C: fanno sempre cessare gli effetti dell'assicurazione
 - D: non fanno mai cessare gli effetti dell'assicurazione
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze
Pratico: NO

27 Le anticipazioni previste sul TFR accantonato tramite una polizza possono essere richieste:

- A: dopo 8 anni di anzianità lavorativa, in caso di polizza TFR
- B: in qualsiasi momento se il dipendente acquista la prima casa o la deve ristrutturare
- C: in qualsiasi momento per ulteriori esigenze
- D: dopo 5 anni di anzianità lavorativa, in caso di polizza TFR

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: NO

28 La polizza vita temporanea caso morte (T.C.M.), di norma, contempla il caso morte a:

- A: qualsiasi causa dovuto, anche suicidio decorsi due anni
- B: qualsiasi causa dovuto, anche suicidio decorso un anno
- C: seguito di solo infortunio
- D: qualsiasi causa dovuto, tranne il suicidio poiché è di origine dolosa

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: NO

29 Le polizze TFM sono utilizzate:

- A: per il finanziamento dell'indennità di fine mandato degli amministratori
- B: per tutelare l'azienda dalla perdita dell'amministratore
- C: come forma di investimento nel breve termine
- D: come forma di investimento nel lungo termine

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: NO

30 Ai sensi dell'art. 1927 c.c., entro quale termine dalla sottoscrizione di un contratto di assicurazione sulla vita, l'assicuratore è esentato dal pagamento delle somme assicurate in caso di suicidio dell'assicurato?

- A: 2 anni, salvo patto contrario
- B: 1 anno, in ogni caso
- C: 6 mesi, salvo patto contrario
- D: 5 anni, in ogni caso

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: NO

31 Ai sensi dell'art. 1927 c.c., in caso di suicidio dell'assicurato, l'assicuratore è tenuto al pagamento delle somme assicurate?

- A: No, se il suicidio avviene entro i primi 2 anni dalla stipulazione del contratto, salvo patto contrario
- B: No, se il suicidio avviene entro il primo anno dalla stipulazione del contratto, salvo patto contrario
- C: Sì, sempre. Il caso morte è, infatti, sempre coperto a prescindere dalla data di stipulazione del contratto
- D: No, mai. L'assicuratore, infatti, non è mai tenuto a corrispondere le somme assicurate qualora il suicidio sia stato accertato dall'autorità inquirente

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: NO

-
- 32 Una polizza index linked è un contratto:
- A: con scadenza fissa
 - B: vita intera caso morte
 - C: con finalità previdenziali
 - D: assimilabile ad una polizza danni
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze
Pratico: NO
-
- 33 Le polizze TFM consentono alle imprese di realizzare dei vantaggi sulla base di quanto indicato dal TUIR che definisce il TFM come:
- A: indennità dovute per cessazione dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa di cui all'articolo 50, comma 1, lettera c-bis, dello stesso TUIR
 - B: compenso aggiuntivo, a formazione pluriennale, riconoscibile agli amministratori di società
 - C: indennità obbligatoria da riconoscere ai collaboratori coordinati e continuativi
 - D: benefit erogato ai lavoratori dipendenti
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze
Pratico: NO
-
- 34 In un contratto assicurativo sulla responsabilità civile (es. RCAuto) il capitale erogato dalla Compagnia è:
- A: non imponibile ai fini IRPEF
 - B: imponibile ai fini IRPEF
 - C: assoggettato a tassazione separata con l'aliquota definita secondo le regole del TFR
 - D: assoggettato a tassazione separata con l'aliquota del 12,50% sulla differenza fra capitale e premi versati
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze
Pratico: NO
-
- 35 Quale tipologia di polizza prevede tipicamente il trasferimento alla Compagnia del rischio demografico?
- A: La temporanea caso morte
 - B: Il contratto di capitalizzazione
 - C: La polizza furto
 - D: La polizza RC Auto
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze
Pratico: NO
-
- 36 Le polizze unit linked possono prevedere alla scadenza l'erogazione di un montante minimo?
- A: Sì, certamente
 - B: No, mai
 - C: Sì, ma solo se la polizza dura almeno 20 anni
 - D: Sì, ma solo se la polizza è morte vita intera
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze
Pratico: SI

-
- 37 Ai sensi dell'art. 1920 c.c., in caso di assicurazione sulla vita a favore di un terzo, la designazione del beneficiario può essere fatta:
- A: nel contratto di assicurazione, o con successiva dichiarazione scritta comunicata all'assicuratore, o per testamento
 - B: esclusivamente al momento della sottoscrizione del contratto di assicurazione
 - C: nel contratto di assicurazione, o con successiva dichiarazione scritta comunicata all'assicuratore, ma non per testamento
 - D: nel contratto di assicurazione, o per testamento, ma non con successiva dichiarazione scritta comunicata all'assicuratore
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze
Pratico: SI

-
- 38 Quale delle seguenti affermazioni, riferite ad una assicurazione sulla vita caso morte vita intera, è corretta?
- A: L'assicuratore è obbligato a corrispondere il capitale in qualsiasi momento avvenga la morte dell'assicurato
 - B: L'assicuratore paga il capitale se l'assicurato muore entro il periodo di durata del contratto, altrimenti paga nel momento in cui si verifica il decesso
 - C: L'assicurato è obbligato a corrispondere il capitale in qualsiasi momento avvenga la morte dell'assicuratore
 - D: L'assicurato paga il capitale se l'assicuratore muore entro il periodo di durata del contratto, altrimenti paga nel momento in cui si verifica il decesso
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze
Pratico: NO

-
- 39 Le prestazioni delle polizze unit-linked sono rappresentate da:
- A: il controvalore delle quote del fondo di investimento legato alla polizza
 - B: il controvalore della gestione separata
 - C: il controvalore dell'indice di riferimento
 - D: la consegna fisica dei titoli che supportano la polizza
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze
Pratico: NO

-
- 40 Ai sensi dell'art. 1919 c.c., il contratto di assicurazione sulla vita per il caso morte può essere stipulato:
- A: sulla vita del contraente o di un terzo, previo consenso scritto di quest'ultimo
 - B: sulla vita del contraente o di un terzo, esclusivamente appartenente al medesimo nucleo familiare, previo consenso scritto di quest'ultimo
 - C: sulla vita del contraente o di un terzo e non è necessario il consenso di quest'ultimo
 - D: solo sulla vita del contraente
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: NO